Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale" n. 3 del 4 gennaio 2018 - Serie generale

Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Giovedì, 4 gennaio 2018** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 691 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO
PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

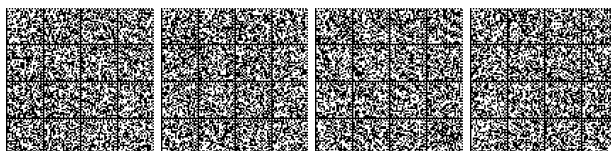
N. 1

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,
DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

DECRETO 28 novembre 2017.

Istituzione e accreditamento dell'Università non statale legalmente riconosciuta denominata «Saint Camillus International University of Health Sciences», in Roma.

SOMMARIO

**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,
DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA**

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

DECRETO 28 novembre 2017.

Istituzione e accreditamento dell'Università non statale legalmente riconosciuta denominata «Saint Camillus International University of Health Sciences», in Roma.

IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modificazioni, relativo all'istituzione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

Vista la legge 29 luglio 1991, n. 243, relativa al finanziamento delle Università non statali legalmente riconosciute;

Visto l'art. 2, comma 5, lettera *c)* del decreto del Presidente della Repubblica 27 gennaio 1998, n. 25, relativo, fra l'altro, all'istituzione di nuove Università non statali legalmente riconosciute nell'ambito della programmazione triennale delle Università, il quale prevede che l'istituzione di nuove università non statali, legalmente riconosciute, nonché l'autorizzazione al rilascio di titoli aventi valore legale viene disposta con decreto del Ministro contestualmente all'approvazione dello statuto e del regolamento didattico di ateneo;

Visto il decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, recante il regolamento sull'autonomia didattica degli Atenei;

Visti i decreti ministeriali con i quali sono state definite, ai sensi del predetto decreto n. 270/2004, le classi dei corsi di laurea e dei corsi di laurea magistrale, (decrto ministeriale 25 novembre 2005, decreti miniseriali 16 marzo 2007, decreto ministeriale 8 gennaio 2009, D.I. 19 febbraio 2009, decreto ministeriale 10 settembre 2010, n. 249, D.I. 2 marzo 2011);

Visto l'art. 1-*ter* del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2005, n. 43, relativo alla programmazione triennale delle Università;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 2010, n. 76, concernente la struttura e il funzionamento dell'Agenzia Nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR);

Visto il decreto ministeriale 23 dicembre 2010, n. 50, relativo alle linee generali di indirizzo per la Programmazione triennale delle università 2010/2012 (registrato alla Corte dei conti il 13 aprile 2011, reg. 4, foglio 243) ed in particolare l'art. 6 il quale prevede, ai sensi dell'art. 2, comma 5, lettera *c)* del decreto del Presidente della Repubblica n. 25/1998, che con successivi decreti ministeriali in relazione al perseguimento di maggiore qualificazione del sistema universitario previa relazione tecnica favorevole dell'ANVUR, senza oneri a carico del fondo di cui alla legge 29 luglio 1991, n. 243, può essere disposta:

comma 1, lettera *a)*: l'istituzione di nuove università non statali, sulla base di proposte di soggetti pubblici e privati, che prevedano corsi di laurea e di laurea magistrale con insegnamenti prevalentemente in lingua inglese, rivolti prioritariamente a studenti extracomunitari, finalizzati a soddisfare fabbisogni formativi del mondo del lavoro, a livello internazionale, non soddisfatti dagli attuali corsi di studio;

comma 2: le proposte di cui al comma 1 sono presentate ai Comitati regionali di coordinamento competenti per territorio ai fini del motivato parere degli stessi;

comma 3: le proposte presentate nei termini di cui al comma 2 sono oggetto di relazione tecnica dell'ANVUR volta ad accertare il possesso di risorse adeguate a sostenere l'avvio e il corretto funzionamento nel tempo dei corsi di studio, sulla base di standard quali-quantitativi definiti dall'ANVUR stessa;

Vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, con i relativi decreti attuativi ed in particolare l'art. 5, comma 2, «Delega in materia di interventi per la qualità e l'efficienza del sistema universitario»;

Visto il decreto legislativo, 27 gennaio 2012, n. 19, recante la previsione di un sistema di accreditamento delle Università, a norma dell'art. 5, comma 1, lettera *a)*, della legge 30 dicembre 2010, n. 240 il quale prevede, all'art. 7, comma 6, che il Ministro, con proprio decreto, su conforme parere dell'ANVUR, concede o nega l'accreditamento iniziale delle sedi e dei corsi ai sensi dell'art. 2, comma 5 del decreto del Presidente della Repubblica n. 25/1998;

Vista l'istanza della Fondazione Camilliana Progetto Salute relativa alla istituzione di una Università non statale legalmente riconosciuta denominata Saint Camillus International University of Health presentata in data 6 dicembre 2012;

Visto il decreto ministeriale 30 gennaio 2013 n. 47, con il quale sono stati definiti in particolare gli standard quali-quantitativi relativamente all' accreditamento iniziale delle sedi e dei corsi di studio, in attuazione del decreto legislativo n. 19/2012, ed in particolare l'art. 3, comma 3, il quale prevede che l'accreditamento iniziale di una Università di nuova istituzione richiede il possesso dei requisiti previsti dagli allegati A e B, anche sulla base di specifici piani di raggiungimento formulati secondo le indicazioni di cui all'art. 7 del medesimo decreto ministeriale;

Visto il decreto ministeriale 15 ottobre 2013, n. 827, relativo alle Linee Generali di indirizzo per la Programmazione triennale delle Università 2013/2015 (registrato alla Corte dei Conti il 12 dicembre 2013, reg. 15, foglio 51) e in particolare l'art. 3 (Sviluppo sostenibile delle Università) che ha previsto, relativamente all'istituzione di nuove università, il possesso dei seguenti requisiti;

«documentata attività pluriennale di ricerca dei soggetti promotori»;

«piena sostenibilità finanziaria, logistica, scientifica, del progetto formativo a prescindere da eventuali contributi statali, prevedendo la verifica annuale dell'attività dell'Università e al termine del primo quinquennio la verifica della completa realizzazione del progetto formativo medesimo il cui esito non positivo comporta la disattivazione e la soppressione dell'Università non statale legalmente riconosciuta».

Ravvisata la coerenza della predetta proposta, presentata nell'ambito della programmazione triennale 2010-2012, con gli obiettivi anche della programmazione del triennio 2013-2015;

Considerato che in ordine all'accreditamento iniziale delle sedi e dei corsi di studio, il possesso dei requisiti previsti dal decreto ministeriale n. 827/2013 è condizione necessaria per l'istituzione di una nuova università non statale legalmente riconosciuta;

Visto il parere favorevole del Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Lazio del 28 febbraio 2013;

Visto il parere reso dal Consiglio universitario nazionale nell'adunanza del 13 marzo 2013 che richiede adeguamenti in merito al regolamento generale di ateneo e degli ordinamenti dei corsi di studio proposti;

Visto il parere espresso dall'ANVUR con relazione tecnica del 4 settembre 2013;

Vista la nota MIUR n. 1537 del 9 febbraio 2015, con la quale si chiede all'ANVUR di esprimere un parere inequivocabilmente favorevole o non favorevole in merito all'istanza presentata e di assicurare il necessario contraddittorio con il promotore attuando le procedure previste dall'art. 4, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 2010, n. 76;

Visto il parere non favorevole espresso dall'ANVUR in data 18 marzo 2015;

Vista la nota MIUR n. 658 del 15 aprile 2015, con la quale è stato trasmesso al promotore il parere dell'ANVUR del 18 marzo 2015;

Visto il ricorso con sospensiva presentato al TAR Lazio dalla Fondazione Progetto Salute per l'annullamento della relazione tecnica dell'ANVUR del 18 marzo 2015;

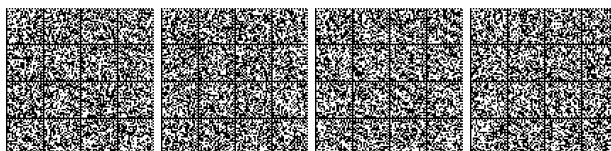
Vista la sentenza del TAR Lazio - Sezione terza bis - n. 6209 del 27 maggio 2016 con la quale viene accolto il ricorso e, per l'effetto, annullata la relazione dell'ANVUR del 18 marzo 2015, ordinando all'amministrazione di rinnovare l'istruttoria relativa all'istanza presentata il 6 dicembre 2012;

Considerato che si è dato esecuzione alla sopraindicata sentenza richiedendo al promotore eventuale documentazione integrativa e richiedendo ad ANVUR, CUN e Regione Lazio di rendere i pareri di rispettiva competenza;

Considerato che la Regione Lazio non ha fatto pervenire il proprio parere, e ritenuto, anche ai sensi dell'art. 16, commi 1 e 2 della legge 7 agosto 1990, n. 241, che tale parere non sia essenziale tenuto conto delle specifiche caratteristiche della proposta presentata, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera *a)*, del decreto ministeriale n. 50/2010;

Visto il parere favorevole espresso dal CUN nell'adunanza del 20 giugno 2017 in merito al Regolamento didattico d'Ateneo ivi compresi gli ordinamenti didattici dei corsi di studio presentati;

Visto il parere favorevole dell'ANVUR trasmesso con nota 4212 del 18 settembre 2017, in ordine alla sussistenza dei requisiti per l'accreditamento iniziale della sede e dei corsi, con riferimento al progetto adeguato dal soggetto proponente a seguito delle interlocuzioni con l'ANVUR nel corso dell'istruttoria compiuta in esecuzione della citata sentenza;

Visto il decreto ministeriale 12 dicembre 2016, n. 987, con il quale sono stati da ultimo definiti i criteri e gli indicatori per l'accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio;

Decreta:

Art. 1.

1. Su conforme parere dell'ANVUR è istituita e accreditata l'Università non statale legalmente riconosciuta denominata Saint Camillus International University of Health Sciences con sede a Roma (promotore: Fondazione Progetto Salute), con i seguenti corsi di studio:

Laurea magistrale in medicina e chirurgia	(Classe LM-41 medicina e chirurgia)
Laurea in infermieristica	(Classe L/SNT1 professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria)
Laurea in ostetricia	(Classe L/SNT1 professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria)
Laurea in fisioterapia	(Classe L/SNT2 professioni sanitarie della riabilitazione)
Laurea in tecniche di laboratorio biomedico	(Classe L/SNT3 professioni sanitarie tecniche)
Laurea in tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia	(Classe L/SNT3 professioni sanitarie tecniche)

2. I corsi di studio di cui al comma 1 possono essere attivati a decorrere dall'a.a. 2018/2019 sulla base del piano di raggiungimento, entro la durata normale dei corsi, dei requisiti minimi di docenza necessari all'accreditamento di cui al decreto ministeriale n. 47 del 30 gennaio 2013, valutato dall'ANVUR nel parere di cui al comma 1. Il predetto piano dovrà essere adeguato al conseguimento dei requisiti di docenza previsti per gli altri Atenei non statali legalmente riconosciuti, sulla base del decreto ministeriale n. 987 del 12 dicembre 2016 e successive modifiche e integrazioni, entro il termine per la prima verifica dell'ANVUR di cui all'art. 3, comma 1, del presente decreto.

Art. 2.

1. Sono approvati lo statuto e il regolamento didattico dell'Università, allegati al presente decreto. L'Università è autorizzata a rilasciare i titoli di studio aventi valore legale per i corsi previsti all'art. 1.

Art. 3.

1. Al termine del primo triennio di attività l'ANVUR procede alla verifica dell'attività dell'Università, valutando altresì la sostenibilità complessiva dell'offerta formativa attivata. Al termine del primo quinquennio, l'ANVUR procede alla verifica della completa realizzazione del progetto formativo ai fini della conferma dell'accreditamento iniziale e dell'accreditamento periodico della sede e dei corsi.

2. La concessione, ovvero la revoca dell'accreditamento iniziale e periodico della sede e dei corsi di studio vengono disposti con decreto del Ministro su conforme parere dell'ANVUR. La durata massima dell'accreditamento periodico è di 5 anni per la sede e di 3 anni per i corsi di studio. La durata dell'accreditamento periodico può essere ridotta in relazione alle criticità emerse a seguito delle attività di verifica e di monitoraggio secondo quanto previsto dal decreto ministeriale n. 987/2016 e successive modifiche e integrazioni.

3. Dall'istituzione dell'Università non possono derivare oneri a carico dello Stato.

Il presente decreto è trasmesso alla Corte dei conti per il controllo preventivo di legittimità e al competente ufficio centrale di bilancio per il controllo preventivo di regolarità contabile, ed è successivamente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 28 novembre 2017

Il Ministro: FEDELI

Registrato alla Corte dei conti il 18 dicembre 2017

Ufficio di controllo sugli atti del MIUR, MIBAC, Min. salute e Min. lavoro, n. 2953

ALLEGATO

Statuto

Capo I
Disposizioni generali

Art. 1 - Natura giuridica e fonti normative

1.1. E' istituita in Roma la "Saint Camillus International University of Health Sciences", per brevità anche definita "UniCamillus", di seguito denominata Università, con personalità giuridica ed autonomia didattica, organizzativa ed amministrativa.

1.2. Sono fonti normative specifiche dell'Università:
   a. le disposizioni costituzionali e le disposizioni di legge sull'istruzione superiore riguardanti le Università non statali autorizzate a rilasciare titoli di studio aventi valore legale;
   b. il presente Statuto;
   c. i Regolamenti richiamati nello Statuto e quelli riguardanti ulteriori specifiche materie, approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 2 - Finalità e attività

2.1. L'Università promuove come obiettivo primario la formazione medica di studenti provenienti da Paesi in via di sviluppo o che intendono sviluppare la propria carriera professionale al servizio delle popolazioni di questi Paesi.

2.2. Lo scopo dell'Università è quello di formare tali studenti sia sotto il profilo professionale che sotto quello etico ed umanitario in modo da permettergli di acquisire la formazione teorico pratica necessaria per metterli in condizione di esercitare le professioni sanitarie e dirigenziali di istituti socio-sanitari con adeguata autonomia professionale. Le strutture di sbocco sono in primis gli ospedali e le strutture sanitarie dei Paesi in via di sviluppo.

2.3. Il progetto intende contribuire all'abbattimento della drammatica carenza di operatori sanitari che, secondo unanimi stime dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e di tutti i più autorevoli organismi internazionali, rappresenta la maggiore piaga dell'umanità, anche nell'ottica di migliorare la qualità dei servizi socio-sanitari offerti e renderli sempre più autonomi dalla dipendenza di aiuti internazionali.

2.4. L'Università si propone di dare agli studenti un'ampia formazione che consenta una preparazione di alto livello da conseguire anche attraverso rapporti di collaborazione con Università nazionali ed internazionali che intendono impegnarsi sulle stesse finalità.

2.5. Per il perseguimento di tali obiettivi l'Università realizzerà anche attività di ricerca, sperimentazione e studio con particolare attenzione alle patologie e alle problematiche dei Paesi in via di sviluppo.

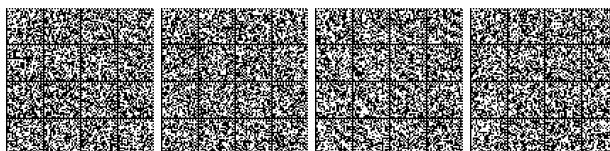
2.6. Svolgerà, altresì, attività di aggiornamento e assistenza a distanza del personale sanitario, tramite lo strumento della teledidattica e della telemedicina, realizzando un network permanente tra i laureati impegnati nei vari Paesi.

2.7. L'Università promuove la cooperazione universitaria, lo scambio e il dialogo interculturale attraverso attività che valorizzino l'enorme patrimonio costituito dalla eterogeneità della provenienza degli studenti.

2.8. L'Università assicura la libertà di ricerca e di insegnamento garantita dalla Costituzione italiana. Professori, ricercatori, personale tecnico-amministrativo e studenti, quali componenti dell'Università, contribuiscono, nell'ambito delle rispettive funzioni e responsabilità, al raggiungimento dei fini istituzionali.

2.9. L'Università cura l'istruzione universitaria a tutti i livelli degli ordinamenti didattici previsti per legge, opera nel campo della formazione culturale e professionale, attraverso scuole di specializzazione, corsi di perfezionamento, di aggiornamento e di cultura, seminari, nonché attraverso attività propedeutiche all'insegnamento superiore e all'esercizio delle professioni. Essa cura altresì la formazione e l'aggiornamento del proprio personale e può attivare iniziative editoriali, in particolare di tipo multimediale.

2.10. L'Università può conferire i titoli di laurea (L), Laurea Magistrale (LM), Diploma di specializzazione (DS) e Dottorato di ricerca (DR) al termine dei rispettivi corsi di studio. Può altresì rilasciare Master di I° e II° livello al termine di corsi di perfezionamento scientifico ed alta formazione permanente e ricorrente successivi al conseguimento della Laurea e della Laurea Magistrale.

2.11. L'Università può rilasciare inoltre specifici attestati relativi ai corsi di alta specializzazione e di perfezionamento e alle altre attività istituzionali da essa organizzate.

2.12. Per il raggiungimento delle proprie finalità, l'Università intrattiene rapporti con enti pubblici e privati, italiani ed esteri. Può stipulare contratti e convenzioni per attività didattica e di ricerca, di consulenza professionale e di servizio a favore di terzi. Può costituire, partecipare e/o controllare società di capitali, e costituire centri e servizi interdipartimentali e interuniversitari e intrattenere collaborazioni nel campo della ricerca, della didattica e della cultura. Può altresì promuovere, e partecipare a consorzi con altre Università, organizzazioni ed enti pubblici e privati, italiani e stranieri.

2.13. Per favorire il confronto su problemi connessi all'attuazione dei propri fini istituzionali l'Università garantisce la circolazione delle informazioni all'interno e all'esterno della propria sede.

Art. 3 - Risorse

3.1. Il rispetto dei principi dell'Università è assicurato dalla Fondazione Progetto Salute, di seguito denominata semplicemente Fondazione, che vigilerà sul mantenimento delle finalità etiche dell'iniziativa.

3.2. L'Associazione per la Saint Camillus University ONLUS, di seguito denominata semplicemente Associazione, contribuisce al mantenimento dell'Ateneo e si farà carico dei profili economico-finanziario, oltre che dei programmi di sviluppo logistico (sede, laboratori, ecc.) cui potranno anche concorrere altri soggetti interessati a sostenere le finalità dei promotori.

3.3. Al funzionamento e allo sviluppo dell'Ateneo sono anche destinate le rette, le tasse e i contributi versati dagli studenti o da coloro che erogheranno a favore dei discenti le borse di studio.

Capo II
Organi dell'Università

Art. 4 - Organi dell'Università

4.1. Sono Organi dell'Università:
   a. il Consiglio di Amministrazione;
   b. il Presidente;
   c. il Consigliere delegato (ove nominato);
   d. il Rettore;
   e. il Senato Accademico;
   f. il Direttore Generale;
   g. il Nucleo di valutazione;
   h. il Collegio dei revisori dei conti;
   i. il Comitato esecutivo (ove nominato);
   j. il Collegio di disciplina.

4.2. Gli Organi accademici sono rinnovabili una sola volta.

4.3. L'organizzazione e il funzionamento degli organi dell'Università si conformano al presente Statuto e al Regolamento didattico di Ateneo, fatte salve le norme previste dal vigente Ordinamento Universitario.

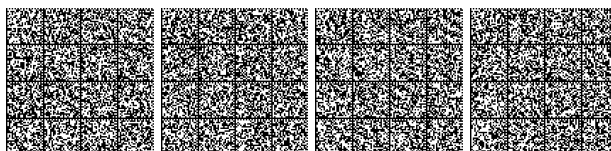
Art. 5 - Consiglio di Amministrazione: Composizione e durata

5.1. Il Consiglio di Amministrazione è composto da:
   a. il Rettore;
   b. i Presidi delle Facoltà Dipartimentali;
   c. sei rappresentanti della Fondazione;
   e. un rappresentante del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;

5.2. Il Consiglio dura in carica quattro anni e, in caso di cessazione anticipata di un componente, il subentrante resta in carica per il periodo mancante al completamento del mandato del consigliere cessante.

5.3. Nella composizione del Consiglio di Amministrazione sarà rispettato il principio delle pari opportunità tra uomini e donne.

Art. 6 - Consiglio di Amministrazione: Funzionamento

6.1. Il Consiglio è convocato dal Presidente o, in sua assenza, dal Vice Presidente o, in assenza di quest'ultimo, dal Consigliere delegato (ove nominati), ogni qualvolta si renda necessario o su richiesta di almeno un terzo dei suoi membri e comunque almeno due volte all'anno.

6.2. Per la validità delle adunanze del Consiglio di Amministrazione è richiesta la presenza della maggioranza dei componenti in carica.
Per la validità delle deliberazioni occorre il voto favorevole della maggioranza dei presenti.
Per le delibere riguardanti le modifiche statutarie, il Regolamento generale di ateneo, il Regolamento didattico e il Regolamento di amministrazione finanza e contabilità è necessario il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti in carica del Consiglio di Amministrazione.

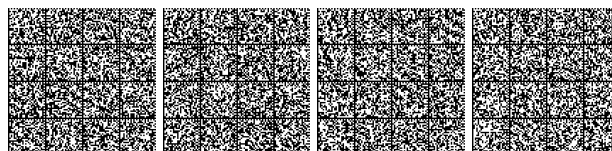
6.3. Alle riunioni del Consiglio partecipano senza diritto di voto le persone di volta in volta proposte dal Presidente. Non partecipano alla discussione e alla votazione i membri del Consiglio qualora vengano esaminate nomine o argomenti che li riguardano.

Art. 7 - Consiglio di Amministrazione: Competenze

7.1. Il Consiglio di Amministrazione ha i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, fatte salve le attribuzioni degli altri organi previsti dal presente Statuto.

7.2. Compete al Consiglio di Amministrazione:
- a. determinare l'indirizzo generale di sviluppo dell'Università in funzione delle finalità istituzionali;
- b. decidere sulle questioni patrimoniali dell'Università;
- c. deliberare sulle modifiche statutarie. Per le materie relative all'ordinamento didattico delibera su proposta del Senato Accademico;
- d. deliberare sulle modifiche ai Regolamenti per l'amministrazione, la finanza e la contabilità;
- e. approvare eventuali altri Regolamenti che il presente Statuto non attribuisca a organi diversi;
- f. nomina il Presidente. Può, altresì, nominare al proprio interno un Vice Presidente, che sostituisce il Presidente in caso di assenza o di impedimento e un Consigliere delegato.

7.3. In particolare spetta al Consiglio di Amministrazione:
- a. deliberare la costituzione del Comitato esecutivo determinando il numero dei componenti, le competenze allo stesso delegate e nominandone i componenti non di diritto;
- b. approvare il bilancio consuntivo e il bilancio di previsione dell'Università;
- c. approvare i programmi di ricerca con i relativi finanziamenti;
- d. nominare il Rettore;
- e. nominare i Presidi di Facoltà Dipartimentali e i Presidenti dei Corsi di laurea scelti tra i relativi docenti;
- f. nominare il Direttore Generale;
- g. esprimere il parere sullo schema di Regolamento didattico di Ateneo;
- h. deliberare l'attivazione delle strutture didattiche, Facoltà e classi e dei relativi corsi di studio, su proposta del Rettore;
- i. deliberare gli organici dei docenti e dei ricercatori;
- j. deliberare in materia di tasse e contributi a carico degli studenti e di criteri per gli esami;
- k. deliberare l'assunzione del personale non docente con qualifica dirigenziale;
- l. nominare i membri del Nucleo di Valutazione ed approvare il Regolamento di funzionamento.

7.4. Inoltre spetta al Consiglio di Amministrazione deliberare:
- a. su proposta dei Consigli di Facoltà Dipartimentali, in ordine agli insegnamenti ai quali attribuire i posti di ruolo vacanti e alle nomine dei professori di ruolo da chiamare alle cattedre stesse, nonché in ordine all'assegnazione dei posti di ricercatori di ruolo ed alle nomine stesse;
- b. su proposta dei Consigli di Facoltà, in ordine agli insegnamenti da attivare in ciascun anno accademico e agli incarichi e contratti da conferire, a professori e ricercatori di altre Università, nonché a persone di alta qualificazione scientifica e professionale;
- c. in ordine al trattamento economico del personale docente, alle indennità di carica del Rettore e degli altri docenti con incarichi istituzionali;
- d. in ordine al conferimento di borse di studio e di perfezionamento e degli assegni di ricerca;
- e. in ordine alla determinazione degli organici del personale non docente, nonché ai relativi provvedimenti concernenti lo stato giuridico ed economico;
- f. in ordine alle controversie e alle relative determinazioni transattive;
- g. all'accettazione di donazioni, eredità e legati;
- h. all'assunzione e cessione di partecipazioni finanziarie;
- i. il Codice etico e le modifiche relative su proposta del Senato accademico;
- j. su ogni altra materia di ordinaria e straordinaria amministrazione non attribuita alla competenza di altri organi previsti dal presente Statuto.

Art. 8 - Comitato esecutivo

8.1. Il Comitato esecutivo, quando istituito, è formato da 5 componenti, compresi quali componenti di diritto:
   a. il Presidente del Consiglio di Amministrazione o, se impossibilitato, dal Vice presidente (se nominato);
   b. il Rettore;
   c. il Consigliere delegato, ove nominato;
   d. il Direttore Generale.

   I componenti non di diritto sono nominati dal Consiglio di Amministrazione.

8.2. Il Comitato esecutivo è convocato dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in sua assenza, dal Vice Presidente, se nominato, o dal Consigliere delegato, ove nominato.
La funzione di segretario del Comitato esecutivo è esercitata dal segretario del Consiglio di Amministrazione.

8.3. Il Comitato esecutivo, quando costituito, delibera in base ai poteri ad esso delegati dal Consiglio di Amministrazione. Le delibere sono portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva.

8.4. In caso d'urgenza il Comitato esecutivo può deliberare anche in ordine alle materie di competenza del Consiglio di Amministrazione, ad eccezione di quelle dallo stesso tassativamente escluse. Di tali deliberazioni riferisce al Consiglio di Amministrazione per la ratifica nella prima riunione successiva.

Art. 9 - Presidente

9.1. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione convoca e presiede le adunanze del Consiglio stesso e del Comitato esecutivo, ove costituito, e ne fissa l'ordine del giorno.

9.2. Il Presidente in particolare:
   a. provvede a garantire l'adempimento delle finalità statutarie;
   b. ha la rappresentanza legale dell'Università;
   c. assicura l'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato esecutivo, fatte salve le competenze del Rettore in materia scientifica e didattica;
   d. propone al Consiglio di Amministrazione la nomina del Rettore;
   e. nell'eventualità che non sia possibile la regolare convocazione del Consiglio di Amministrazione e/o del Comitato esecutivo, e nelle materie di competenza degli stessi organi, può adottare provvedimenti urgenti o delegarne l'adozione al Consigliere delegato. Tali provvedimenti dovranno essere portati alla ratifica rispettivamente del Consiglio di Amministrazione o del Comitato esecutivo nella prima successiva adunanza.

9.3. Il Presidente viene nominato dal Consiglio di Amministrazione dell'Università scegliendolo tra i propri membri.

Art. 10 - Il Collegio di disciplina

10.1. Il Consiglio di Amministrazione nomina il Collegio di disciplina su proposta del Senato Accademico. Il Collegio è composto da tre componenti scelti in relazione all'applicazione del principio del giudizio tra pari all'interno di una rosa di sei nomi, dei quali tre professori di prima fascia, due professori di seconda fascia e un ricercatore, come membri effettivi, e tre supplenti, di cui uno di prima fascia, uno di seconda fascia e un ricercatore. Il Collegio nomina al suo interno il presidente tra uno dei professori di prima fascia. I componenti del Collegio restano in carica per tre anni consecutivi e il loro mandato non è immediatamente rinnovabile. La partecipazione al Collegio di disciplina non dà luogo alla corresponsione di compensi, emolumenti, indennità o rimborsi spese.

10.2. Il Collegio di disciplina nel rispetto della normativa vigente in materia svolge la fase istruttoria dei procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei professori e ricercatori ed esprime in merito parere conclusivo. In particolare, i professori di prima fascia sono competenti a conoscere i procedimenti avviati nei confronti dei professori di prima fascia; i professori di prima fascia e i professori di seconda fascia sono competenti a conoscere dei procedimenti avviati nei confronti dei professori di seconda fascia; i professori di prima fascia, i professori di seconda fascia e i ricercatori sono competenti a giudicare dei procedimenti avviati nei confronti dei ricercatori.

10.3. L'avvio del procedimento disciplinare e il provvedimento conclusivo dello stesso spettano al Rettore nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti ed applicabili, che, per ogni fatto che possa dar luogo

all'irrogazione di una sanzione più grave della censura, entro trenta giorni dal momento della conoscenza dei fatti, trasmette gli atti al Collegio di disciplina, formulando motivata proposta.

10.4. Il Collegio di disciplina, uditi il Rettore ovvero un suo delegato, nonché il professore o il ricercatore sottoposto ad azione disciplinare, eventualmente assistito da un difensore di fiducia, entro trenta giorni esprime parere sulla proposta avanzata dal Rettore sia in relazione alla rilevanza dei fatti sul piano disciplinare sia in relazione al tipo di sanzione da irrogare e trasmette gli atti al Consiglio di amministrazione per l'assunzione delle conseguenti deliberazioni. Il procedimento davanti al Collegio resta disciplinato dalla normativa vigente.

10.5. Il Collegio opera in ogni caso nel rispetto dei principi di trasparenza, contraddittorio e di diritto alla difesa.

10.6. Entro trenta giorni dalla ricezione del parere, il Consiglio di Amministrazione, senza la rappresentanza degli studenti, infligge la sanzione ovvero dispone l'archiviazione del procedimento, conformemente al parere vincolante espresso dal Collegio di disciplina.

10.7. Il procedimento si estingue ove la decisione di cui al comma 5 non intervenga nel termine di centottanta giorni dalla data di avvio del procedimento stesso. Il termine è sospeso fino alla ricostituzione del Collegio di disciplina ovvero del Consiglio di Amministrazione nel caso in cui siano in corso le operazioni preordinate alla formazione dello stesso che ne impediscono il regolare funzionamento. Il termine è altresì sospeso, per non più di due volte e per un periodo non superiore a sessanta giorni in relazione a ciascuna sospensione, ove il Collegio ritenga di dover acquisire ulteriori atti o documenti per motivi istruttori. Il Rettore è tenuto a dare esecuzione alle richieste istruttorie avanzate dal Collegio.

Art. 11 - Consigliere delegato

11.1. Il Consiglio di Amministrazione può nominare, al proprio interno, un Consigliere delegato che dura in carica quanto il Consiglio stesso e può essere riconfermato.

11.2. Il Consigliere delegato svolge le funzioni conferite con delega dal Consiglio di Amministrazione e dal Presidente. Sostituisce, in caso di assenza o di impedimento, il Presidente, quando non sia stato nominato un Vice Presidente.

Art. 12 - Rettore

12.1. Il Rettore è nominato dal Consiglio di Amministrazione tra i professori ordinari in servizio presso l'Università. Dura in carica 3 anni e la sua nomina può essere rinnovata una sola volta per un uguale periodo.

12.2. Il Rettore:

a. rappresenta l'Università nelle manifestazioni accademiche e culturali e nel conferimento dei titoli accademici;
b. cura l'osservanza delle norme concernenti l'ordinamento universitario; vigila sull'espletamento dell'attività didattica e scientifica;
c. fa parte di diritto, per la durata del suo mandato, del Consiglio di Amministrazione e del Comitato esecutivo ove costituito;
d. convoca e presiede il Senato Accademico e ne assicura il coordinamento con il Consiglio di Amministrazione;
e. assicura l'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione in materia didattica e scientifica;
f. formula proposte e riferisce al Consiglio di Amministrazione sull'attività didattica e scientifica dell'Università;
g. fissa direttive organizzative generali per assicurare l'efficienza delle strutture didattiche e scientifiche;
h. adotta, in caso di necessità e di urgenza, gli atti di competenza del Senato Accademico salvo ratifica nella prima seduta immediatamente successiva;
i. esercita nei procedimenti disciplinari a carico del personale accademico le funzioni attribuitegli dalla legislazione vigente e dal Regolamento generale, in particolare, spetta al Rettore l'irrogazione delle sanzioni disciplinari non più gravi della censura nei confronti di professori e ricercatori;
j. esercita le funzioni disciplinari nei confronti degli studenti ai sensi della normativa vigente e del Regolamento generale;
k. propone al Consiglio di amministrazione la nomina del prorettore vicario, dei prorettori e dei delegati del rettore;

l. esercita tutte le altre attribuzioni che gli sono demandate dalle disposizioni di legge, dal presente Statuto e dai Regolamenti dell'Università;
m. il Rettore presiede il Consiglio di Facoltà Dipartimentale nel caso sia attivata una sola Facoltà Dipartimentale.

12.3. Il Rettore può conferire ad uno o più professori l'incarico di seguire particolari aspetti della gestione dell'Università rientranti nelle sue competenze e può conferire ad essi la qualifica di Pro-Rettore.
12.4. Il Rettore può, in caso di assenza o impedimento, farsi sostituire con delega da un Pro-Rettore o da altro professore dell'Università nell'espletamento delle funzioni di sua competenza.
12.5. Il Rettore può costituire commissioni e comitati con compiti consultivi, istruttori e gestionali nelle materie di sua competenza.

Art. 13 - Senato Accademico: composizione e competenze

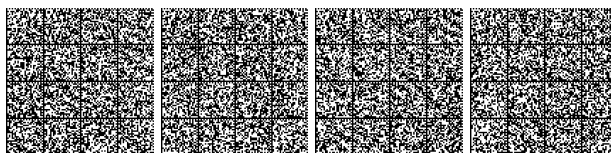
13.1. Il Senato Accademico è composto dal Rettore che lo presiede e dai Presidi di Facoltà. Dura in carica tre anni e i componenti possono essere rinnovati una sola volta. Alle sedute del Senato Accademico partecipa, con diritto di voto consultivo, il Direttore Generale dell'Università con funzioni di Segretario dello stesso Senato.
13.2. Il Senato Accademico adotta un proprio Regolamento interno di funzionamento.
In particolare esercita tutte le attribuzioni in materia di coordinamento ed impulso scientifico e didattico.
Inoltre, compete al Senato Accademico:
a. approvare il Regolamento didattico di Ateneo previa acquisizione del parere favorevole del Consiglio di Amministrazione;
b. formulare proposte ed esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione sui programmi di sviluppo dei Corsi di studio dell'Università, sugli indirizzi dell'attività di ricerca e sui criteri di ammissione degli studenti, di concerto con i Consigli di Facoltà Dipartimentali;
c. adottare nei confronti degli studenti i provvedimenti disciplinari più gravi della censura.

Capo III
Struttura e organizzazione dell'Università

Art. 14 - Facoltà Dipartimentali

14.1. Alle Facoltà Dipartimentali sono attribuite le funzioni finalizzate allo svolgimento della ricerca scientifica, delle attività didattiche e formative, nonché delle attività rivolte all'esterno ad esse correlate o accessorie.
14.2. Le Facoltà Dipartimentali sono costituite tenendo conto dell'omogeneità e/o dell'affinità dei propri corsi di studio.
14.3. Alle singole Facoltà Dipartimentali afferisce il personale docente che opera in aree scientifiche disciplinari omogenee e/o affini, che condivide una prospettiva didattica comune o gli stessi interessi di ricerca.
14.4. Ai fini dell'immissione nei ruoli dell'Università, il personale docente è incardinato nella Facoltà dipartimentale per la quale è stato approvato il procedimento di chiamata. Il passaggio ad altra Facoltà dipartimentale è autorizzato dal Senato accademico, su richiesta del singolo docente.
14.5. Le Facoltà Dipartimentali sono articolate nel Consiglio di Facoltà Dipartimentale e nella Giunta di Facoltà Dipartimentale. Il funzionamento delle Facoltà Dipartimentali è disciplinato nel Regolamento Generale d'Ateneo.

Art. 15 - Presidi delle Facoltà Dipartimentali

15.1. I Presidi sono nominati dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Rettore, scegliendo tra i professori di prima fascia a tempo pieno delle rispettive Facoltà Dipartimentali.
15.2. I Presidi durano in carica tre anni accademici e possono essere riconfermati una sola volta.
15.3. I Presidi rappresentano la Facoltà Dipartimentale negli atti accademici propri, curano l'attuazione delle delibere di propria competenza, hanno il compito di vigilare sulle attività didattiche, le attività scientifiche e i servizi che fanno capo alla Facoltà Dipartimentale.
15.4. I Presidi esprimono il parere al Consiglio di Amministrazione per la nomina del Vice-Preside, scegliendo tra i professori a tempo pieno della Facoltà Dipartimentale medesima.

Art. 16 - Consigli di Facoltà Dipartimentali

16.1. I consigli di Facoltà Dipartimentali sono composti dal Preside che lo presiede e da tutti i professori di prima e seconda fascia e da una rappresentanza dei ricercatori eletta secondo le modalità previste nel Regolamento Generale d'Ateneo.
Possono partecipare ai Consigli di Facoltà Dipartimentali, con voto consultivo, i titolari di insegnamenti ufficiali nei corsi di laurea secondo quanto stabilito dal Regolamento Generale di Ateneo.
Limitatamente alle materie di preminente interesse degli studenti, vengono invitati alle adunanze del Consiglio di Facoltà Dipartimentale, con diritto di parola e di proposta, i rappresentanti degli studenti dei corsi di studio afferenti alla Facoltà Dipartimentale. Essi non entrano nel computo delle maggioranze richieste per la validità della seduta e delle deliberazioni.

16.2. I Consigli di Facoltà Dipartimentali:
a. curano la programmazione delle attività didattiche e scientifiche nonché la verifica del loro svolgimento e la valutazione dei risultati;
b. organizzano la didattica e, d'intesa con il Centro Integrato di Ricerca, le attività di ricerca della Facoltà Dipartimentale;
c. verificano l'assolvimento degli impegni didattici e di ricerca del personale docente;
d. propongono al Senato Accademico l'assegnazione dei posti di ruolo per la Facoltà Dipartimentale;
e. approvano le proposte di bando per il conferimento delle supplenze, degli incarichi e dei contratti di insegnamento, predisposti dalle Giunte di Facoltà Dipartimentali.

Art. 17 - Giunte di Facoltà Dipartimentali

17.1. Le Giunte di Facoltà Dipartimentali sono nominate dal Consiglio di Amministrazione.
I componenti sono scelti tra i professori a tempo pieno della Facoltà Dipartimentale, durano in carica tre anni accademici e sono rieleggibili.
Le Giunte di Facoltà Dipartimentali sono composte da:
a. il Preside, che presiede e convoca le sedute;
b. il Vice-Preside, chiamato a sostituire il Preside in caso di impedimento o di assenza;
c. il Coordinatore degli Studi;
d. il Coordinatore della Ricerca.

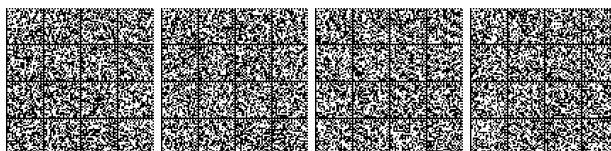
17.2. Le Giunte di Facoltà Dipartimentali:
a. predispongono e aggiornano l'offerta formativa dei diversi corsi di studio secondo le norme vigenti e le indicazioni degli Organi di Governo dell'Università;
b. sulla base di valutazione comparativa tra i candidati, propongono al Senato Accademico il conferimento degli incarichi e dei contratti di insegnamento previsti nei bandi;
c. approvano i piani di studio;
d. propongono al Senato Accademico la nomina dei Delegati di Corso di Studio, che rispondono alle Giunte di Facoltà Dipartimentali;
e. danno pareri al Senato Accademico sul numero massimo di studenti da ammettere per ciascun anno accademico e sulle relative modalità;
f. approvano e propongono agli organi superiori la stipula di contratti e convenzioni per il finanziamento delle attività di ricerca delle Facoltà Dipartimentali da parte di soggetti pubblici e privati;
g. su proposta del Preside o su mandato del Consiglio di Facoltà Dipartimentale curano ogni altra questione rilevante per il funzionamento della Facoltà Dipartimentale.

17.3. Il Consiglio di Amministrazione, su proposta delle Giunte di Facoltà Dipartimentali, può nominare uno o più coordinatori del Tutorato.

Art. 18 - Centro Integrato di Ricerca

18.1. Il Centro Integrato di Ricerca (CIR) è la struttura di riferimento interfacoltà dipartimentale per la promozione ed il sostegno delle attività di ricerca e delle collaborazioni scientifiche, nonché per la gestione amministrativo-finanziaria a servizio dei programmi di ricerca delle Facoltà Dipartimentali.

18.2. La Direzione del CIR è affidata al Rettore o al Prorettore alla ricerca se nominato.

18.3. Il CIR assicura la corretta gestione dei fondi per le attività di ricerca, per le pubblicazioni e per le collaborazioni scientifiche.

18.4. Nell'ambito del CIR possono essere costituiti e finanziati Unità, Gruppi e Programmi di ricerca aperti alla partecipazione di studiosi e di ricercatori di altre istituzioni universitarie, di ricerca e culturali, nazionali, comunitarie e internazionali.

Art. 19 - Direttore Generale

19.1. Il Direttore Generale è nominato dal Consiglio di Amministrazione, dura in carica tre anni ed il suo incarico è rinnovabile.
19.2. Egli sovrintende all'attività amministrativa dell'Università, è responsabile dell'organizzazione dei servizi e del personale tecnico-amministrativo, assicura i flussi informativi che permettono al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Esecutivo l'assunzione delle relative decisioni. Il Direttore Generale può partecipare, senza diritto di voto, alle sedute del Consiglio di Amministrazione.

Capo IV
Organi di verifica

Art. 20 - Organi di verifica

Sono Organi di verifica il Nucleo di Valutazione di Ateneo e il Collegio dei Revisori dei conti.

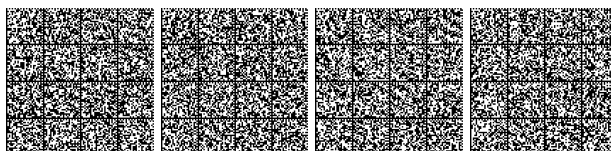
Art. 21 - Nucleo di Valutazione di Ateneo

21.1. L'Università adotta un sistema di valutazione interna della gestione amministrativa, delle attività didattiche e di ricerca, degli interventi di sostegno al diritto allo studio: le funzioni di valutazione sono svolte dal Nucleo di Valutazione.
21.2. L'Università assicura al Nucleo l'autonomia operativa, il diritto di accesso ai dati ed alle informazioni necessarie, nonché la pubblicità e la diffusione degli atti, nel rispetto della normativa a tutela della riservatezza.
21.3. Le funzioni ed il funzionamento del Nucleo di Valutazione di Ateneo sono stabiliti dalle norme vigenti.
21.4. Il Nucleo di Valutazione di Ateneo è nominato dal Consiglio di Amministrazione al quale riferisce con relazione annuale, è composto da cinque membri di cui almeno due nominati tra studiosi ed esperti nel campo della valutazione anche in ambito non accademico. Dura in carica tre anni.

Art. 22 - Collegio dei revisori dei conti

22.1. Il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre membri effettivi e da due supplenti scelti prevalentemente tra gli iscritti nel Registro dei Revisori contabili. Dura in carica tre anni.
22.2. Le procedure di nomina ed il funzionamento del Collegio dei revisori dei conti sono definite nel Regolamento per l'amministrazione e la contabilità deliberato dal Consiglio d'Amministrazione.

Art. 23 - Il Comitato unico di garanzia

23.1. È istituito il comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni.
23.2. Il comitato svolge le seguenti funzioni:
   a. promuove le pari opportunità per tutte le componenti che studiano e lavorano nell'Università, proponendo misure e azioni dirette a prevenire e a contrastare ogni forma di discriminazione, in particolare se fondata sul genere, sull'orientamento sessuale, sulla razza, sull'origine etnica, sulla religione, sulle convinzioni personali e politiche, sulle condizioni di disabilità, sull'età;
   b. promuove la parità effettiva fra i generi, individuando le eventuali discriminazioni, dirette e indirette, nella formazione professionale, nell'accesso al lavoro, nelle condizioni di lavoro, nelle progressioni di carriera, nella retribuzione, e proponendo le iniziative necessarie a rimuoverle. Predispone piani di azioni positive dirette a prevenire le discriminazioni e a promuovere condizioni di effettiva parità per il genere sotto-rappresentato;
   c. promuove la diffusione della cultura delle pari opportunità, anche attraverso la valorizzazione degli studi di genere e lo svolgimento di attività a carattere scientifico, formativo e culturale;
   d. promuove azioni dirette a favorire la realizzazione di un ambiente lavorativo improntato al benessere organizzativo, contrastando qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale, fisica o psicologica;

e. favorisce l'adozione di politiche di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro;
f. assume, nell'ambito di sua competenza, compiti propositivi, consultivi e di monitoraggio.

23.3. Il comitato è formato, in pari numero, da componenti designati da ciascuna delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'Ateneo e da rappresentanti dell'amministrazione appartenenti sia al personale docente che a quello tecnico-amministrativo, nonché da altrettanti componenti supplenti. Partecipano alle sedute del comitato, senza diritto di voto, due studenti, designati dal Consiglio degli studenti.

23.4. Le modalità di costituzione, anche attraverso procedura elettorale, e di funzionamento del comitato sono disciplinate con apposito Regolamento che deve in ogni caso assicurare la presenza paritaria di entrambi i generi.

23.5. I componenti del comitato durano in carica tre anni e il loro mandato può essere rinnovato una sola volta.

Capo V
Professori, ricercatori, personale tecnico-amministrativo

Art. 24 - Insegnamenti e attività didattica

24.1. Gli insegnamenti sono impartiti da professori e ricercatori di ruolo e da professori con contratti di diritto privato.

24.2. I contratti possono essere stipulati con docenti e ricercatori di altre Università, anche straniere e con studiosi ed esperti di comprovata qualificazione professionale o scientifica anche di cittadinanza straniera ed estranei al corpo accademico.

Art. 25 - Professori e ricercatori: nomina, organico e trattamento economico e giuridico

I professori e i ricercatori di ruolo sono nominati dal Consiglio di Amministrazione secondo le procedure per il reclutamento ed il trasferimento dei docenti e dei ricercatori definiti dalla normativa in materia universitaria.

Art. 26 - Contratti a tempo determinato

Per esigenze didattiche e di ricerca e per favorire la formazione e il perfezionamento dei giovani docenti l'Università può stipulare contratti a tempo determinato ai sensi dell'art. 23 della legge 240/2010 e successive modificazioni. Tali contratti di diritto privato sono rinnovabili e non danno luogo a diritti in ordine all'accesso nei ruoli dell'Università.

Art. 27 - Personale tecnico-amministrativo

27.1. L'organizzazione del personale tecnico-amministrativo nel suo complesso è determinata dal Consiglio di Amministrazione che provvede anche alla nomina dei dirigenti.

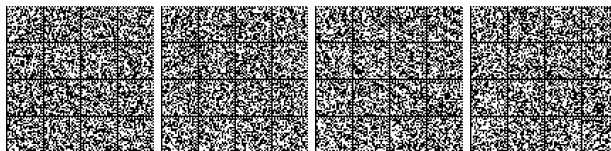
27.2. Il rapporto di lavoro del personale tecnico-amministrativo è disciplinato da apposito Regolamento e dai contratti di lavoro aziendali di diritto privato.

Capo VI
Studenti

Art. 28 - Ammissione

Il Consiglio di Amministrazione, sentiti gli organi accademici, determina le modalità di ammissione idonee ad accertare le attitudini e la preparazione dei candidati, tenendo presenti le peculiarità dell'Università che pone particolare attenzione ai giovani provenienti dai Paesi in Via di Sviluppo.

Art. 29 - Attività di orientamento e tutorato

L'Università promuove e realizza iniziative e servizi per l'orientamento e l'attività di tutorato, secondo quanto previsto dal Regolamento didattico.

Art. 30 - Diritto allo studio

L'Università, nell'ambito della propria autonomia e delle proprie competenze, adotta i provvedimenti necessari per assicurare la realizzazione del diritto allo studio.
S'impegna specificatamente a favorire quanto consenta di migliorare la formazione culturale degli studenti provenienti dai Paesi in Via di Sviluppo ed il loro inserimento nelle strutture socio-sanitarie dei propri Paesi.
Con lo stesso scopo può integrare le proprie strutture funzionali anche attraverso convenzioni con altre istituzioni che perseguono lo stesso obiettivo di fornire una migliore assistenza sanitaria alle popolazioni che ne hanno maggiormente bisogno.

Art. 31 - Il contratto con lo studente

L'Università, al momento dell'iscrizione, stipula con lo studente un contratto nel quale sono fissati i servizi didattici ed amministrativi, le modalità di accesso agli stessi, le tasse ed i contributi o le modalità di fruizione delle borse di studio e i prestiti d'onore e i relativi obblighi, le modalità di risoluzione del rapporto contrattuale e la garanzia, per lo studente, del completamento del proprio percorso formativo.

Capo VII
Norme transitorie e finali

In sede di prima applicazione, nella fase di avvio dell'Università, per un periodo non superiore a quattro anni, le attribuzioni che le norme legislative vigenti e quelle del presente Statuto demandano al Consiglio di Amministrazione dell'Università e al Senato Accademico sono esercitate da un apposito Comitato Tecnico Organizzatore nominato dalla Fondazione. Questa ne indica anche il Presidente il quale, in tale fase transitoria, svolge anche la funzione di Rettore. Con riferimento alle specifiche finalità dell'Università di cui all'Art.2, i membri del Comitato, anche di varie nazionalità, devono essere scelti tra professori universitari di prima fascia, esperti con comprovata esperienza almeno decennale di problematiche sanitarie e sociali dei Paesi in via di sviluppo, dirigenti apicali di riconosciuto valore professionale che abbiano ottenuto necessaria certificata qualifica in ambito universitario o come dirigenti di aziende sanitarie a livello di direzione generale di ASL, manager che hanno acquisito competenze in aziende di grandi dimensioni definite come da Decreto Ministeriale del 18 aprile 2005 e succ. modd..
Tale Comitato cesserà dalle sue funzioni anche prima dello scadere della durata massima ove si insedino gli Ordinari Organi previsti dal presente Statuto.

REGOLAMENTO DIDATTICO DELL'ATENEO

SAINT CAMILLUS INTERNATIONAL UNIVERSITY OF HEALTH SCIENCE

TITOLO I
TITOLI E CORSI DI STUDIO

TITOLO II
STRUTTURE, ORDINAMENTI E REGOLAMENTI DIDATTICI

TITOLO III
ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA

TITOLO IV
DIRITTI E DOVERI DEGLI STUDENTI

TITOLO V
NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 1 – Definizioni

1. Ai sensi del presente Regolamento s'intende:

a) per corsi di studio: i corsi di laurea, di laurea magistrale, di specializzazione e Master Universitario, come individuati nell'art. 3 del DM 22 ottobre 2004, n. 270, che detta le "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509";

b) per titoli di studio: la laurea, la laurea magistrale, il dottorato di ricerca e il diploma di specializzazione, rilasciati al termine dei corrispondenti corsi di studio;

c) per decreti ministeriali: i decreti emanati ai sensi e secondo le procedure di cui all'art. 17, comma 95, della legge 15 Maggio 1997, n. 127 e successive modifiche;

d) per classe di appartenenza dei corsi di studio: l'insieme dei corsi di studio, comunque denominati, aventi gli stessi obiettivi formativi qualificanti e le conseguenti attività formative indispensabili, raggruppati ai sensi dell'art. 4 del DM 270/04;

e) per settori scientifico-disciplinari: i raggruppamenti di discipline di cui al decreto ministeriale 4 ottobre 2000, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta ufficiale n. 249 del 24 ottobre 2000 e successive modifiche;

f) per ambito disciplinare: un insieme di settori scientifico-disciplinari culturalmente e professionalmente affini, definito dai decreti ministeriali;

g) per credito formativo universitario: la misura del volume di lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto ad uno studente in possesso di adeguata preparazione iniziale per l'acquisizione di conoscenze ed abilità nelle attività formative previste dagli ordinamenti didattici dei corsi di studio;

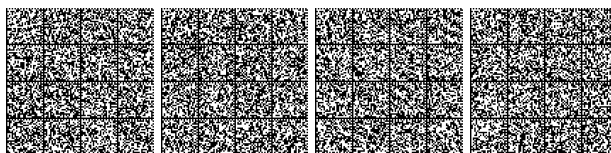
h) per obiettivi formativi: l'insieme di conoscenze, abilità e competenze, in termini di risultati di apprendimento attesi, che caratterizzano il profilo culturale e professionale di un corso di studio, al conseguimento delle quali lo stesso è finalizzato;

i) per ordinamento didattico di un corso di studio, l'insieme delle norme che regolano i curricula del corso di studio, come specificato nell'articolo 11 del DM 270/04 e successive eventuali modificazioni;

l) per attività formativa: ogni attività organizzata o prevista dall'Università al fine di assicurare la formazione culturale e professionale degli studenti, con riferimento, tra l'altro, ai corsi di insegnamento, ai seminari, alle esercitazioni pratiche o di laboratorio, alle attività didattiche a piccoli gruppi, al tutorato, all'orientamento, ai tirocini, ai progetti, alle tesi, alle attività di studio individuale e di autoapprendimento;

m) per curriculum: l'insieme delle attività formative universitarie ed extrauniversitarie specificate nel regolamento didattico del corso di studio e finalizzate al conseguimento del relativo titolo;

n) per Regolamento didattico dei corsi di studio: i regolamenti sugli aspetti organizzativi dei **C**orsi, ivi compresi gli obiettivi formativi specifici, i curricula offerti, gli insegnamenti, le attività

formative e le forme di verifica dell'apprendimento secondo quanto previsto dall'Articolo 12 del D.M. 270 del 22 ottobre 2004;

o) per consiglio corso di laurea: il consiglio competente per un corso di studio;

p) per Università o Ateneo: Saint Camillus International University of Health Sciences;

q) per Statuto: lo Statuto dell'Università Saint Camillus International University of Health Sciences.

Art. 2 – Finalità

Il presente Regolamento, ai sensi delle norme di legge, delle disposizioni ministeriali e delle direttive statutarie, disciplina:

- gli ordinamenti didattici e i criteri di funzionamento dei corsi di laurea, di laurea magistrale e di specializzazione e dei master universitari attivabili dall'Università Saint Camillus International University of Health Sciences;
- gli aspetti di organizzazione dell'attività didattica comuni ai corsi di studio.

TITOLO I
TITOLI E CORSI DI STUDIO

Art. 3 - Titoli di studio

1. L'Università rilascia i titoli di studio di cui all'art. 3 del DM 22 ottobre 2004 n. 270, e precisamente:
- la laurea (L)
- la laurea magistrale (LM)
- il diploma di specializzazione (DS)
- il dottorato di ricerca (DR).

2. L'Università rilascia, altresì, i master universitari di primo e di secondo livello a conclusione di corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente successivi alla laurea o alla laurea magistrale, ai sensi della normativa in vigore.

3. I titoli previsti dal presente articolo possono essere rilasciati anche congiuntamente con altri atenei italiani o stranieri. Il conferimento dei titoli congiunti è regolamentato dalle convenzioni stipulate con gli atenei interessati.

4. Ai sensi dell'art. 11, comma 8, del DM 22 ottobre 2004 n. 270 e con le modalità indicate nel DM 30 aprile 2004, prot. 9/2004 e successive integrazioni, l'Università rilascia, come supplemento al diploma di ogni titolo di studio, un certificato che riporta, anche in lingua inglese e secondo modelli conformi a quelli adottati dai Paese europei, le principali indicazioni relative al curriculum specifico seguito da ogni studente per conseguire il titolo.

5. I requisiti di ammissione ai corsi, la loro durata ed il conseguimento dei titoli di studio sono disciplinati dalla normativa vigente e dai relativi regolamenti didattici.

6. Il Consiglio di Facoltà, almeno ogni tre anni, su parere del Nucleo di Valutazione, assicura la revisione dell'elenco dei corsi di studio attivati e la verifica del conseguimento degli obiettivi qualificanti ed assume le iniziative necessarie all'adeguamento dell'offerta didattica.

7. Il Consiglio di Facoltà esamina annualmente le proposte di attivazione di nuovi corsi da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

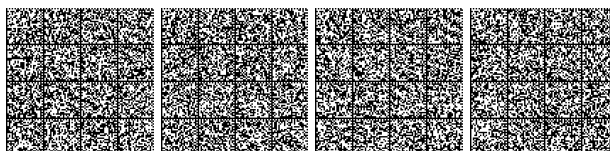
8. I corsi di studio devono avere denominazione in lingua italiana e in lingua inglese, e possono avere denominazione anche in altra lingua straniera. Negli atti ufficiali l'Ateneo può scegliere di utilizzare la denominazione in lingua straniera e prevedere che le relative attività formative si svolgano nella medesima lingua. All'interno dei corsi di studio possono essere attivati curriculum con nome straniero e previste attività formative nella medesima lingua.

9. L'elenco dei corsi di studio istituiti e i relativi ordinamenti didattici sono allegati al presente regolamento e ne costituiscono parte integrante.

Art. 4 - Corsi di Laurea

1. La laurea è conseguita al termine del corso di laurea. A coloro che conseguono la laurea compete la qualifica accademica di dottore.
2. Il Corso di Laurea ha l'obiettivo di assicurare allo studente una adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali, nonchè l'acquisizione di specifiche conoscenze professionali.
3. L'acquisizione delle conoscenze e competenze professionali è preordinata all'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro anche ai fini dell'esercizio di attività professionali regolamentate nell'osservanza delle disposizioni nazionali e dell'Unione europea
4. Per essere ammessi ad un Corso di Laurea occorre essere in possesso di un Diploma di Scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo ai sensi delle Leggi vigenti. Altri requisiti formativi e culturali possono essere richiesti per l'accesso dagli Ordinamenti e Regolamenti dei Corsi di studio.
5. Per conseguire la Laurea lo studente deve avere acquisito 180 crediti. La durata normale del Corso di Laurea è di tre anni. Per il conseguimento della laurea è prevista la prova finale le cui modalità sono stabilite nel regolamento didattico del corso di laurea.
6. I corsi di laurea aventi gli stessi obiettivi formativi qualificanti e le conseguenti attività formative indispensabili sono istituiti nella medesima classe. Tutti i titoli di studio conseguiti al termine di tali corsi hanno identico valore legale.
7. I corsi istituiti nella stessa classe, ovvero quelli appartenenti a gruppi definiti dagli specifici ordinamenti didattici sulla base di criteri di affinità, condividono attività formative di base e caratterizzanti comuni per un minimo di 60 crediti prima della eventuale differenziazione dei percorsi formativi in curricula. Sono comuni le attività formative che presentano la stessa denominazione, o denominazioni dichiarate equipollenti, e che afferiscono al medesimo settore scientifico-disciplinare per un uguale numero di crediti.
8. I diversi corsi di laurea afferenti alla stessa classe devono differenziarsi per almeno 40 crediti. La differenziazione è calcolata come somma dei valori assoluti delle differenze dei crediti per ciascun settore scientifico-disciplinare. Nel caso in cui i corsi di studio siano articolati in curricula, la predetta differenziazione deve essere garantita tra ciascun curriculum di un corso di studio e tutti i curricula dell'altro.
9. L'Università può istituire un corso di laurea nell'ambito di due diverse classi, qualora il relativo ordinamento soddisfi i requisiti di entrambe le classi.
10. Nel caso di corsi interclasse, gli studenti indicano al momento dell'immatricolazione la classe entro cui intendono conseguire il titolo di studio, fermo restando che possono modificare le loro scelte, purché queste diventino definitive al momento dell'iscrizione al terzo anno.
11. Sulla base di apposite convenzioni, l'università può rilasciare titoli anche congiuntamente con altri atenei italiani o stranieri.

Art. 5 - Corsi di Laurea Magistrale

1. La laurea magistrale è conseguita al termine del corso di laurea magistrale. A coloro che conseguono la laurea magistrale compete la qualifica accademica di dottore magistrale.
2. I corsi di laurea magistrale hanno l'obiettivo di fornire agli studenti una formazione di livello avanzato per l'esercizio di attività di elevata qualificazione in ambiti specifici.
3. La durata normale dei corsi di laurea magistrale è di due anni.
4. I corsi di laurea magistrale aventi gli stessi obiettivi formativi qualificanti e le conseguenti attività formative indispensabili sono istituiti nella medesima classe. Tutti i titoli di studio conseguiti al termine di tali corsi hanno identico valore legale.
5. I diversi corsi di laurea magistrale afferenti alla stessa classe devono differenziarsi per almeno 30 crediti. La differenziazione è calcolata come somma dei valori assoluti delle differenze dei crediti per ciascun settore scientifico-disciplinare. Nel caso in cui i corsi di studio siano articolati in curricula, la predetta differenziazione deve essere garantita tra ciascun curriculum di un corso di studio e tutti i curricula dell'altro.

6. L'Università può istituire un corso di laurea magistrale nell'ambito di due diverse classi, qualora il relativo ordinamento soddisfi i requisiti di entrambe le classi.
7. Nel caso di corsi interclasse, gli studenti indicano al momento dell'immatricolazione la classe entro cui intendono conseguire il titolo di studio, fermo restando che possono modificare le loro scelte, purché queste diventino definitive al momento dell'iscrizione al secondo anno.
8. Per conseguire la laurea magistrale, fatti salvi i corsi di studio a ciclo unico regolati da specifiche disposizioni in materia, lo studente, comunque già in possesso di laurea, deve aver maturato 120 crediti come da ordinamento e regolamento didattico del corso di studio cui è iscritto, indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'Università.
9. Sono definiti corsi di laurea magistrale a ciclo unico i corsi di studio per i quali nell'ambito dell'Unione europea non sono previsti titoli universitari di primo livello, nonché i corsi di studio finalizzati all'accesso alle professioni legali.
10. Ai corsi a ciclo unico si accede con il diploma di scuola secondaria superiore. La loro durata normale è di cinque o sei anni.
11. Per conseguire la laurea magistrale nei corsi a ciclo unico, lo studente deve aver maturato 300 o 360 crediti, a seconda della durata del corso, indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'Università.
12. Per il conseguimento della laurea magistrale è prevista la presentazione di una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore.
13. Sulla base di apposite convenzioni, l'università può rilasciare titoli anche congiuntamente con altri atenei italiani o stranieri

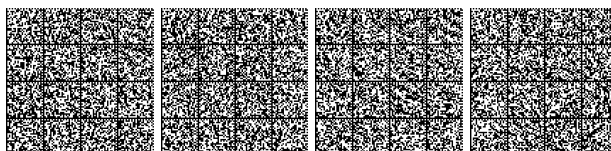
Art. 6 - Corsi di specializzazione

1. Il diploma di specializzazione è conseguito al termine del corso di specializzazione.
2. Il corso di specializzazione può essere istituito esclusivamente in applicazione di specifiche norme di legge o di direttive dell'Unione europea ed ha l'obiettivo di fornire allo studente conoscenze e abilità per funzioni richieste nell'esercizio di particolari attività professionali.
3. Per essere ammessi a un corso di specializzazione occorre essere in possesso almeno della laurea, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo.
Gli specifici requisiti di ammissione ai corsi di specializzazione istituiti e attivati dall'Università sono indicati nei relativi ordinamenti didattici, formulati in conformità alle classi cui afferiscono i singoli corsi.
4. L'organizzazione e l'attività didattica dei Corsi di specializzazione è disciplinata da apposito Regolamento.

Art. 7 - Corsi di Dottorato di ricerca

1. I corsi di dottorato di ricerca e il conseguimento del corrispondente titolo sono disciplinati dalle pertinenti norme legislative e regolamentari nazionali e dallo specifico Regolamento in materia,.
2. Per essere ammessi a un corso di dottorato di ricerca occorre essere in possesso della laurea magistrale ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo.
3. A coloro che conseguono il dottorato di ricerca compete la qualifica accademica di dottore di ricerca.
4. L'organizzazione delle scuole di dottorato è disciplinata da specifico Regolamento.

Art. 8 - Master universitari di I° e II° livello

1. In attuazione dell'art. 1, comma 15, della legge 14 gennaio 1999,n. 4, l'Ateneo può attivare Corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente, successivi al conseguimento della Laurea o della Laurea Magistrale, alla conclusione dei quali sono rilasciati i Master universitari di primo e secondo livello.
2. Per conseguire il Master universitario lo studente deve avere acquisito almeno 60 crediti oltre a quelli acquisiti per conseguire la Laurea o la Laurea Magistrale. La durata minima dei Corsi di Master universitario è di almeno un anno.

3. Le procedure per l'attivazione dei master e le modalità di svolgimento delle relative attività formative sono stabilite da apposito Regolamento.
4. L'Ateneo può istituire, in base ad accordi di cooperazione universitaria nazionale o internazionale, Corsi di Master congiunti di primo e di secondo livello.
5. I Corsi di Master universitario possono essere attivati dall'Ateneo anche in collaborazione con Enti esterni, pubblici o privati, italiani o stranieri.

TITOLO II
STRUTTURE, ORDINAMENTI E REGOLAMENTI DIDATTICI

Art. 9 - Strutture didattiche

1. Oltre alla struttura didattica di base rappresentata dalla Facoltà Dipartimentale (di seguito indifferentemente definita Facoltà), l'Università può attivare le seguenti strutture didattiche:
a. Consiglio di corso di Laurea e Laurea Magistrale;
b. Consiglio di corso di Specializzazione;
c. Consiglio di corso di Dottorato di ricerca;
d. Consiglio di Master.
2. Le attività di ciascuna struttura didattica sono disciplinate da appositi regolamenti nel rispetto della normativa vigente, dello Statuto dell'Università e del presente Regolamento.
3. Ai sensi delle leggi vigenti e in base ad appositi accordi possono essere attivate Strutture didattiche interfacoltà e interateneo. Rientrano in tale tipologia strutture didattiche per gestire sia i Corsi di studio interfacoltà, sia i Corsi di studio attivati in convenzione o consorzio con altri atenei, italiani o esteri.

Art. 10 – Facoltà Dipartimentale

1. La Facoltà è la Struttura didattica primaria dell'Università e la struttura fondamentale di appartenenza, sotto l'aspetto didattico, dei Docenti.
2. Sono Organi delle Facoltà il Preside e il Consiglio di Facoltà, le cui funzioni sono disciplinate da apposito Regolamento, nel rispetto dello Statuto dell'Università e del presente Regolamento.
3. Il Consiglio di Facoltà assicura il coordinamento e l'armonia degli obiettivi formativi di tutte le attività didattiche, di tutorato e di orientamento promosse dalle Facoltà stesse e da tutte le strutture didattiche attivate al loro interno.
4. Il Regolamento di Facoltà definisce regole comuni ai corsi di studio che si svolgono nella facoltà e disciplina le materie attribuitegli dalle leggi e dallo statuto dell'università.
5. Il Regolamento di Facoltà è emanato con Decreto Rettorale su delibera del Consiglio di Facoltà e deve essere approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 11 - Consiglio corso di studio

La composizione del Consiglio è determinata dallo statuto e dal relativo regolamento didattico.
Il consiglio corso di studio oltre a quelli previsti dallo statuto o delegati dal Consiglio di Facoltà svolge i seguenti compiti:

- elabora e sottopone al Consiglio di facoltà l'ordinamento ed il regolamento didattico del Corso nel pieno rispetto degli obiettivi formativi qualificanti indicati dai decreti ministeriali della Classe;
- assicura lo svolgimento delle attività didattiche e tutoriali fissate dai regolamenti didattici e ne propone annualmente modifiche e precisazioni al Consiglio di Facoltà;
- provvede al coordinamento di eventuali attività didattiche svolte in collaborazione da più di un docente;
- esamina ed approva i crediti derivanti dallo studio dello studente presso altre università;

- esamina ed approva i piani di studio individuali proposti dagli studenti entro le normative dei regolamenti didattici;
- determina le forme di verifica dei crediti acquisiti dagli studenti in periodo di tempo superiori a quelli stabiliti dai regolamenti e ne stabilisce l'eventuale obsolescenza proponendone l'annullamento o la riduzione al consiglio di facoltà;
- indice almeno una riunione all'anno per la programmazione didattica ed almeno una riunione all'anno per la valutazione dei risultati degli esami e delle altre prove di verifica;
- propone al consiglio di facoltà progetti di sperimentazione o di innovazione didattica;
- propone al consiglio di facoltà progetti di attività di orientamento per l'accesso all'Università;
- propone al consiglio di facoltà le modalità di formulazione dell' attestazione di supplemento al titolo di studio.

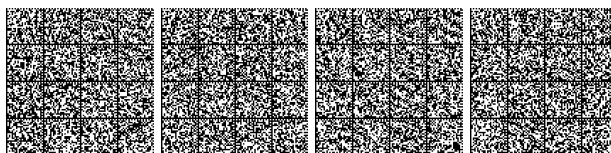
Art. 12 - Istituzione, attivazione e disattivazione di corsi di studio

1. L'attivazione di un corso di studio da realizzare l'anno successivo è deliberata annualmente, nel rispetto dei requisiti necessari determinati con decreto del Ministro nell'osservanza degli obiettivi e dei criteri della programmazione del sistema universitario, dal Consiglio di Amministrazione, su proposta della Facoltà interessata, acquisita la relazione favorevole del Nucleo di valutazione.
2. La disattivazione di un corso di studio è deliberata, nel rispetto della normativa vigente, dal consiglio di amministrazione, su proposta di una o più Facoltà.
Nel caso di disattivazioni, l'Università assicura comunque la possibilità per gli studenti già iscritti di concludere gli studi conseguendo il relativo titolo e disciplina la facoltà per gli studenti di optare per l'iscrizione ad altri corsi di studio attivati.
3. L'attivazione dei corsi di studio di cui al precedente comma 1 è subordinata all'inserimento degli stessi nella banca dati dell'offerta formativa del Ministero, sulla base dei criteri stabiliti con apposito decreto ministeriale.

Art. 13 - Ordinamenti didattici dei Corsi di Laurea e di Laurea Magistrale

1. L'Ordinamento didattico di ciascun Corso di Laurea e di Laurea Magistrale determina:
a. la denominazione del Corso di studio indicativa di specifiche competenze scientifiche e professionali, la durata e la Facoltà di riferimento;
b. la Classe di appartenenza del Corso di studio;
c. gli obiettivi formativi del Corso di studio;
d. il quadro generale delle attività formative da inserire nei curricula;
e. i requisiti di ammissione al corso di studio;
f. le caratteristiche della prova finale per il conseguimento del titolo di studio;
g. sbocchi occupazionali;
h. il numero massimo di crediti riconoscibili a norma dell'art. 5, comma 7, del DM 270/2004.
2. L'Ordinamento didattico di ciascun corso è emanato dal Rettore su delibera di approvazione del Consiglio di Facoltà e del Consiglio di Amministrazione.
3. L'Università assicura la periodica revisione degli Ordinamenti didattici dei corsi di studio, anche con la consultazione delle organizzazioni rappresentative a livello nazionale del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni.
4. Gli ordinamenti didattici dei corsi di studio attivati presso l'Università, sono allegati al presente Regolamento didattico di Ateneo, del quale fanno parte integrante.

Art. 14 - Regolamenti didattici dei Corsi di Laurea e di Laurea Magistrale

1. I regolamenti didattici dei corsi di laurea e di laurea magistrale, proposti dai Consigli di corso di studio competenti, sono deliberati dai Consigli delle Facoltà cui fanno riferimento i singoli corsi di studio e approvati dal Consiglio di Amministrazione.

I regolamenti didattici dei corsi di studio sono emanati con decreto del Rettore.
2. Ai sensi dell'art. 11, comma 2, della legge 341/1990 e dell'art. 12 del DM 270/2004, il regolamento didattico di un corso di studio, specifica gli aspetti organizzativi del corso nel rispetto della libertà d'insegnamento, nonché dei diritti doveri dei docenti e degli studenti.
3. Nel rispetto del richiamato art. 12 del DM 270/2004 e delle linee guida per l'istituzione e l'attivazione dei corsi di studio, i regolamenti didattici dei corsi di studio, anche al fine di migliorare la trasparenza e la comparabilità dell'offerta formativa, determinano:

a) gli obiettivi formativi specifici, includendo un quadro delle conoscenze e delle competenze e abilità da acquisire e indicando i profili professionali di riferimento;
b) gli eventuali curricula offerti agli studenti, e le regole di presentazione, ove necessario, dei piani di studio individuali;
c) i requisiti per l'ammissione e le modalità di verifica;
d) l'elenco degli insegnamenti con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari di riferimento e l'eventuale articolazione in moduli;
e) i crediti assegnati ad ogni insegnamento e le eventuali propedeuticità;
f) la tipologia delle forme didattiche adottate, anche a distanza, e le modalità della verifica della preparazione;
g) le attività a scelta dello studente e i relativi crediti;
h) le altre attività formative previste, le modalità di verifica e i relativi crediti;
i) le modalità di verifica della conoscenza delle lingue straniere e i relativi crediti;
l) le modalità di verifica di altre competenze richieste e i relativi crediti;
m) le modalità di verifica dei risultati degli stage, dei tirocini e dei periodi di studio all'estero e i relativi crediti;
n) i crediti assegnati per la preparazione della prova finale e le caratteristiche della prova medesima;
o) le altre disposizioni su eventuali obblighi degli studenti;
p) le eventuali modalità specifiche per il trasferimento da altri corsi di studio;
q) le forme di verifica di crediti acquisiti e gli esami integrativi da sostenere su singoli insegnamenti qualora ne siano obsoleti i contenuti culturali e professionali.

4. Le disposizioni dei regolamenti concernenti la coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati sono deliberate dai Consigli di Facoltà previo parere favorevole della commissione didattica paritetica competente per il corso di studio o della commissione paritetica di Facoltà, da rendersi entro 30 giorni dalla richiesta. Decorso inutilmente tale termine la delibera è adottata prescindendo dal parere.
5. I regolamenti didattici sono sottoposti a revisione, con particolare riguardo al numero dei crediti assegnati ad ogni attività formativa, di norma, ogni tre anni.

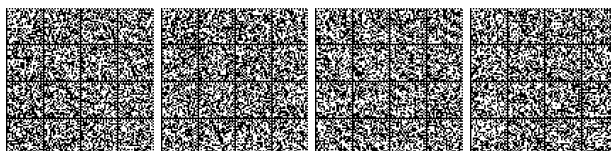
Art. 15 - Regolamento didattico dei Corsi di Specializzazione

Il Regolamento didattico di ciascun Corso di Specializzazione è emanato separatamente dal presente Regolamento, secondo la normativa vigente in materia.

Art. 16 - Regolamento didattico dei Corsi di Dottorato di ricerca

Il Regolamento didattico di ciascun Corso di Dottorato di ricerca è emanato separatamente dal presente Regolamento, secondo la normativa vigente in materia.

Art. 17 - Regolamento didattico dei Corsi di Master universitario

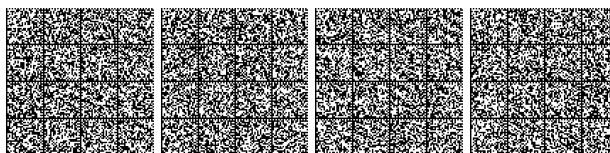
1. Il Regolamento didattico di ciascun Corso di Master universitario di primo o secondo livello determina:

a. la denominazione del Corso di Master universitario, indicativa di specifiche competenze scientifiche e professionali;
b. gli obiettivi formativi del Corso di Master universitario;
c. il quadro generale delle attività formative da inserire nel curriculum;
d. il numero di crediti assegnati a ciascuna attività formativa;
e. le caratteristiche della prova finale per il conseguimento del titolo di studio.
2. Il Regolamento didattico di ciascun Corso di Master universitario di primo o secondo livello disciplina altresì:
a. i tempi e i modi con cui il Consiglio del Corso di Master universitario provvede alla definizione degli obiettivi, alla programmazione, al coordinamento e alla verifica dei risultati delle attività formative;
b. l'attribuzione dei compiti didattici annuali ai docenti, tenendo conto delle attività didattiche eventualmente svolte in collaborazione tra più docenti impegnati in più Corsi di studio;
c. le procedure per lo svolgimento delle verifiche di profitto, nonchè della prova finale per il conseguimento del titolo di studio;
d. le modalità con cui si perviene alla valutazione del profitto individuale dello studente;
e. le modalità di iscrizione e di riconoscimento dei titoli per l'ammissione;
f. la valutazione della preparazione iniziale degli studenti che accedono al Corso di Master universitario, riguardante specificamente i debiti formativi da colmare per gli studenti in possesso di un titolo di studio non affine al percorso formativo delineato nell'ordinamento didattico;
3. Il Regolamento didattico di ciascun Corso di Master universitario di primo o secondo livello, e le eventuali successive modifiche, sono emanati dal Rettore su delibera di approvazione del Consiglio di Facoltà e del Consiglio di Amministrazione.

TITOLO III
ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA

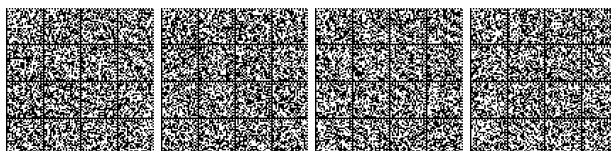
Art. 18 - Programmazione e attivazione degli insegnamenti

1. Entro e non oltre il 31 marzo, i Consigli di Facoltà, con riferimento ai corsi di laurea e di laurea magistrale per i quali si è deliberata l'attivazione per il successivo anno accademico, programmano, sulla base delle indicazioni e delle proposte dei Consigli di Corso di studio interessati, le relative attività formative. Essi stabiliscono in particolare gli insegnamenti da attivare e le modalità delle relative coperture, provvedendo, secondo criteri di funzionalità, competenza ed equilibrata suddivisione dei carichi, nel rispetto delle norme di legge, statutarie e regolamentari, alla attribuzione delle incombenze didattiche ed organizzative di spettanza dei professori e dei ricercatori**,** ivi comprese le attività integrative, di orientamento e di tutorato**.**
Nel caso in cui i Regolamenti di Facoltà prevedano la delega parziale o totale dei compiti di cui sopra ai Consigli di Corso di Studio , dovranno essere comunque assicurati il coordinamento generale delle attività didattiche di pertinenza della Facoltà e il miglior uso delle competenze disponibili, anche tramite mutuazioni tra gli insegnamenti comuni a più corsi di studio.
2. Gli insegnamenti si svolgono di norma entro un singolo semestre, ovvero si prolungano sull'arco di due semestri. In relazione a esigenze specifiche, i Regolamenti di Facoltà possono prevedere lo svolgimento degli insegnamenti sull'arco di più semestri ovvero secondo diverse scansioni (trimestre, quadrimestre) funzionali all'organizzazione didattica.
Il numero delle ore settimanali e la loro distribuzione sono determinati in relazione alla programmazione degli insegnamenti e alle esigenze di funzionalità del calendario didattico.

Art. 19 - Crediti formativi universitari

1. L'unità di misura del lavoro richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dagli Ordinamenti didattici dei Corsi di studio per conseguire un titolo di studio universitario è il credito formativo universitario.

2. Al credito formativo universitario, di seguito denominato credito, corrispondono, salva diversa disposizione dei Decreti Ministeriali, 25 ore di lavoro per studente, comprensive di ore di lezione, di esercitazione, di laboratorio, di seminario e di altre attività formative richieste dagli Ordinamenti didattici: corrispondono altresì le ore di studio e comunque di impegno personale necessarie per completare la formazione per il superamento dell'esame oppure per realizzare le attività formative non direttamente subordinate alla didattica universitaria (tesi, progetti, tirocini, competenza linguistica e informatica, ecc.).
La frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale non può essere inferiore al 50%, tranne nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico, ed è comunque determinata, per ciascun corso di studio, dal relativo regolamento didattico.
3. La quantità di lavoro medio svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è fissata in 60 crediti.
4. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto stabilita dai Regolamenti dei Corsi di studio, ferma restando la quantificazione in trentesimi per la votazione degli esami e in centodecimi per la prova finale, con eventuale lode.
5. I Regolamenti didattici dei Corsi di studio possono stabilire il numero minimo di crediti da acquisire da parte dello studente in tempi determinati alfine di evitare l'obsolescenza dei contenuti conoscitivi, e le forme di verifica periodica, in forme eventualmente diversificate tra studenti impegnati a tempo pieno negli studi e studenti contestualmente impegnati nello svolgimento di altre attività lavorative.
6. Il Consiglio del Corso di studio può prevedere il riconoscimento, secondo criteri predeterminati, di crediti acquisiti dallo studente in percorsi formativi non istituzionali, nei quali abbia acquisito competenze e abilità professionali certificate.
7. La Facoltà può altresì prevedere nel rispetto della normativa vigente i criteri di riconoscimento di crediti acquisiti dallo studente in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso. Nel caso di trasferimenti o passaggi di Corso, il riconoscimento di crediti acquisiti dallo studente in altro Corso di studio dell'Ateneo, ovvero nello stesso o in altro Corso di studio di altra Università, anche estera, compete al Consiglio di Corso di studio, cui lo studente si iscrive, che valuta l'effettivo raggiungimento degli obiettivi formativi qualificanti richiesti dall'Ordinamento.

Art. 20 - Verifiche del profitto

1. I Regolamenti dei singoli corsi di studio, disciplinano le modalità di verifica del profitto dirette ad accertare l'adeguata preparazione degli studenti iscritti ai corsi di studio ai fini della prosecuzione della loro carriera scolastica e della acquisizione da parte loro dei crediti corrispondenti alle attività formative seguite. Tali accertamenti, sempre individuali, devono avere luogo in condizioni che garantiscano l'approfondimento, l'obiettività e l'equità della valutazione in rapporto con l'insegnamento o l'attività seguita e con quanto esplicitamente richiesto ai fini della prova.
A seconda di quanto disposto dai Regolamenti dei corsi di studio, gli accertamenti possono dare luogo a votazione (esami di profitto) o a un semplice giudizio di approvazione o riprovazione.
2. Gli esami di profitto possono essere orali e/o prove pratiche e/o scritti in relazione a quanto previsto dal Regolamento del corso di studio e alle determinazioni del Consiglio del Corso di studio.
3. In ciascun corso di laurea non possono essere previsti in totale più di venti esami o valutazioni finali di profitto; in ciascun corso di laurea magistrale non possono essere previsti in totale più di dodici esami o valutazioni finali di profitto; in ciascun corso di laurea magistrale a ciclo unico non possono essere previsti in totale più di trenta esami, nel caso di corsi della durata di cinque anni, più di trentasei esami, nel caso di corsi della durata di sei anni.
4. Le Commissioni per gli esami di profitto per i corsi di laurea e di laurea magistrale sono nominate dal Presidente, su proposta dei professori ufficiali della materia; le Commissioni sono composte da almeno

due membri. Quando il carico didattico lo richieda, esse possono articolarsi in sottocommissioni, secondo le disposizioni dei Regolamenti di Facoltà.
5. Ai fini del superamento dell'esame è necessario conseguire il punteggio minimo di 18 punti. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di 30 punti, è subordinata alla valutazione unanime della Commissione o sottocommissione esaminatrice.
La valutazione di insufficienza non è corredata da votazione.
Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse di ritirarsi.
Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi, secondo le modalità definite dai Regolamenti di Facoltà, e comunque almeno fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.
Qualora lo studente si sia ritirato o non abbia conseguito una valutazione di sufficienza, la relativa annotazione sul verbale è utilizzabile a fini statistici e non è riportata nella sua carriera scolastica.
6. Il presidente della Commissione esaminatrice per le prove di profitto è responsabile dei relativi verbali.

Art. 21 - Esame per il conseguimento del titolo di studio

1. I regolamenti didattici dei corsi di studio disciplinano la modalità dell'esame. La valutazione conclusiva dovrà tenere conto del curriculum dello studente.
2. Il titolo di studio viene rilasciato con la denominazione della classe di appartenenza e del corso di laurea.
3. Per conseguire il titolo di studio lo studente deve avere acquisito il numero di crediti previsto dal regolamento didattico dei corsi di studio, dovrà svolgere una prova finale e dovrà essere in regola con il pagamento delle tasse e dei contributi universitari.
4. Per il conseguimento della laurea Magistrale e del dottorato di ricerca è necessaria la presentazione di una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore.
5. Le commissioni per gli esami di laurea e di laurea magistrale sono nominate dal Rettore secondo quanto disciplinato dai regolamenti di facoltà. Le commissioni per gli esami di laurea sono composte di norma da non meno di 7 membri e non piu' di 11 membri, la maggioranza dei quali deve essere costituita da professori di ruolo. Le commissioni per gli esami di laurea magistrale sono composte da un minimo di 9 membri, la maggioranza dei quali deve essere costituita da professori di ruolo. Eventuali deroghe sono autorizzate dal Rettore, su proposta del Consiglio di facoltà.

6. La valutazione degli esami finali per il conseguimento dei titoli di studio è espressa in centodecimi. L'esame si intende superato se la votazione riportata è pari o superiore a sessantasei/centodieci. Per la concessione della lode è richiesta l'unanimità della Commissione la quale, sempre all'unanimità, può altresì proporre la dignità di stampa della tesi o la menzione d'onore.

Art. 22 - Attività didattica integrativa

1. Le strutture didattiche dell'Università possono proporre l'istituzione delle seguenti attività integrative e di sostegno:
a. Attività didattica propedeutica per l'ammissione ai corsi di Laurea, svolte eventualmente anche in collaborazione con Istituti di istruzione secondaria superiore o con altri enti pubblici e privati convenzionati;
b. attività di sostegno finalizzate al recupero del debito formativo durante il primo anno di corso di laurea, per il proseguimento degli studi;
c. attività integrative ai corsi di insegnamento previsti dai regolamenti didattici che rientrano in progetti di miglioramento qualitativo della didattica con particolare riferimento all'innovazione metodologica e tecnologica;
d. corsi finalizzati all'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro;
e. corsi finalizzati alla formazione e all'aggiornamento di docenti di scuola superiore su temi relativi all'orientamento.

2. Le strutture didattiche possono altresì istituire, ai sensi della normativa vigente, i seguenti corsi:
a. corsi di preparazione agli esami di stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni;
b. corsi di preparazione ai concorsi pubblici;
c. corsi di formazione professionale per laureati e/o dottorandi;
d. corsi di formazione permanente;
e. corsi di perfezionamento e di aggiornamento professionale.
3. Le attività di cui al comma 1 e comma 2 possono essere svolte in collaborazione con altri enti pubblici e privati, italiani e stranieri sulla base di apposite convenzioni.
4. L'Università rilascia regolare attestazione al termine dei corsi di cui al comma 2.

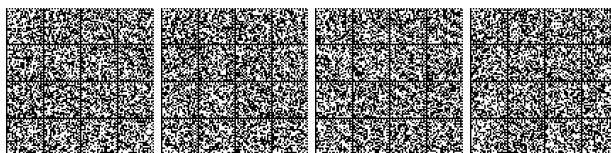
Art. 23- Riconoscimento di crediti

1. Nel rispetto dell'art.3, punto 8, dei DDMM 16 marzo 2007, i Consigli di Corso di studio deliberano sul riconoscimento dei crediti nei casi di trasferimento da altro ateneo, di passaggio da altro corso di studio o di svolgimento di parti di attività formative in altro ateneo italiano o straniero, anche attraverso l'adozione di un piano di studi individuale.
I Consigli deliberano, altresì, sul riconoscimento della carriera percorsa da studenti che abbiano già conseguito un titolo di studio presso l'Ateneo o in altro ateneo italiano, che chiedano, contestualmente all'iscrizione, l'abbreviazione degli studi. Questa può essere concessa previa valutazione e convalida dei crediti formativi conseguiti considerati riconoscibili in relazione al corso di studio prescelto.
2. Possono essere riconosciuti come crediti, nella misura stabilita dagli ordinamenti didattici dei corsi di studio e secondo criteri predeterminati nei regolamenti dei corsi, le conoscenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso.
La disciplina di dettaglio del riconoscimento dei crediti è contenuta nei regolamenti didattici dei corsi di studio .

Art. 24 - Manifesto degli studi

1. L'Università pubblica ogni anno entro il 30 giugno, il Manifesto degli Studi per il successivo anno accademico specificando:
a. i corsi di studio attivati con indicazione delle relative classi ed i relativi insegnamenti;
b. i programmi dettagliati degli insegnamenti attivati;
c. le date di inizio e termine delle attività didattiche;
d. le modalità per pre-iscrizioni, iscrizioni, immatricolazioni, passaggi, trasferimenti e pagamento di tasse universitarie;
e. le modalità di accesso ai corsi;
f. le modalità di identificazione e di verifica degli esiti formativi;
g. le modalità di erogazione e fruizione del processo formativo;
h. termini entro i quali presentare eventuali proposte di piani di studio individuali;
i. ogni altra notizia ritenuta utile ad orientare gli studenti.
2. L'Università comunicherà in tempo utile ogni variazione alle informazioni precedentemente fornite.

Art. 25 - Ammissione ai corsi di laurea e di laurea magistrale

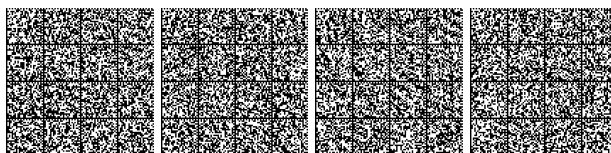
1. Per essere ammessi a un corso di laurea occorre essere in possesso del titolo di scuola secondaria superiore richiesto dalla normativa in vigore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo dagli organi competenti dell'Università.

Per l'iscrizione ad un corso di laurea devono essere, altresì, richiesti il possesso o l'acquisizione di un'adeguata preparazione iniziale. Gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea definiscono le conoscenze richieste per l'accesso e ne prevedono la verifica secondo le modalità stabilite nei regolamenti didattici dei corsi. Se la verifica non è positiva, sono indicati specifici obblighi formativi aggiuntivi da assolvere nel primo anno di corso. I regolamenti didattici dei corsi di studio ne determinano le relative modalità di accertamento e possono condizionare la possibilità di sostenere determinati esami ai risultati dell'accertamento stesso. Obblighi formativi aggiuntivi sono assegnati anche a studenti dei corsi di laurea ad accesso programmato che siano stati ammessi ai corsi con una votazione inferiore ad una prefissata votazione minima. Allo scopo di favorire l'assolvimento degli obblighi formativi aggiuntivi, le strutture didattiche possono prevedere l'attivazione di attività formative integrative.

2. Per essere ammessi a un corso di laurea magistrale occorre essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo dagli organi competenti dell'Università. L'Ordinamento e il Regolamento Didattico di ciascun corso di laurea magistrale deve prevedere i requisiti curriculari richiesti per l'accesso e le modalità di verifica della preparazione.
3. Per essere ammessi ai corsi di laurea magistrale a ciclo unico, e precisamente ai corsi di studio in Medicina e chirurgia, Odontoiatria e protesi dentaria, occorre essere in possesso del diploma di scuola secondaria superiore, ai sensi dell'art. 6, comma 3, del DM 270/2004.
4. L'accesso ai corsi di laurea e di laurea magistrale delle professioni sanitarie e ai corsi di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e chirurgia e Odontoiatria e protesi dentaria è limitato a livello nazionale, ai sensi dell'art. 1 della legge 264/1999.
L'Università, tenuto conto anche delle disposizioni impartite dal Ministero per i corsi di studio a programmazione nazionale, provvede entro il mese di luglio ad indicare le modalità e il calendario delle prove di ammissione unitamente ai requisiti richiesti per la partecipazione.
Le prove si svolgono sotto la responsabilità di apposite Commissioni, così come individuate nel Regolamento della Facoltà o delle Facoltà interessate e nel rispetto della normativa nazionale vigente.
Per i corsi di studio a programmazione nazionale si applicano le disposizioni annualmente emanate dal Ministero dell'Università e della Ricerca.

Art. 26 – Calendario

1. Le lezioni, di norma, iniziano il primo ottobre e terminano il 30 giugno.
2. Il calendario didattico viene approvato da ciascuna Facoltà su proposta del competente Consiglio di Corso di studio.
3. Il calendario accademico potrà prevedere l'articolazione dell'anno accademico in periodi didattici (semestri, quadrimestri ecc.) nonché la non sovrapposizione dei periodi dedicati alla didattica e quelli dedicati alle prove di esame e altre verifiche del profitto, comprese le prove finali.
4. Il calendario accademico è emanato dal Preside, dopo l'approvazione da parte del Consiglio di Facoltà.

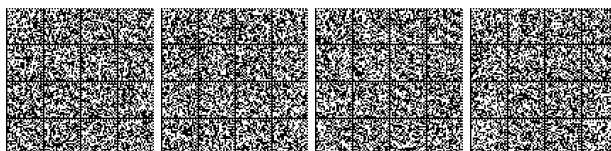
Art. 27 - Compiti Docenti

1. L'attribuzione dei compiti didattici annuali ai professori e ai ricercatori, ivi comprese le attività didattiche integrative, di orientamento e di tutorato, compete ai Consigli di Facoltà, che vi provvedono nell'ambito dei loro compiti di programmazione, anche sulla base delle indicazioni degli organi collegiali preposti ai corsi di studio che fanno loro capo, nel rispetto delle norme in vigore sullo stato giuridico dei docenti universitari.
2. I professori e i ricercatori sono tenuti ad assicurare annualmente, nell'ambito degli obiettivi e delle forme di coordinamento esercitate ai sensi del punto precedente e secondo l'impegno orario stabilito dalle pertinenti norme di stato giuridico, lo svolgimento di lezioni, esercitazioni e seminari, forme di didattica individuale e guidata, attività di orientamento e di tutorato, partecipazione alle commissioni per le valutazioni di profitto e per il conferimento dei titoli di studio, garantendo costante disponibilità

al rapporto con gli studenti e assolvendo ogni altra attività disciplinata nel presente Regolamento e nei regolamenti delle singole strutture.
I professori e i ricercatori sono tenuti a svolgere personalmente le attività didattiche frontali loro attribuite.
Qualora per ragioni di salute o di ufficio, o per altro legittimo impedimento, il professore o il ricercatore non possa momentaneamente assolvere i compiti di cui sopra, questi devono essere assolti, su richiesta del responsabile, da altro docente, o rinviati. In quest'ultimo caso il docente responsabile deve provvedere affinché ne sia data tempestiva comunicazione agli studenti. Se la durata dell'assenza è superiore a una settimana, deve esserne informato il Preside della Facoltà, al quale spetta verificare, d'intesa con il Presidente del Consiglio di corso di studio interessato, la congruità della soluzione temporanea adottata e comunque provvedere a garantire la continuità dell'insegnamento.
3. I professori e i ricercatori sono tenuti a certificare le proprie lezioni e attività seminariali, di esercitazione e di eventuale insegnamento in scuole di specializzazione e in programmi di dottorato di ricerca, annotando giornalmente gli argomenti trattati e gli orari di svolgimento, specificando i giorni e gli orari di effettiva presenza per il ricevimento degli studenti e per la partecipazione alle commissioni per il conferimento dei titoli di studio.
La certificazione - che ha anche il fine di fornire elementi per meglio commisurare la distribuzione del carico didattico tra le varie strutture dell'Università e tra queste e quelle di altri atenei - è fatta su un apposito registro, disponibile a richiesta del Preside o del responsabile del corso di studio e da consegnare comunque entro 30 giorni dal termine dell'anno accademico al Preside stesso, che provvederà a trasmetterlo per le registrazioni statistiche e l'archiviazione agli uffici competenti.

Art. 28 - Orientamento e Tutorato

1. Al fine di rendere matura e consapevole la scelta degli studi universitari e di assicurare un servizio di tutorato ed assistenza per l'accoglienza ed il sostegno degli studenti, di prevenirne la dispersione ed il ritardo negli studi e di promuovere una proficua partecipazione attiva alla vita universitaria in tutte le sue forme, l'Università provvede ad organizzare anche attraverso le strutture didattiche attività di orientamento e tutorato, articolate, in particolare, nelle tre fasi fondamentali della loro vita universitaria (scelta della Facoltà e del Corso di studio, percorso degli studi dall'immatricolazione alla Laurea, accesso al mondo del lavoro).
2. Per tali finalità l'Università, attraverso specifiche strutture per l'orientamento ed il tutorato, provvede a:
a. organizzare attività di orientamento per gli studenti delle scuole secondarie superiori, anche in collaborazione con gli istituti di istruzione secondaria;
b. garantire informazioni, predisporre guide e pubblicazioni riguardanti i percorsi formativi e l'articolazione dei corsi universitari, nonché notizie amministrative concernenti la carriera scolastica e indicazioni utili ai fini dell'accesso al diritto allo studio;
c. favorire ogni utile iniziativa per agevolare l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro.

Art. 29 - Certificazioni e Supplemento al diploma

1. Ai sensi dell'art. 11, comma 8 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, l'Università rilascia, come Supplemento al Diploma di ogni titolo di studio, un certificato che riporta, secondo i modelli conformi a quelli adottati dai paesi europei, le principali indicazioni relative al curriculum specifico seguito dallo studente per conseguire il titolo.
2. Il Supplemento al diploma è predisposto secondo modalità proposte dalla Facoltà interessata ed approvate dal Consiglio di Facoltà.
3. Secondo le modalità di cui ai comma 1 e 2, l'Università rilascia certificazione relativa alla carriera parziale documentata dello studente in corso di studi, previo riconoscimento degli esami fino ad allora sostenuti con esito positivo e dei crediti corrispondenti.

4. Gli uffici di segreteria rilasciano certificazioni, attestazioni, copie ed altri documenti relativi alla carriera scolastica dello studente, previa verifica della regolarità del pagamento delle tasse e contributi universitari.

Art. 30 - Promozione e pubblicità dell'offerta didattica

1. L'offerta didattica dell'Università è pubblica: l'Università utilizza forme e strumenti che ne consentono la promozione e la diffusione della conoscenza relativa all'offerta didattica, ai procedimenti organizzativi ed alle decisioni assunte in merito al calendario delle attività didattiche e degli esami, agli orari di ricevimento dei docenti e dei ricercatori.
2. I contenuti, gli orari e le scadenze di tutte le attività didattiche organizzate dalle Facoltà, come gli orari di ricevimento dei docenti e dei ricercatori, il calendario didattico ed il calendario degli esami di profitto e delle altre prove di verifica e quello degli esami finali con le relative scadenze sono resi pubblici dai Presidi con strumenti telematici e/o altri che si riterranno di volta in volta opportuni.
3. Per ogni attività didattica offerta dall'Ateneo viene resa pubblica la struttura o la persona che ne assume la responsabilità organizzativa.

Art. 31-Valutazione della qualità delle attività svolte

1. L'Università è tenuta ad attivare e sviluppare le procedure per misurare i risultati qualitativi delle attività formative e dei relativi servizi.
I corsi di studio sono conseguentemente impegnati a somministrare e raccogliere i questionari contenenti il parere degli studenti sull'attività dei docenti, sulla preparazione ricevuta, sulla dotazione e il grado di fruizione di strutture e laboratori, sull'efficacia dell'organizzazione e sui servizi ricevuti. Tale forma di valutazione della qualità deve essere acquisita per la totalità degli insegnamenti attivati presso ciascun corso di studio.
Ogni corso di studio deve inoltre avviare ulteriori attività di autovalutazione volte a rilevare i propri punti di forza e di debolezza e a individuare azioni da intraprendere per introdurre correttivi e miglioramenti alla luce di carenze ed inconvenienti eventualmente riscontrati.
I rapporti di autovalutazione predisposti dai corsi di studio sono oggetto di analisi periodiche da parte dei Consigli di Corso di studio e dei Consigli di Facoltà competenti e del Nucleo di valutazione.

TITOLO IV
DIRITTI E DOVERI DEGLI STUDENTI

Art. 32 - Mobilità studentesca e riconoscimento di studi compiuti all'estero

1. Gli studenti possono svolgere parte dei propri studi presso Università estere. A tal fine possono essere stipulati appositi accordi tra università.
2. Le opportunità di studio all'estero sono rese note agli studenti attraverso idonee forme di pubblicità.
3. Qualora siano disponibili borse di studio o altre agevolazioni previste dagli accordi di scambio, le modalità di assegnazione vengono stabilite in appositi bandi.
4. Nella definizione dei progetti di attività formative da seguire all'estero in sostituzione di alcune delle attività previste dal Corso di Studio di appartenenza si avrà cura di perseguire la coerenza dell'intero piano di studio all'estero con gli obiettivi formativi del corso di studio di appartenenza piuttosto che la perfetta corrispondenza dei contenuti tra le singole attività formative. La valutazione della coerenza dei programmi di studio all'estero con gli obiettivi formativi del Corso di Studio, nonché il suo riconoscimento in termini di CFU spettano al competente Consiglio del corso di studio.

Art. 33 – Frequenza ai corsi di studio

I regolamenti didattici dei corsi di studio precisano le modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa, indicandone gli eventuali obblighi di frequenza degli studenti.
Qualora il regolamento didattico preveda l'obbligo di frequenza, ne è demandato al docente il relativo accertamento, con conseguente comunicazione agli uffici che gestiscono la carriera scolastica.
Se il regolamento didattico prevede l'obbligo di frequenza lo studente potrà sostenere le verifiche di profitto solo dopo averne conseguita la relativa attestazione.

Art. 34 Interruzione, sospensione, rinuncia agli studi e decadenza della qualità di studente e studenti fuori corso

1. L'interruzione degli studi si verifica automaticamente qualora lo studente non rinnovi l'iscrizione per l'anno accademico successivo.

L'interruzione può avere durata massima di quattro anni dall'ultimo esame sostenuto. Trascorso tale termine si decade dalla qualità di studente.
Durante l'interruzione lo studente non può svolgere alcun atto di carriera.

2. Lo studente può fare domanda di sospensione degli studi:
a) se vuole proseguire il proprio percorso formativo presso:
- Università straniere
- Corsi di dottorato di ricerca, scuole di specializzazione, master
b) per gravi motivi di salute, per maternità o servizio civile.

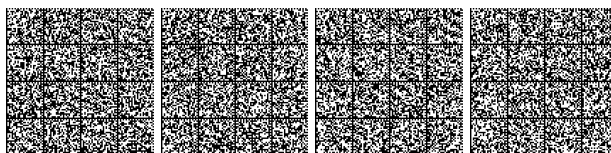
Per presentare la domanda di sospensione l'istante deve essere in regola con il pagamento di tutte le tasse universitarie scadute fino al giorno di presentazione della domanda. Devono essere regolarizzati anche gli eventuali anni di interruzione studi con il versamento del contributo previsto per ogni anno di interruzione.

3. È considerato fuori corso lo studente iscritto a un corso di studio per un numero di anni superiore alla durata normale dello stesso.

4. Lo studente fuori corso decade dallo status di studente iscritto ad un corso di studi qualora non abbia superato alcun esame previsto dall'Ordinamento per quattro anni accademici consecutivi.

5.Coloro che incorrono nella decadenza perdono definitivamente l'iscrizione all'università, con annullamento della carriera universitaria percorsa e l'impossibilità di ottenere passaggi o trasferimenti, ma con la possibilità di ottenere il rilascio di certificati relativi alla carriera svolta, con specifica annotazione di decadenza. Non decade lo studente che ha superato tutti gli esami di profitto e sia in debito unicamente dell'esame di laurea, cui potrà accedere qualunque sia il tempo intercorso dall'ultimo esame e lo studente che presenta alla Segreteria Studenti la dichiarazione di esame sostenuto, eventualmente anche con esito negativo.

6.È possibile rinunciare agli studi universitari per iscritto senza menzionare alcuna condizione, termine o clausola che restringa l'efficacia della rinuncia. Essa sarà irrevocabile per lo studente, che quindi non potrà far rivivere successivamente la carriera universitaria già estinta per effetto della rinuncia stessa. La rinuncia è atto personale e, pertanto, non delegabile ad altri.

7.Lo studente che ha ottenuto l'iscrizione ad un anno di corso universitario non ha diritto, in nessun caso, alla restituzione delle tasse e dei contributi pagati. La rateizzazione della scadenza delle tasse è soltanto un'agevolazione concessa allo studente.

8.Dopo l'accettazione della rinuncia da parte dell'Università, sarà possibile ottenere la restituzione del titolo di studi medi superiori che era stato consegnato alla Segreteria Studenti al momento dell'immatricolazione. Lo studente dovrà farne richiesta nella stessa domanda di rinuncia. Lo studente deve restituire il libretto universitario in suo possesso ed il badge di riconoscimento.

Art. 35-Tutela dei diritti degli studenti

I diritti degli studenti relativi alle carriere degli studi costituiranno oggetto di apposito regolamento da emanarsi in conformità alle disposizioni del DM 270/2004, del presente regolamento e di successivi DM.

Art. 36 - Modalità di iscrizione

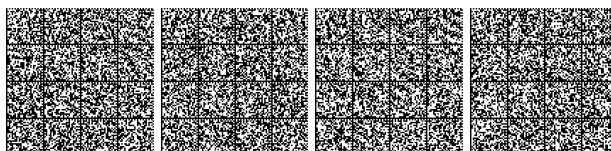
1. I tempi ed i modi per ottenere l'immatricolazione e l'iscrizione a qualsiasi Corso di studio sono indicati, congiuntamente alle prescrizioni sui requisiti essenziali da esibire, sulla documentazione da predisporre e le tasse da pagare, nel Manifesto degli Studi, nonché negli altri strumenti informativi e pubblicitari previsti dall'Ateneo per consentire una tempestiva ed adeguata comunicazione a tutti gli studenti di tali informazioni.
2. Non è consentita l'iscrizione contemporanea a più corsi di studio che comportino il conseguimento di un titolo universitario.
3. L'ammissione ai corsi di studio a programmazione locale è disciplinata dal Consiglio di Facoltà.
4. Nei casi in cui l'immatricolazione è subordinata al superamento di prove di valutazione, l'Università comunicherà tempestivamente termini, modalità ed adempimenti determinati dal Consiglio di Facoltà.

TITOLO V
NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 37 - Modifiche del Regolamento Didattico di Ateneo

1. Le modifiche al presente Regolamento didattico sono deliberate dal Consiglio di amministrazione, ed emanate con decreto rettorale secondo le procedure previste dalle Leggi in vigore.
2. Le modifiche di cui al comma precedente entrano in vigore alla data indicata nel decreto rettorale di emanazione.

Art. 38 - Rinvio ad altre norme

1. Per tutto quanto non previsto nel presente Regolamento e nei relativi allegati si applica il DM 270/2004 i decreti ministeriali di determinazioni delle Classi dei corsi di studio nonché le disposizioni legislative in vigore e lo Statuto.

Università	SAINT CAMILLUS INTERNATIONAL UNIVERSITY OF HEALTH SCIENCES
Classe	LM-41 - Medicina e chirurgia
Nome del corso in italiano	Medicina e chirurgia
Nome del corso in inglese	Medicine and Surgery
Lingua in cui si tiene il corso	italiano, inglese

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-41 Medicina e chirurgia

I laureati nei corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia dovranno essere dotati:

delle basi scientifiche e della preparazione teorico-pratica necessarie ai sensi della direttiva 75/363/CEE all'esercizio della professione medica e della metodologia e cultura necessarie per la pratica della formazione permanente, nonché di un livello di autonomia professionale, decisionale ed operativa derivante da un percorso formativo caratterizzato da un approccio olistico ai problemi di salute, delle persone sane o malate anche in relazione all'ambiente chimico-fisico, biologico e sociale che le circonda. A tali fini il corso di laurea magistrale prevede 360 CFU complessivi, articolati su sei anni di corso, di cui almeno 60 da acquisire in attività formative volte alla maturazione di specifiche capacità professionali;

delle conoscenze teoriche essenziali che derivano dalle scienze di base, nella prospettiva della loro successiva applicazione professionale; della capacità di rilevare e valutare criticamente da un punto di vista clinico, ed in una visione unitaria, estesa anche alla dimensione socioculturale e di genere, i dati relativi allo stato di salute e di malattia del singolo individuo, interpretandoli alla luce delle conoscenze scientifiche di base, della fisiopatologia e delle patologie di organo e di apparato; delle abilità e dell'esperienza, unite alla capacità di autovalutazione, per affrontare e risolvere responsabilmente i problemi sanitari prioritari dal punto di vista preventivo, diagnostico, prognostico, terapeutico e riabilitativo; della conoscenza delle dimensioni storiche, epistemologiche ed etiche della medicina; della capacità di comunicare con chiarezza ed umanità con il paziente e con i familiari; della capacità di collaborare con le diverse figure professionali nelle diverse attività sanitarie di gruppo; della capacità di applicare, nelle decisioni mediche, anche i principi dell'economia sanitaria; della capacità di riconoscere i problemi sanitari della comunità e di intervenire in modo competente.

Il profilo professionale dei laureati magistrali dovrà comprendere la conoscenza di:

comportamenti ed attitudini comportamentali del sapere essere medico; nozioni fondamentali e metodologia di fisica e statistica utili per identificare, comprendere ed interpretare i fenomeni biomedici; organizzazione biologica fondamentale e processi biochimici e cellulari di base degli organismi viventi; processi di base dei comportamenti individuali e di gruppo; meccanismi di trasmissione e di espressione dell'informazione genetica a livello cellulare e molecolare; organizzazione strutturale del corpo umano, con le sue principali applicazioni di carattere anatomo-clinico, dal livello macroscopico a quello microscopico sino ai principali aspetti ultrastrutturali e i meccanismi attraverso i quali tale organizzazione si realizza nel corso dello sviluppo embrionale e del differenziamento; caratteristiche morfologiche essenziali dei sistemi, degli apparati, degli organi, dei tessuti, delle cellule e delle strutture subcellulari dell'organismo umano, nonché i loro principali correlati morfo-funzionali; meccanismi biochimici, molecolari e cellulari che stanno alla base dei processi fisiopatologici; fondamenti delle principali metodiche di laboratorio applicabili allo studio qualitativo e quantitativo dei determinanti patogenetici e dei processi biologici significativi in medicina; modalità di funzionamento dei diversi organi del corpo umano, la loro integrazione dinamica in apparati ed i meccanismi generali di controllo funzionale in condizioni normali; principali reperti funzionali nell'uomo sano; fondamenti delle principali metodologie della diagnostica per immagini e dell'uso delle radiazioni, principi delle applicazioni alla medicina delle tecnologie biomediche.

I laureati magistrali dovranno inoltre:

avere acquisito ed approfondito le interrelazioni esistenti tra i contenuti delle scienze di base e quelli delle scienze cliniche, nella dimensione della complessità che è propria dello stato di salute della persona sana o malata, avendo particolare riguardo alla inter-disciplinarietà della medicina;

ed avere sviluppato e maturato un approccio fortemente integrato al paziente, valutandone criticamente non solo tutti gli aspetti clinici, ma anche dedicando una particolare attenzione agli aspetti relazionali, educativi, sociali ed etici coinvolti nella prevenzione, diagnosi e trattamento della malattia, nonché nella riabilitazione e nel recupero del più alto grado di benessere psicofisico possibile.

I laureati nei corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia svolgeranno l'attività di medico-chirurgo nei vari ruoli ed ambiti professionali clinici, sanitari e bio-medici.

Ai fini indicati i laureati della classe dovranno avere acquisito:

la conoscenza della organizzazione, della struttura e del funzionamento normale del corpo umano, ai fini del mantenimento dello stato di salute della persona sana e della comprensione delle modificazioni patologiche;

la conoscenza delle cause delle malattie nell'uomo, interpretandone i meccanismi patogenetici molecolari, cellulari e fisiopatologici fondamentali;

la conoscenza dei meccanismi biologici fondamentali di difesa e quelli patologici del sistema immunitario e la conoscenza del rapporto tra microrganismi ed ospite nelle infezioni umane, nonché i relativi meccanismi di difesa;

la capacità di applicare correttamente le metodologie atte a rilevare i reperti clinici, funzionali e di laboratorio, interpretandoli criticamente anche sotto il profilo fisiopatologico, ai fini della diagnosi e della prognosi e la capacità di valutare i rapporti costi/benefici nella scelta delle procedure diagnostiche, avendo attenzione alle esigenze sia della corretta metodologia clinica che dei principi della medicina basata sull'evidenza;

una adeguata conoscenza sistematica delle malattie più rilevanti dei diversi apparati, sotto il profilo nosografico, eziopatogenetico, fisiopatologico e clinico, nel contesto di una visione unitaria e globale della patologia umana e la capacità di valutare criticamente e correlare tra loro i sintomi clinici, i segni fisici, le alterazioni funzionali rilevate nell'uomo con le lesioni anatomopatologiche, interpretandone i meccanismi di produzione e approfondendone il significato clinico;

la capacità di ragionamento clinico adeguata ad analizzare e risolvere i più comuni e rilevanti problemi clinici sia di interesse medico che chirurgico e la capacità di valutare i dati epidemiologici e conoscerne l'impiego ai fini della promozione della salute e della prevenzione delle malattie nei singoli e nelle comunità;

la conoscenza dei principi su cui si fonda l'analisi del comportamento della persona e una adeguata esperienza, maturata attraverso approfondite e continue esperienze di didattica interattiva nel campo della relazione e della comunicazione medico-paziente, nella importanza, qualità ed adeguatezza della comunicazione con il paziente ed i suoi familiari, nonché con gli altri operatori sanitari, nella consapevolezza dei valori propri ed altrui nonché la capacità di utilizzare in modo appropriato le metodologie orientate all'informazione, all'istruzione e all'educazione sanitaria e la capacità di riconoscere le principali alterazioni del comportamento e dei vissuti soggettivi, indicandone gli indirizzi terapeutici preventivi e riabilitativi;

la conoscenza dei quadri anatomopatologici nonché delle lesioni cellulari, tessutali e d'organo e della loro evoluzione in rapporto alle malattie più rilevanti dei diversi apparati e la conoscenza, maturata anche mediante la partecipazioni a conferenze anatomocliniche, dell'apporto dell'anatomopatologo al processo decisionale clinico, con riferimento alla utilizzazione della diagnostica istopatologica e citopatologica (compresa quella colpo- ed onco-citologica) anche con tecniche biomolecolari, nella diagnosi, prevenzione,prognosi e terapia della malattie del singolo paziente, nonché la capacità di interpretare i referti anatomopatologici;

la capacità di proporre, in maniera corretta, le diverse procedure di diagnostica per immagine, valutandone rischi, costi e benefici e la capacità di interpretare i referti della diagnostica per immagini nonché la conoscenza delle indicazioni e delle metodologie per l'uso di traccianti radioattivi ed inoltre la capacità di proporre in maniera corretta valutandone i rischi e benefici, l'uso terapeutico delle radiazioni e la conoscenza dei principi di radioprotezione;

la conoscenza delle principali e più aggiornate metodologie di diagnostica laboratoristica in patologia clinica, cellulare e molecolare, nonchè la capacità di proporre, in maniera corretta, le diverse procedure di diagnostica di laboratorio, valutandone i costi e benefici e la capacità di interpretazione razionale del dato laboratoristico;

la conoscenza delle problematiche fisiopatologiche, anatomopatologiche, preventive e cliniche riguardanti il sistema bronco-pneumologico, cardio-vascolare, gastro-enterologico, ematopoietico, endocrino-metabolico, immunologico e uro-nefrologico fornendone l'interpretazione eziopatogenetica e indicandone gli indirizzi diagnostici e terapeutici ed individuando le condizioni che,nei suindicati ambiti, necessitano dell'apporto professionale dello specialista;

la capacità di riconoscere le più frequenti malattie otorinolaringoiatriche, odontostomatologiche e del cavo orale, dell'apparato locomotore e dell'apparato visivo e delle malattie cutanee e veneree indicandone i principali indirizzi di prevenzione, diagnosi e terapia e la capacità di individuare le condizioni che, nei suindicati ambiti, necessitano dell'apporto professionale dello specialista;

la capacità di riconoscere, mediante lo studio fisiopatologico, anatomopatologico e clinico, le principali alterazioni del sistema nervoso e le patologie psichiatriche e di contesto sociale fornendone l'interpretazione eziopatogenetica e indicandone gli indirizzi diagnostici e terapeutici;

la capacità e la sensibilità per inserire le problematiche specialistiche in una visione più ampia dello stato di salute generale della persona e delle sue esigenze generali di benessere e la capacità di integrare in una valutazione globale ed unitaria dello stato complessivo di salute del singolo individuo i sintomi, i segni e le alterazioni strutturali e funzionali dei singoli organi ed apparati, aggregandoli sotto il profilo preventivo, diagnostico, terapeutico e riabilitativo;

la conoscenza delle modificazioni fisiologiche dell'invecchiamento e delle problematiche dello stato di malattia nell'anziano e la capacità di pianificare gli interventi medici e di assistenza sanitaria nel paziente geriatrico;

la capacità di analizzare e risolvere i problemi clinici di ordine internistico, chirurgico e specialistico, valutando i rapporti tra benefici, rischi e costi alla luce dei principi della medicina basata sulla evidenza e dell'appropriatezza diagnostico-terapeutica;

la capacità di analizzare e risolvere i problemi clinici di ordine oncologico affrontando l'iter diagnostico terapeutico alla luce dei principi della medicina basata sulla evidenza, nonchè la conoscenza della terapia del dolore e delle cure palliative;

l'abilità e la sensibilità per applicare nelle decisioni mediche i principi essenziali di economia sanitaria con specifico riguardo al rapporto costo/beneficio delle procedure diagnostiche e terapeutiche, della continuità terapeutica ospedale-territorio e dell'appropriatezza organizzativa;

la conoscenza dei concetti fondamentali delle scienze umane per quanto concerne l'evoluzione storica dei valori della medicina, compresi quelli epistemologici ed etici;

la abilità e la sensibilità per valutare criticamente gli atti medici all'interno della équipe sanitaria;

la conoscenza delle diverse classi dei farmaci, dei meccanismi molecolari e cellulari della loro azione, dei principi fondamentali della farmacodinamica e della farmacocinetica e la conoscenza degli impieghi terapeutici dei farmaci, la variabilità di risposta in rapporto a fattori di genere, genetici e fisiopatologici, le interazioni farmacologiche ed i criteri di definizione degli schemi terapeutici, nonché la conoscenza dei principi e dei metodi della farmacologia clinica, compresa la farmacosorveglianza e la farmacoepidemiologia, degli effetti collaterali e della tossicità dei farmaci e delle sostanze d'abuso;

la conoscenza, sotto l'aspetto preventivo, diagnostico e riabilitativo, delle problematiche relative allo stato di salute e di malattia nell'età neonatale, nell'infanzia e nell'adolescenza, per quanto di competenza del medico non specialista e la capacità di individuare le condizioni che necessitano dell'apporto professionale dello specialista e di pianificare gli interventi medici essenziali nei confronti dei principali problemi sanitari, per frequenza e per rischio, inerenti la patologia specialistica pediatrica;

la conoscenza delle problematiche fisiopatologiche, psicologiche e cliniche, riguardanti la fertilità e la sessualità femminile e le sue disfunzioni dal punto di vista sessuologico medico, la procreazione naturale ed assistita dal punto di vista endocrino-ginecologico, la gravidanza, la morbilità prenatale ed il parto e la capacità di riconoscere le forme più frequenti di patologia ginecologica, indicandone le misure preventive e terapeutiche fondamentali ed individuando le condizioni che necessitino dell'apporto professionale dello specialista;

la conoscenza delle problematiche fisiopatologiche, psicologiche e cliniche, riguardanti la fertilità maschile e la valuazione del gamete maschile, la sessualità maschile e le sue disfunzioni dal punto di vista sessuologico medico, la procreazione naturale ed assistita da punto di vista endocrino-andrologico, la capacità di riconoscere le forme più frequenti di patologia andrologica, indicandone le misure preventive e terapeutiche fondamentali ed individuando le condizioni che necessitino dell'apporto professionale dello specialista;

la capacità di riconoscere, nell'immediatezza dell'evento, le situazioni cliniche di emergenza ed urgenza, ponendo in atto i necessari atti di primo intervento, onde garantire la sopravvivenza e la migliore assistenza consentita e la conoscenza delle modalità di intervento nelle situazioni di catastrofe;

la conoscenza delle norme fondamentali per conservare e promuovere la salute del singolo e delle comunità e la conoscenza delle norme e delle pratiche atte a mantenere e promuovere la salute negli ambienti di lavoro, individuando le situazioni di competenza specialistica nonché la conoscenza delle principali norme legislative che regolano l'organizzazione sanitaria e la capacità di indicare i principi e le applicazioni della medicina preventiva nelle diverse ed articolate comunità;

la conoscenza delle norme deontologiche e di quelle connesse alla elevata responsabilità professionale, valutando criticamente i principi etici che sottendono le diverse possibili scelte professionali e la capacità di sviluppare un approccio mentale di tipo interdisciplinare e transculturale, anche e soprattutto in collaborazione con altre figure dell'équipe sanitaria, approfondendo la conoscenza delle regole e delle dinamiche che caratterizzano il lavoro di gruppo nonché una adeguata esperienza nella organizzazione generale del lavoro, connessa ad una sensibilità alle sue caratteristiche, alla bioetica e storia ed epistemologia della medicina, alla relazione con il paziente, nonché verso le tematiche della medicina di comunità, acquisite anche attraverso esperienze dirette sul campo;

la conoscenza degli aspetti caratterizzanti della società multietnica, con specifico riferimento alla varietà e diversificazione degli aspetti valoriali e culturali;

una approfondita conoscenza dello sviluppo tecnologico e biotecnologico della moderna bio-medicina, comprensivo della conoscenza dei principi della ricerca scientifica all'ambito bio-medico ed alle aree clinico-specialistiche, della capacità di ricercare, leggere ed interpretare la letteratura internazionale ai fini di pianificare ricerche su specifici argomenti e di sviluppare una mentalità di interpretazione critica del dato scientifico;

una adeguata esperienza nello studio indipendente e nella organizzazione della propria formazione permanente e la capacità di effettuare una ricerca bibliografica e di aggiornamento, la capacità di effettuare criticamente la lettura di articoli scientifici derivante dalla conoscenza dell'inglese scientifico che consenta loro la comprensione della letteratura internazionale e l'aggiornamento;

la padronanza scritta e orale di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano;

la competenza informatica utile alla gestione dei sistemi informativi dei servizi, ed alla propria autoformazione;

una adeguata conoscenza della medicina della famiglia e del territorio, acquisita anche mediante esperienze pratiche di formazione sul campo.

In particolare, specifiche professionalità nel campo della medicina interna, chirurgia generale, pediatria, ostetricia e ginecologia, nonché di specialità medico-chirurgiche, acquisite svolgendo attività formative professionalizzanti per una durata non inferiore ad almeno 60 CFU da svolgersi in modo integrato con le altre attività formative del corso presso strutture assistenziali universitarie.

La durata del corso per il conseguimento della laurea magistrale in medicina e chirurgia è di 6 anni.

Relativamente alla definizione di curricula preordinati alla esecuzione delle attività previste dalla direttiva 75/363/CEE, i regolamenti didattici di ateneo si conformano alle prescrizioni del presente decreto e dell'art. 6, comma 3, del D.M. n. 270/04.

2 -- Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La Saint Camillus International University of Health Sciences é in fase di istituzione: ne deriva che tale campo non può essere compilato.

3 -- Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il giorno 23 maggio 2017 alle ore 16:00 presso la sede di Co.Si.P.S. Via di Grottarossa, 55 a Roma si è tenuto un incontro tra l'Amministratore Delegato della Fondazione Progetto Salute, Ente Promotore della SCIUHS (Saint Camillus International University of Health Sciences) e il Coordinatore del CIMO-COSIPS (Coordinamento Sindacale Professionisti della Sanità) e Tesoriere dell'Ordine Provinciale di Roma dei Medici-Chirurghi e degli Odontoiatri.
L'incontro si è svolto nel contesto del D.M. 270/2004. L'Amministratore Delegato della Fondazione Progetto Salute ha illustrato ampiamente il progetto della Saint Camillus, attraverso i suoi ordinamenti didattici che prevedono una pluralità di Corsi di Laurea relativi alle professioni sanitarie.
L'interlocutore ha, peraltro, una competenza specifica affine alla mission della Saint Camillus, in Medicina Tropicale. L'interlocutore ha evidenziato che gli studenti internazionali ad oggi presenti in Italia hanno difficoltà in virtù del fatto che non dispongono di una Università come la Saint Camillus che ha il proposito di rivolgersi specificamente a loro.
Il Tesoriere e Coordinatore ha manifestato pieno apprezzamento per il progetto illustrato nella consapevolezza che dall'integrazione tra l'eccellenza scientifica italiana e la domanda di formazione dei giovani dei Paesi del Sud del Mondo maturerà un progetto di cui l'Italia della sanità potrà essere orgogliosa.
Si è detto altresì sicuro che saranno amplissimi gli sbocchi professionali di giovani che potranno operare nella sanità di Paesi che perdurano nel mostrare gravissime carenze. In conclusione ci si propone di incontrarsi con cadenza annuale dopo l'avvio delle attività dell'Università al fine di lavorare congiuntamente per l'implementazione dell'Ateneo. La collaborazione dei Medici-Chirurghi di Roma e del Coordinamento Sindacale Professionisti della Sanità potrà avvenire attraverso un contributo di idee e proposte anche per meglio integrare l'iniziativa con il tessuto socio-professionale locale.

Il giorno 24 maggio 2017 alle ore 13:00 presso la ASL ROMA 1 -U.O.S.D. Medicina Sport di Roma a Piazza San Zaccaria Papa, 1 si è tenuto un incontro tra l'Amministratore Delegato della Fondazione Progetto Salute, Ente Promotore della SCIUHS (Saint Camillus International University of Health Sciences) e il Consigliere dell'Associazione Medico Sportiva di Roma - FMSI CONI.
L'Ente Promotore dell'Università ha ritenuto utile incontrare la più autorevole organizzazione rappresentativa dei Medici Sportivi di Roma poiché lo sport è ritenuto un elemento qualificante della possibilità di interpretare i profili della sanità in chiave positiva soprattutto per i Paesi del Sud del Mondo. Si ritiene, infatti, che la sanità non debba essere vissuta solo in termini di "cura", ma anche ed auspicabilmente ancora più spesso per monitorare la qualità della vita, di cui lo sport rappresenta probabilmente uno degli indicatori più evidenti e positivi. Molti Paesi cui la Saint Camillus University si rivolge (si pensi a Kenya, Etiopia, Somalia) sono paradossalmente affetti da gravissime emergenze sanitarie e allo stesso tempo da essi provengono i migliori sportivi delle discipline olimpiche più nobili, a partire dalla maratona.
In questo contesto, con un occhio prospettico rivolto agli operatori sanitari della Saint Camillus che lavoreranno nelle aree citate e che si misureranno con quei paradossi, si è svolto l'incontro alla luce di quanto stabilito dal D.M. 270/2004 art. 11, comma 4. L'Amministratore Delegato della Fondazione Progetto Salute ha illustrato ampiamente il Progetto della Saint Camillus, attraverso il suo Regolamento generale di Ateneo e i suoi vari Ordinamenti didattici che prevedono una pluralità di Corsi di Laurea relativi alle professioni sanitarie.
Il Consigliere dell'Associazione Medico Sportiva di Roma - FMSI CONI ha mostrato totale adesione non solo nei confronti dell'idea progettuale, ma ha valutato estremamente positiva l'iniziativa in termini sia di figure professionali che saranno formate, sia di conseguenti sbocchi professionali.
Nel valutare, peraltro, una ipotesi di futura collaborazione tra l'Associazione e l'Università vengono immaginate fin da ora talune tipologie di seminari extracurriculari e altre forme di coinvolgimenti da prospettare agli studenti della Saint Camillus nelle attività scientifiche dell'Associazione.
In definitiva il Consigliere ha manifestato grande apprezzamento per il progetto della SCIUHS che attraverso i suoi Corsi di Laurea potrà svolgere una funzione di valorizzazione internazionale dell'eccellenza scientifica italiana.
L'incontro si è concluso con la condivisione di una agenda di massima che prevedrà incontri annuali che potranno decorrere dall'effettiva istituzione dell'Università di cui il Consigliere auspica la pronta formalizzazione.
L'Associazione Medico Sportiva di Roma - FMSI CONI potrà contribuire allo sviluppo dell'Università attraverso idee e suggerimenti, sia sul piano scientifico, sia sul piano delle informazioni che potranno essere trasferite in merito al connubio sport-sanità, che sempre più nel mondo sta emergendo con forza, quale indice di maturità dell'approccio ad una nuova e più moderna concezione della salute.

Il giorno 24 maggio 2017 alle ore 15:30 presso la sede dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Roma, in via G. B. De Rossi, 9 si è tenuto un incontro tra l'Amministratore Delegato della Fondazione Progetto Salute, Ente Promotore della SCIUHS (Saint Camillus International University of Health Sciences) e il Consigliere dell'Ordine e di Proboviro della SIMFER (Società Italiana di Medicina Fisica e Riabilitativa), già Professore Universitario di ruolo di Medicina Fisica e Riabilitativa. L'incontro si colloca nel contesto del D.M. 270/2004.
L'Amministratore Delegato della Fondazione Progetto Salute ha illustrato ampiamente il Progetto della Saint Camillus, attraverso i suoi ordinamenti didattici che prevedono una pluralità di Corsi di Laurea relativi alle professioni sanitarie.
Il Consigliere dell'Ordine e di Proboviro della SIMFER ha, peraltro, una esperienza specifica che gli deriva dall'aver partecipato a programmi sanitari di cooperazione allo sviluppo in Somalia e nello Yemen del Nord. L'interlocutore ha evidenziato come se da una parte la carenza nei Paesi in Via di Sviluppo di operatori sanitari (quali quelli indicati nei Corsi di laurea della SCIUHS) è sicuramente una emergenza gravissima, è altrettanto vero che anche nei Paesi Occidentali (a partire dall'Italia) tra non molto si registreranno vuoti nella professione medica (in prima battuta), ma anche per altri operatori sanitari a partire dai fisioterapisti. E' stato inoltre messo in evidenza come la SCIUHS possa svolgere in futuro un ruolo importante attraverso i suoi laureati extra-comunitari nella gestione dei punti di ingresso in Italia dei migranti del Mediterraneo. Infatti, essi potrebbero relazionarsi più facilmente con i pazienti, superando il problema della lingua molto più agevolmente di quanto accada oggi, essendo le difficoltà di comunicazione uno dei più gravi handicap nel primo approccio con le migliaia di migranti appena sbarcati.
Il Consigliere si è inoltre detto convinto che la tradizione nella formazione sanitaria dell'accademia italiana (nel cui solco la SCIUHS certamente si inscriverà) ben potrà formare gli operatori previsti dagli Ordinamenti didattici in grado di affrontare le esigenze che saranno poste loro anche nei Paesi in Via di Sviluppo, pure alla luce delle peculiarità previste nei programmi che, ove possibile, anche a livello della Ricerca, tratteranno le grandi patologie del Sud del Mondo.
Le risultanze della consultazione confermano ampiamente l'impianto progettuale della SCIUHS declinata negli Ordinamenti didattici che prevedono Corsi di laurea per le principali figure di operatori sanitari.
In conclusione si manifesta l'intenzione di stabilire (a seguito dell'istituzione dell'Università) un calendario che preveda un incontro all'anno per contribuire allo sviluppo dell'Università con apporti di idee e suggerimenti da implementare nei programmi in fase attuativa. Si manifesta, infine, la disponibilità a lavorare (a seguito dell'istituzione del nuovo Ateneo) ad un Protocollo di Intesa che sottolinei il grande interesse dell'Ordine dei Medici nei confronti della Saint Camillus University.

4 -- Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

In data 28 febbraio 2013 il Comitato Regionale di Coordinamento si riuniva a Roma e al Punto 7 così esprimeva il parere sulla Saint Camillus University:
Il Presidente comunica che in data 14 gennaio u.s., ha avuto luogo la riunione della commissione ad hoc formata dai Rettori Dalla Torre, Frati, Lauro e dallo studente Messano, istituita per approfondire la questione relativa al progetto di istituzione della Saint Camillus International University of Health Sciences.
Comunica inoltre di aver provveduto ad inviare al MIUR il verbale della riunione in oggetto ed il parere di generale apprezzamento che ne è risultato, per il necessario giudizio di competenza del Ministero sulle questioni di carattere normativo.
Il Comitato all'unanimità prende atto del lavoro svolto della Commissione e assume come proprio il parere da esso espresso.

5 -- Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea l'obiettivo di formare un medico competente in ogni aspetto fondamentale della scienza medica che sia in grado di affrontare la formazione specialistica in ogni branca medico chirurgica, l'esercizio di ogni ruolo medico previsto dall'organizzazione dei sistemi sanitari, che sia nelle migliori condizioni per utilizzare i processi di apprendimento e di aggiornamento professionale permanenti e che, infine, sappia immediatamente integrarsi in realtà specifiche quali quelle dei Paesi in via di sviluppo.
Gli obiettivi specifici del corso sono delineati in modo coerente alle indicazioni espresse dalla direttiva 2005/36/EC. Le caratteristiche del medico che si intende formare comprendono:
1) Buona capacità al contatto umano; 2) Capacità di autoapprendimento e di autovalutazione; 3) Abilità ad analizzare e risolvere in piena autonomia i problemi connessi con la pratica medica insieme ad una buona pratica clinica basata sulle evidenze scientifiche; 4) Abitudine all'aggiornamento costante delle conoscenze e delle abilità, ed il possesso delle basi metodologiche e culturali atte all'acquisizione autonoma ed alla valutazione critica delle nuove conoscenze ed abilità; 5) Pratica di lavoro interdisciplinare ed interprofessionale; 6) Conoscenza approfondita dei fondamenti metodologici necessari per un corretto approccio alla ricerca scientifica in campo medico. Il percorso formativo è articolato in tre bienni. Il primo fornisce una formazione scientifica di base che, a partire dalla fisica e dalla chimica, si orienta alla comprensione della struttura e funzione dell'organismo umano. Il primo biennio termina portando lo studente a comprendere i meccanismi generali sia delle diverse patologie, sia dell'intervento delle difese dell'organismo. Il secondo biennio si apre con l'acquisizione degli strumenti fondamentali dell'approccio all'organismo malato ed è caratterizzato da una prevalente trattazione della patologia d'organo e apparato; l'applicazione delle conoscenze acquisite alla realizzazione di un approccio ottimale all'individuo malato è garantita da una quota di tirocinio clinico; il secondo biennio si chiude con la sistematizzazione delle conoscenze concernenti le alterazioni degli organi e degli apparati da parte dell'anatomia patologica. Il terzo biennio è orientato a fornire tutti gli elementi dell'approccio clinico comprensivo all'individuo malato; poiché il percorso formativo del corso di studio si uniforma alla definizione adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, secondo la quale lo stato di salute corrisponde a una situazione di completo benessere fisico, psichico e sociale, esso prevede una forte attività di tirocinio orientata alla trattazione dei temi clinici dell'ostetricia-ginecologia, della pediatria, della medicina e chirurgia generale; a completamento di tale percorso, lo studente acquisisce competenze specifiche concernenti temi clinici di forte valenza sociale, come quelli della medicina di comunità, dell'invecchiamento, della oncologia medica, della psichiatria, della medicina legale, della medicina del lavoro e delle emergenze medico-chirurgiche. Il Consiglio di corso determina annualmente la suddivisione semestrale delle diverse attività formative e la corrispondenza dei programmi dei diversi insegnamenti agli obiettivi formativi specifici. Il corso è organizzato in modo che ogni attività formativa prevista dall'ordinamento contribuisca al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento specificati dai Descrittori europei dei titoli di studio.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

7 -- Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati in Medicina e chirurgia, oltre a conoscere le esigenze sanitarie dei principali Paesi in via di sviluppo, devono acquisire i seguenti obiettivi di apprendimento: correlare la struttura e la funzionalità normale dell'organismo come complesso di sistemi biologici in continuo adattamento; interpretare le anomalie morfo-funzionali dell'organismo che si riscontrano nelle diverse malattie; individuare il comportamento umano normale e anormale; indicare i determinanti e i principali fattori di rischio della salute e della malattia e dell'interazione tra l'uomo ed il suo ambiente fisico e sociale; ricordare i fondamentali meccanismi molecolari, cellulari, biochimici e fisiologici che mantengono l'omeostasi dell'organismo; descrivere il ciclo vitale dell'uomo e gli effetti della crescita, dello sviluppo e dell'invecchiamento sull'individuo, sulla famiglia e sulla comunità; illustrare l'eziologia e la storia naturale delle malattie acute e croniche; richiamare le conoscenze essenziali relative all'epidemiologia, all'economia sanitaria e ai principi del management della salute; correlare i principi dell'azione dei farmaci le loro indicazioni con l'efficacia delle varie terapie farmacologiche; attuare al livello richiesto all'inizio dell'esercizio professionale i principali interventi biochimici, farmacologici, chirurgici, psicologici, sociali e di altro genere, nella malattia acuta e cronica, nella riabilitazione e nelle cure di tipo terminale. Inoltre, saranno messi in condizione di agire in condizioni di emergenza, attesa la peculiarità delle aree nelle quali si troveranno non di rado a fornire la propria opera, caratterizzate da numerose emergenze, anche belliche, con scarsa densità di personale sanitario.

8 -- Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati in Medicina e chirurgia devono avere le seguenti capacità cliniche: raccogliere correttamente una storia clinica adeguata, che comprenda anche aspetti sociali, come la salute occupazionale; effettuare un esame dello stato fisico e mentale; eseguire le procedure diagnostiche e tecniche di base, analizzarne ed interpretarne i risultati, allo scopo di definire correttamente la natura di un problema; eseguire correttamente le strategie diagnostiche e terapeutiche adeguate, allo scopo di salvaguardare la vita e applicare i principi della medicina basata sull'evidenza; esercitare il corretto giudizio clinico per stabilire le diagnosi e le terapie nel singolo paziente; riconoscere ogni condizione che metta in pericolo imminente la vita del paziente; gestire correttamente e in autonomia le urgenze mediche più comuni; curare e prendersi cura dei pazienti in maniera efficace, efficiente ed etica, promuovendo la salute ed evitando la malattia; individuare i problemi prevalenti di salute e consigliare i pazienti prendendo in considerazione fattori fisici, psichici, sociali e culturali; fornire le indicazioni per l'utilizzo appropriato delle risorse umane, degli interventi diagnostici, delle modalità terapeutiche e delle tecnologie dedicate alla cura della salute.

9 -- Autonomia di giudizio (making judgements)

Descrittori di Dublino 3 - making judgements

I laureati della Saint Camillus devono avere la capacità di integrare le conoscenze e gestire la complessità, nonché di formulare giudizi sulla base di informazioni limitate o incomplete, includendo la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione delle loro conoscenze e giudizi. Pertanto dovranno mostrare nei seguenti ambiti
- Pensiero Critico e Ricerca scientifica
- Valori Professionali, Capacità, Comportamento ed Etica

Pensiero Critico e Ricerca scientifica
1) Dimostrare nello svolgimento delle attività professionali un approccio critico, uno scetticismo costruttivo, ed un atteggiamento creativo orientato alla ricerca,.
2) Tenere in considerazione l'importanza e le limitazioni del pensiero scientifico basato sull'informazione, ottenuta da diverse risorse, per stabilire la causa, il trattamento e la prevenzione delle malattie.
3) Formulare giudizi personali per risolvere i problemi analitici e complessi ("problem solving") e ricercare autonomamente l'informazione scientifica, senza aspettare che essa sia loro fornita.
4) Identificare, formulare e risolvere i problemi del paziente utilizzando le basi del pensiero e della ricerca scientifica e sulla base dell'informazione ottenuta e correlata da diverse fonti.
5) Essere consapevoli del ruolo che hanno la complessità, l'incertezza e la probabilità nelle decisioni prese durante la pratica medica.
6) Formulare ipotesi, raccogliere e valutare in maniera critica i dati, per risolvere i problemi.

Valori Professionali, Capacità, Comportamento ed Etica
1) Identificare gli elementi essenziali della professione medica, compresi i principi morali ed etici e le responsabilità legali che sono alla base della professione.
2) Rispettare i valori professionali che includono eccellenza, altruismo, responsabilità, compassione, empatia, attendibilità, onestà e integrità, e l'impegno a seguire metodi scientifici.
3) Essere consapevoli che ogni medico ha l'obbligo di promuovere, proteggere e migliorare questi elementi a beneficio dei pazienti, della professione e della società.

4) Riconoscere che una buona pratica medica dipende strettamente dall'interazione e dalle buone relazioni tra medico, paziente e famiglia, a salvaguardia del benessere, della diversità culturale e dell'autonomia del paziente.
5) Dimostrare la capacità di applicare correttamente i principi del ragionamento morale e adottare le giuste decisioni riguardo ai possibili conflitti nei valori etici, legali e professionali, compresi quelli che possono emergere dal disagio economico, dalla commercializzazione delle cure della salute e dalle nuove scoperte scientifiche.
6) Rispondere con l'impegno personale alla necessità del miglioramento professionale continuo nella consapevolezza dei propri limiti, compresi quelli della propria conoscenza medica.
7) Rispettare i colleghi e gli altri professionisti della salute, dimostrando la capacità di instaurare rapporti di collaborazione con loro.
8) Ottemperare all'obbligo morale di fornire cure mediche nelle fasi terminali della vita, comprese le terapie palliative dei sintomi e del dolore.
9) Attuare i principi etici e deontologici nel trattamento dei dati del paziente, nell'evitare il plagio, nella riservatezza e nel rispetto della proprietà intellettuale.
10) Programmare in maniera efficace e gestire in modo efficiente il proprio tempo e le proprie attività per fare fronte alle condizioni di incertezza, ed esercitare la capacità di adattarsi ai cambiamenti.
11) Esercitare la responsabilità personale nel prendersi cura dei singoli pazienti.

I risultati attesi verranno conseguiti attraverso la frequenza alle attività formative di base, caratterizzanti e affini, organizzate in corsi integrati specifici tali da garantire la visione unitaria e interdisciplinare degli obiettivi didattici stessi. Le forme didattiche previste comprendono lezioni frontali, conferenze, seminari, gruppi di discussione. Il processo d'insegnamento si avvarrà inoltre dei moderni strumenti didattici, costituiti dal sistema tutoriale, dal trigger clinico, dal problem oriented learning, dall'experiencial learning, dal problem solving, dal decision making. Particolare attenzione verrà data all'acquisizione delle abilità pratiche, tramite il coinvolgimento nella pianificazione di una ricerca di base nei primi tre anni di corso e la partecipazione a programmi di ricerca nel periodo di internato ai fini della preparazione della tesi di laurea.
I risultati attesi verranno verificati attraverso prove scritte e/o prove orali. La valutazione degli studenti avverrà anche attraverso verifiche formative in itinere (prove di autovalutazione e colloqui intermedi), relazioni scritte degli studenti su temi assegnati, ed attraverso la valutazione del profilo complessivo elaborato in base a criteri predefiniti. Le prove d'esame potranno essere articolate (oltre che nelle tradizionali modalità dell'esame orale e/o scritto) anche in una sequenza di items utili a verificare le conoscenze acquisite come i test a scelta multipla o le risposte brevi scritte organizzati su problemi o casi clinici a carattere interdisciplinare, seguiti da esami utili ad accertare le competenze cliniche acquisite.

10 -- Abilità comunicative (communication skills)

Descrittori di Dublino 4 - communication skills
I laureati della Saint Camillus devono saper comunicare in modo chiaro e privo di ambiguità le loro conclusioni, le conoscenze e la ratio ad esse sottese a interlocutori specialisti e non specialisti, nonché - con le modalità richieste dalle circostanze - ai propri pazienti.
Sotto questo profilo dovranno conoscere gli elementi caratterizzanti di alcune tra le principali culture dei Paesi in via di Sviluppo, ivi incluse conoscenze di attualità storica e politica al fine di interagire efficacemente con le complesse realtà sociali di Paesi dalle caratteristiche non omogenee e, sicuramente,, distanti dalla morfologia socio-politica dei Paesi occidentali.

Capacità di Comunicazione
1) Ascoltare attentamente per estrarre e sintetizzare l'informazione rilevante su tutte le problematiche, comprendendone i loro contenuti.
2) Mettere in pratica le capacità comunicative per facilitare la comprensione con i pazienti e loro parenti, rendendoli capaci di condividere le decisioni come partners alla pari.
3) Comunicare in maniera efficace con i colleghi, con la Facoltà, con la comunità, con altri settori e con i media.
4) Interagire con altre figure professionali coinvolte nella cura dei pazienti attraverso un lavoro di gruppo efficiente.
5) Dimostrare di avere le capacità di base e gli atteggiamenti corretti nell'insegnamento agli altri.
6) Dimostrare una buona sensibilità verso i fattori culturali e personali che migliorano le interazioni con i pazienti e con la comunità.
7) Comunicare in maniera efficace sia oralmente che in forma scritta.
8) Creare e mantenere buone documentazioni mediche.
9) Riassumere e presentare l'informazione appropriata ai bisogni dell'audience, e discutere piani di azione raggiungibili e accettabili che rappresentino delle priorità per l'individuo e per la comunità

I risultati attesi verranno conseguiti attraverso la frequenza alle attività formative di base, caratterizzanti e affini, organizzate in corsi integrati specifici tali da garantire la visione unitaria e interdisciplinare degli obiettivi didattici stessi. Le forme didattiche previste comprendono lezioni frontali, conferenze, seminari, gruppi di discussione. Il processo d'insegnamento si avvarrà inoltre dei moderni strumenti didattici, costituiti dal sistema tutoriale, dal trigger clinico, dal problem oriented learning, dall'experiencial learning, dal problem solving, dal decision making. Particolare attenzione verrà data all'acquisizione delle abilità pratiche, tramite il coinvolgimento nella pianificazione di una ricerca di base nei primi tre anni di corso e la partecipazione a programmi di ricerca nel periodo di internato ai fini della preparazione della tesi di laurea.
I risultati attesi verranno verificati attraverso prove scritte e/o prove orali. La valutazione degli studenti avverrà anche attraverso verifiche formative in itinere (prove di autovalutazione e colloqui intermedi), relazioni scritte degli studenti su temi assegnati, ed attraverso la valutazione del profilo complessivo elaborato in base a criteri predefiniti. Le prove d'esame potranno essere articolate (oltre che nelle tradizionali modalità dell'esame orale e/o scritto) anche in una sequenza di items utili a verificare le conoscenze acquisite come i test a scelta multipla o le risposte brevi scritte organizzati su problemi o casi clinici a carattere interdisciplinare, seguiti da esami utili ad accertare le competenze cliniche acquisite.

11 -- Capacità di apprendimento (learning skills)

Descrittore di Dublino 5 - learning skills

I laureati della Saint Camillus devono aver sviluppato quelle capacità di apprendimento che consentano loro di continuare a studiare per lo più in modo auto-diretto o autonomo. Tale dimensione assume un valore peculiare in una prospettiva in cui l'operato professionale avverrà prevalentemente in situazioni di estremo disagio e carenze strumentali. In generale la capacitß di apprendimento dovrà essere coniugata secondo logiche di management dell'informazione .

1) Raccogliere, organizzare ed interpretare correttamente l'informazione sanitaria e biomedica dalle diverse risorse e database disponibili.
2) Raccogliere le informazioni specifiche sul paziente dai sistemi di gestione di dati clinici.
3) Utilizzare la tecnologia associata all'informazione e alle comunicazioni come valido supporto alle pratiche diagnostiche, terapeutiche e preventive e per la sorveglianza ed il monitoraggio dello stato di salute.
4) Comprendere l'applicazione e anche le limitazioni della tecnologia dell'informazione.
5) Gestire un buon archivio della propria pratica medica, per una sua successiva analisi e miglioramento.

I risultati attesi verranno conseguiti attraverso la frequenza alle attività formative di base, caratterizzanti e affini, organizzate in corsi integrati specifici tali da garantire la visione unitaria e interdisciplinare degli obiettivi didattici stessi. Le forme didattiche previste comprendono lezioni frontali, conferenze, seminari, gruppi di discussione. Il processo d'insegnamento si avvarrà inoltre dei moderni strumenti didattici, costituiti dal sistema tutoriale, dal trigger clinico, dal problem oriented learning, dall'experiencial learning, dal problem solving, dal decision making. Particolare attenzione verrà data all'acquisizione delle abilità pratiche, tramite il coinvolgimento nella pianificazione di una ricerca di base nei primi tre anni di corso e la partecipazione a programmi di ricerca nel periodo di internato ai fini della preparazione della tesi di laurea.
I risultati attesi verranno verificati attraverso prove scritte e/o prove orali. La valutazione degli studenti avverrà anche attraverso verifiche formative in itinere (prove di autovalutazione e colloqui intermedi), relazioni scritte degli studenti su temi assegnati, ed attraverso la valutazione del profilo complessivo elaborato in base a criteri predefiniti. Le prove d'esame potranno essere articolate (oltre che nelle tradizionali modalità dell'esame orale e/o scritto) anche in una sequenza di items utili a verificare le conoscenze acquisite come i test a scelta multipla o le risposte brevi scritte organizzati su problemi o casi clinici a carattere interdisciplinare, seguiti da esami utili ad accertare le competenze cliniche acquisite.

12 -- Conoscenze richieste per l'accesso
(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi ai Corsi di Laurea occorrerà essere in possesso del diploma di scuola media superiore o di titolo estero equipollente, riconosciuto idoneo dalla normativa vigente, ed aver superato le selezioni per l'ingresso. Il numero programmato di accessi al primo anno di corso è definito ai sensi della Legge 264 del 2.11.1999.
I titoli di studio esteri sono validi se conseguiti dopo almeno 12 anni di scolarità. Nel caso in cui il sistema scolastico locale preveda 11 anni o 10 anni di scolarità, il titolo è valido se integrato con uno o due anni di Università e il superamento di tutti gli esami previsti per gli anni frequentati. Ulteriori indicazioni sui titoli stranieri validi per l'accesso all'Università sono contenute nelle disposizioni ministeriali del 18 maggio 2011. La prova di ammissione, una volta verificati i requisiti di base, si articolerà in una preselezione internazionale e in tre differenti prove:
- Prova di preselezione presso le sedi estere a cura di una struttura specializzata
- Una prova basata sull' International Medical Admissions Test (IMAT)
- Una prova scritta a svolgimento libero finalizzata ad evidenziare le motivazioni alla base della scelta della SCIUHS
- Un colloquio con una commissione integrata da psicologi per evidenziare l'attitudine al lavoro di gruppo in situazioni complesse.

E' altresì richiesto il possesso o l'acquisizione di un'adeguata preparazione iniziale secondo quanto previsto dalle normative vigenti relative all'accesso ai corsi a numero programmato a livello nazionale.
Nel caso in cui la prova di ammissione venga superata con un punteggio inferiore ad un prefissato valore, stabilito dalla Struttura competente, verranno individuati specifici obblighi formativi aggiuntivi (debiti formativi) da soddisfare nel primo anno di corso.
L'obbligo formativo aggiuntivo sarà calcolato tenendo conto del punteggio ottenuto dai candidati nella prova d'ammissione. In particolare, tale obbligo sarà definito sulla base dei risultati conseguiti dai candidati che risulteranno vincitori nella formulazione della graduatoria. Il criterio che definisce tale carenza è rappresentato dal 15% inferiore dei candidati collocati nelle ultime posizioni della graduatoria. Tale valore sarà preso come riferimento per calcolare l'obbligo formativo aggiuntivo.
Lo studente dovrà obbligatoriamente frequentare un corso di recupero organizzato dalla Struttura competente allo scopo di colmare le carenze formative iniziali evidenziate.
La mancata attestazione del recupero del debito formativo non consente allo studente l'iscrizione ad anni successivi al primo.
Le strutture didattiche promuovono sia lo svolgimento di attività formative propedeutiche alla verifica della preparazione iniziale degli studenti che accedono ai corsi, sia attività formative integrative organizzate al fine di favorire l'assolvimento degli obblighi formativi aggiuntivi, operando anche in collaborazione con istituti di istruzione secondaria sulla base di apposite convenzioni.

Quadro A 3 Requisiti di ammissione Documenti/Esplicitazioni

Svolgimento della prova presso le sedi estere a cura di una struttura specializzata
Ad ogni candidato, dopo il, riconoscimento da parte della Commissione di Sorveglianza, verrà distribuito un foglio con le istruzioni fondamentali sullo svolgimento delle prove. Il candidato, ricevuto dalla Commissione il materiale necessario per lo svolgimento della prova, dovrà seguire le istruzioni della Commissione di Sorveglianza che indicherà esattamente:
le modalità per assegnare le risposte, e cioè:
- la risposta deve essere data annerendo (con il pennarello appositamente fornito dalla Commissione) la casella corrispondente alla soluzione prescelta. Si precisa che le risposte valide ai fini della valutazione sono unicamente quelle riportate sulla scheda delle risposte;
- annerire più di una casella equivale ad una risposta omessa;

per prendere appunti o fare calcoli e disegni il candidato può utilizzare unicamente gli spazi bianchi del questionario e/o il retro del foglio con le istruzioni. Si precisa che appunti, calcoli e disegni riportati negli spazi bianchi del questionario e/o sul retro del foglio con le istruzioni non sono in nessun caso utilizzabili per la validazione o l'integrazione delle risposte riportate sulla scheda delle risposte; tali questionari e fogli istruzioni, non essendone disposta la conservazione cartacea, verranno raccolti separatamente ed immediatamente smaltiti;
lo scadere del tempo a disposizione per la prova (al segnale del Presidente i candidati dovranno immediatamente, pena l'annullamento della prova, sospendere ogni attività e sollevare il pennarello in modo da facilitarne il recupero da parte della Commissione di Sorveglianza); le modalità di riconsegna del materiale (si segnala in particolare che l'indebita apposizione di segni di riconoscimento sulla scheda delle risposte comporta l'annullamento della prova);
le modalità di uscita dall'aula per casi particolari sotto. la vigilanza della Commissione di Sorveglianza.
Ai candidati, durante le prove, non è permesso comunicare tra loro verbalmente o per iscritto, ovvero mettersi in relazione con altri, salvo che con i membri della Commissione di Sorveglianza. I candidati non potranno, altresì, tenere con sé borse o zaini, libri o appunti, vocabolari, carta, penna, telefoni cellulari, calcolatrici e altri strumenti elettronici; chi ne fosse in possesso dovrà depositarli in un luogo che verrà indicato dalla Commissione di Sorveglianza all'inizio della prova. Il candidato che venga trovato in possesso dei suddetti oggetti sarà escluso dalla prova. ·
La Commissione di Sorveglianza curerà il rispetto delle regole di svolgimento e adotterà eventuali provvedimenti nel caso non fossero osservate tali disposizioni.

International Medical Admissions Test (IMAT)
È una prova di 90 minuti che ha per oggetto specifico la selezione dei candidati ai corsi di medicina e chirurgia presso Università i cui candidati provengono da una vasta gamma di contesti educativi. Ci si riferisce a corsi che sono tenuti in inglese, aperti a studenti domestici e internazionali. In Italia, questo servizio di test di ammissione opera in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), per sviluppare e fornire la versione in lingua inglese dei test di ammissione italiani già utilizzati per l'ingresso ai corsi tenuti in lingua italiana.
Il test non richiede studio supplementare da parte dei candidati in quanto è una prova di capacità e conoscenze che gli studenti si prevede già posseggono.

In considerazione del fatto che i corsi si svolgono sia in lingua italiana sia in lingua inglese sarà richiesta e verificata in ingresso una competenza almeno di livello B2 per almeno una delle due lingue.

13 -- Caratteristiche della prova finale
(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Lo studente ha la disponibilità di almeno 18 crediti finalizzati alla preparazione della tesi di laurea magistrale. Per essere ammesso a sostenere l'esame di laurea, lo studente deve aver seguito tutti i corsi ed avere superato i relativi esami.
L'esame di laurea verte sulla discussione di una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore; può essere prevista la figura di un docente correlatore.
I docenti relatori di tesi sono professori di prima o seconda fascia o ricercatori o professori a contratto.
Le attività formative per la preparazione della prova finale si svolgeranno nelle strutture indicate in merito alle attività professionalizzanti.
Il Consiglio di Corso di studio stabilisce le norme per la stesura e la presentazione delle tesi.
A determinare il voto di laurea contribuiscono la media dei voti conseguiti negli esami curriculari, la valutazione della tesi in sede di discussione, e l'eventuale valutazione di altre attività con modalità stabilite dal Consiglio di Corso di studio. Il voto di laurea è espresso in centodecimi.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il Corso prepara alle professioni di Medici di Medicina Generale (Codice ISTAT 2.4.1.1.0)

funzione in un contesto di lavoro:
Il laureato in Medicina e chirurgia potrà svolgere i seguenti compiti: interpretare i bisogni del paziente, diagnosticare le malattie e prescrivere le terapie, svolgere attività di prevenzione, cura e assistenza.
La prevenzione comporta ad esempio l'educazione sanitaria e le vaccinazioni.
La cura comprende l'anamnesi, vale a dire la raccolta di notizie sulle abitudini di vita e sullo stato di salute del paziente e dei suoi familiari, la visita medica, la prescrizione di esami di laboratorio, la formulazione della diagnosi e l'impostazione della terapia.
L'assistenza include la verifica del decorso della malattia e dell'efficacia della terapia e i controlli periodici. Tali funzioni, per quanto stabilite in un contesto normativo italiano, appaiono comunque perfettamente spendibili anche nei Paesi extracomunitari dai quali proverranno prioritariamente gli studenti e nei quali poi svilupperanno la propria carriera professionale.

competenze associate alla funzione:
Il laureato in Medicina e chirurgia dovrà acquisire le seguenti competenze: capacità di applicare le sue conoscenze, di comprendere e risolvere i problemi su tematiche nuove o non familiari inserite in contesti ampi e interdisciplinari, conoscenza approfondita del corpo umano, competenze scientifiche e tecniche tali da identificare i sintomi e le cause delle manifestazioni patologiche, conoscenza degli strumenti terapeutici, capacità di comunicare con i pazienti e di collaborare con i colleghi e gli altri operatori sanitari. Considerata la destinazione prioritaria del Corso a giovani provenienti da Paesi extracomunitari (che poi realizzeranno il proprio percorso professionale nel Paese di provenienza) si tratteranno con specifica attenzione problematiche sanitarie collegate alle patologie dei Paesi del sud del mondo (dalla malaria alla TBC, dall'HIV/AIDS all'Ebola, fino alle cosiddette malattie neglette) in modo da fornire competenze quanto più possibili spendibili nei Paesi di provenienza. Ovviamente l'approccio e il livello di competenze che saranno perseguiti riguarderà la peculiare figura del medico.

sbocchi occupazionali:
Il laureato in Medicina e chirurgia potrà esercitare la sua professione in ambiti lavorativi clinici, sanitari e biomedici. La laurea magistrale in Medicina e chirurgia è inoltre requisito per l'accesso alle Scuole di Specializzazione di area medica. Considerata la peculiare prioritaria provenienza degli studenti dai Paesi extracomunitari, sarà prevista e affrontata l'illustrazione di alcuni particolari contesti di emergenza in cui agiscono gli operatori sanitari in talune circostanze nei Paesi in Via di Sviluppo.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Medici generici - (2.4.1.1.0)

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

- medico chirurgo

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Discipline generali per la formazione del medico	BIO/13 Biologia applicata FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) M-PSI/01 Psicologia generale MED/01 Statistica medica MED/03 Genetica medica	14	14	-
Struttura, funzione e metabolismo delle molecole d'interesse biologico	BIO/10 Biochimica BIO/11 Biologia molecolare	16	16	-
Morfologia umana	BIO/16 Anatomia umana BIO/17 Istologia	22	22	-
Funzioni biologiche integrate di organi, sistemi e apparati umani	BIO/09 Fisiologia ING-IND/34 Bioingegneria industriale ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni ING-INF/06 Bioingegneria elettronica e informatica	14	14	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 60:		66		

Totale Attività di Base	66 - 66

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Patologia generale e molecolare, immunopatologia, fisiopatologia generale, microbiologia e parassitologia	MED/04 Patologia generale MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica	18	18	-
Fisiopatologia, metodologia clinica, propedeutica clinica e sistematica medico-chirurgica	BIO/14 Farmacologia M-PSI/08 Psicologia clinica MED/06 Oncologia medica MED/08 Anatomia patologica MED/09 Medicina interna MED/10 Malattie dell'apparato respiratorio MED/11 Malattie dell'apparato cardiovascolare MED/12 Gastroenterologia MED/13 Endocrinologia MED/14 Nefrologia MED/15 Malattie del sangue MED/16 Reumatologia MED/17 Malattie infettive MED/18 Chirurgia generale MED/24 Urologia MED/42 Igiene generale e applicata	14	14	-
Medicina di laboratorio e diagnostica integrata	BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica MED/05 Patologia clinica MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica MED/08 Anatomia patologica MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia VET/06 Parassitologia e malattie parassitarie degli animali	8	8	-
Clinica psichiatrica e discipline del comportamento	BIO/14 Farmacologia M-PSI/08 Psicologia clinica MED/25 Psichiatria MED/39 Neuropsichiatria infantile	4	4	-
Discipline neurologiche	MED/26 Neurologia MED/27 Neurochirurgia MED/34 Medicina fisica e riabilitativa MED/37 Neuroradiologia	6	6	-
Clinica delle specialità medico-chirurgiche	BIO/14 Farmacologia M-PSI/08 Psicologia clinica MED/03 Genetica medica MED/06 Oncologia medica MED/08 Anatomia patologica MED/10 Malattie dell'apparato respiratorio MED/11 Malattie dell'apparato cardiovascolare MED/12 Gastroenterologia MED/13 Endocrinologia MED/14 Nefrologia MED/15 Malattie del sangue MED/16 Reumatologia MED/17 Malattie infettive MED/19 Chirurgia plastica MED/21 Chirurgia toracica MED/22 Chirurgia vascolare MED/23 Chirurgia cardiaca MED/24 Urologia MED/29 Chirurgia maxillofacciale MED/35 Malattie cutanee e veneree	23	23	-
Clinica medico-chirurgica degli organi di senso	MED/28 Malattie odontostomatologiche MED/30 Malattie apparato visivo MED/31 Otorinolaringoiatria MED/32 Audiologia	6	6	-

Clinica medico-chirurgica dell'apparato locomotore	MED/33 Malattie apparato locomotore MED/34 Medicina fisica e riabilitativa	4	4	-
Clinica generale medica e chirurgica	MED/09 Medicina interna MED/18 Chirurgia generale	18	18	-
Farmacologia, tossicologia e principi di terapia medica	BIO/14 Farmacologia MED/09 Medicina interna MED/25 Psichiatria	6	6	-
Discipline pediatriche	MED/03 Genetica medica MED/20 Chirurgia pediatrica e infantile MED/38 Pediatria generale e specialistica MED/39 Neuropsichiatria infantile	6	6	-
Discipline ostetrico-ginecologiche, medicina della riproduzione e sessuologia medica	MED/03 Genetica medica MED/05 Patologia clinica MED/13 Endocrinologia MED/24 Urologia MED/40 Ginecologia e ostetricia	5	5	-
Discipline anatomo-patologiche e correlazioni anatomo-cliniche	MED/08 Anatomia patologica MED/09 Medicina interna MED/18 Chirurgia generale	6	6	-
Discipline radiologiche e radioterapiche	MED/06 Oncologia medica MED/09 Medicina interna MED/18 Chirurgia generale MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia MED/37 Neuroradiologia	4	4	-
Emergenze medico-chirurgiche	BIO/14 Farmacologia MED/09 Medicina interna MED/11 Malattie dell'apparato cardiovascolare MED/18 Chirurgia generale MED/22 Chirurgia vascolare MED/23 Chirurgia cardiaca MED/25 Psichiatria MED/33 Malattie apparato locomotore MED/41 Anestesiologia	5	5	-
Medicina e sanità pubblica e degli ambienti di lavoro e scienze medico legali	MED/42 Igiene generale e applicata MED/43 Medicina legale MED/44 Medicina del lavoro	7	7	-
Medicina di comunità	MED/09 Medicina interna MED/17 Malattie infettive MED/34 Medicina fisica e riabilitativa MED/38 Pediatria generale e specialistica MED/42 Igiene generale e applicata	2	2	-

Formazione clinica interdisciplinare e medicina basata sulle evidenze	BIO/09 Fisiologia BIO/14 Farmacologia BIO/16 Anatomia umana BIO/17 Istologia MED/03 Genetica medica MED/04 Patologia generale MED/05 Patologia clinica MED/06 Oncologia medica MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica MED/08 Anatomia patologica MED/09 Medicina interna MED/10 Malattie dell'apparato respiratorio MED/11 Malattie dell'apparato cardiovascolare MED/12 Gastroenterologia MED/13 Endocrinologia MED/14 Nefrologia MED/15 Malattie del sangue MED/16 Reumatologia MED/17 Malattie infettive MED/18 Chirurgia generale MED/19 Chirurgia plastica MED/20 Chirurgia pediatrica e infantile MED/21 Chirurgia toracica MED/22 Chirurgia vascolare MED/23 Chirurgia cardiaca MED/24 Urologia MED/25 Psichiatria MED/26 Neurologia MED/27 Neurochirurgia MED/28 Malattie odontostomatologiche MED/29 Chirurgia maxillofacciale MED/30 Malattie apparato visivo MED/31 Otorinolaringoiatria MED/32 Audiologia MED/33 Malattie apparato locomotore MED/34 Medicina fisica e riabilitativa MED/35 Malattie cutanee e veneree MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia MED/37 Neuroradiologia MED/38 Pediatria generale e specialistica MED/39 Neuropsichiatria infantile MED/40 Ginecologia e ostetricia MED/41 Anestesiologia MED/42 Igiene generale e applicata MED/43 Medicina legale MED/44 Medicina del lavoro MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche MED/46 Scienze tecniche di medicina di laboratorio MED/47 Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche MED/48 Scienze infermieristiche e tecniche neuro-psichiatriche e riabilitative MED/49 Scienze tecniche dietetiche applicate MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	32	32	-

Scienze umane, politiche della salute e management sanitario	BIO/08 Antropologia IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche M-PSI/05 Psicologia sociale MED/02 Storia della medicina MED/42 Igiene generale e applicata SECS-P/06 Economia applicata SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/10 Organizzazione aziendale SPS/07 Sociologia generale	5	5	-
Inglese scientifico e abilità linguistiche, informatiche e relazionali, pedagogia medica, tecnologie avanzate e a distanza di informazione e comunicazione	INF/01 Informatica L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale MED/01 Statistica medica MED/02 Storia della medicina	15	15	-
Medicina delle attività motorie e del benessere	M-EDF/01 Metodi e didattiche delle attivita' motorie M-EDF/02 Metodi e didattiche delle attivita' sportive MED/09 Medicina interna MED/10 Malattie dell'apparato respiratorio MED/11 Malattie dell'apparato cardiovascolare MED/13 Endocrinologia MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	2	2	-
	Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 180:	196		

Totale Attività Caratterizzanti	196 - 196

Attività affini

ambito disciplinare	**settore**	**CFU**		**minimo da D.M. per l'ambito**
		min	**max**	
Attività formative affini o integrative	BIO/09 - Fisiologia BIO/11 - Biologia molecolare BIO/14 - Farmacologia BIO/17 - Istologia M-FIL/03 - Filosofia morale	12	12	**12**

Totale Attività Affini	12 - 12

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		8	8
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	18	18
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		18	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	60	60
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		60	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	86 - 86

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	**360**
Range CFU totali del corso	360 - 360

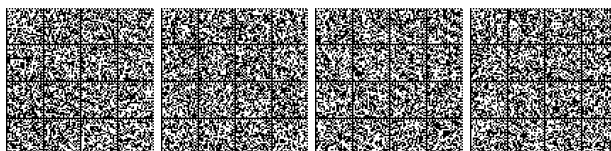
Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini *(BIO/09 BIO/11 BIO/14 BIO/17)*

Le attività affini e integrative si riferiscono in parte a settori scientifico-disciplinari non specificati nella classe, in parte a settori già previsti per attività caratterizzanti: BIO/09, BIO/11, BIO/14 e BIO/17.
L'inserimento di insegnamenti appartenenti a questi settori presenti nelle tabelle ministeriali tra le "Attività formative caratterizzanti" è stato reso necessario per le seguenti ragioni: per i settori scientifico-disciplinari BIO/09, BIO/11, BIO/14 e BIO/17, si ritiene che nel progetto formativo proposto del presente corso, questi offrono contenuti di integrazione e approfondimento che possono arricchire il profilo dello studente, sia in generale che per specifici approfondimenti.

Note relative alle altre attività

La Saint Camillus International University of Health Sciences é in fase di istituzione: ne deriva che tale campo non può essere compilato.

Note relative alle attività caratterizzanti

La Saint Camillus International University of Health Sciences é in fase di istituzione: ne deriva che tale campo non può essere compilato.

Università	SAINT CAMILLUS INTERNATIONAL UNIVERSITY OF HEALTH SCIENCES
Classe	L/SNT1 Professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica
Nome del corso in italiano	Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere)
Nome del corso in inglese	Nursing
Lingua in cui si tiene il corso	italiano, inglese

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L/SNT1 Professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica

I laureati nella classe, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni e integrazioni e ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, articolo 1, comma 1, sono i professionisti sanitari dell'area delle scienze infermieristiche e della professione sanitaria ostetrica che svolgono con autonomia professionale attività dirette alla prevenzione, alla cura, alla riabilitazione e alla salvaguardia della salute individuale e collettiva, espletando le funzioni individuate dalle norme istitutive dei relativi profili professionali nonché dagli specifici codici deontologici ed utilizzando metodologie di pianificazione per obiettivi dell'assistenza nell'età evolutiva, adulta e geriatrica.
I laureati nella classe sono dotati di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro sia la migliore comprensione dei più rilevanti elementi, anche in relazione al genere, che sono alla base dei processi fisiologici e patologici ai quali è rivolto il loro intervento preventivo, terapeutico, palliativo e complementare, sia alla massima integrazione con le altre professioni. Devono inoltre saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.
Le strutture didattiche devono individuare e costruire altrettanti percorsi formativi atti alla realizzazione delle diverse figure di laureati funzionali ai profili professionali individuati dai decreti del Ministero della sanità.
Le strutture didattiche individuano a tal fine, mediante l'opportuna selezione degli ambiti disciplinari delle attività formative caratterizzanti, con particolare riguardo ai settori scientificodisciplinari professionalizzanti, gli specifici percorsi formativi delle professioni sanitarie ricomprese nella classe.
In particolare, i laureati nella classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze professionali di seguito indicate e specificate riguardo ai singoli profili identificati con provvedimenti della competente autorità ministeriale.
Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e pratica che includa anche l'acquisizione di competenze comportamentali e che venga conseguita nel contesto lavorativo specifico di ogni profilo, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro.
Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa pratica e di tirocinio clinico, svolta con almeno 60 CFU con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per ciascun specifico profilo professionale e corrispondente alle norme definite a livello europeo ove esistenti.
I laureati della classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze previste dagli specifici profili professionali. In particolare:

nell'ambito della professione sanitaria di infermiere, i laureati sono professionisti sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 739 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero sono responsabili dell'assistenza generale infermieristica. Detta assistenza infermieristica, preventiva, curativa, palliativa e riabilitativa, è di natura tecnica, relazionale, educativa. Le loro principali funzioni sono la prevenzione delle malattie, l'assistenza dei malati e dei disabili di tutte le età e l'educazione sanitaria. I laureati in infermieristica partecipano all'identificazione dei bisogni di salute della persona e della collettività; identificano i bisogni di assistenza infermieristica della persona e della collettività e formulano i relativi obiettivi; pianificano, gestiscono e valutano l'intervento assistenziale infermieristico; garantiscono la corretta applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche; agiscono sia individualmente che in collaborazione con gli altri operatori sanitari e sociali, avvalendosi, ove necessario, dell'opera del personale di supporto; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, nel territorio e nell'assistenza domiciliare, in regime di dipendenza o libero-professionale; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca.
Nell'ambito della professione sanitaria di ostetrica/o, i laureati sono professionisti sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 740 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero assistono e consigliano la donna nel periodo della gravidanza, durante il parto e nel puerperio, conducono e portano a termine parti eutocici con propria responsabilità e prestano assistenza al neonato. Detta assistenza preventiva, curativa, palliativa e riabilitativa è di natura tecnica, relazionale, educativa. I laureati in ostetricia, per quanto di loro competenza, partecipano ad interventi di educazione sanitaria e sessuale sia nell'ambito della famiglia che nella comunità; alla preparazione psicoprofilattica al parto; alla preparazione e all'assistenza ad interventi ginecologici; alla prevenzione e all'accertamento dei tumori della sfera genitale femminile; ai programmi di assistenza materna e neonatale; gestiscono, nel rispetto dell'etica professionale, come membri dell'equipe sanitaria, gli interventi assistenziali di loro competenza; sono in grado di individuare situazioni potenzialmente patologiche che richiedono l'intervento medico e di praticare, ove occorra, le relative misure di particolare emergenza; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale; contribuiscono alla formazione del proprio profilo e del personale di supporto e concorrono direttamente alla formazione continua, alla ricerca. Le attività

pratiche e di tirocinio vanno svolte, sia qualitativamente che quantitativamente, in applicazione delle relative norme comunitarie vigenti, in particolare lo standard formativo deve rispettare la direttiva 2005/36/CE.
Nell'ambito della professione sanitaria di infermiere pediatrico, i laureati sono professionisti sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 17 gennaio 1997, n. 70 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero sono responsabili dell'assistenza infermieristica pediatrica. Detta assistenza infermieristica pediatrica, preventiva, curativa, palliativa e riabilitativa è di natura tecnica, relazionale, educativa. Le loro principali funzioni sono la prevenzione delle malattie, l'assistenza dei malati e dei disabili in età evolutiva e l'educazione sanitaria. I laureati in infermieristica pediatrica partecipano all'identificazione dei bisogni di salute fisica e psichica del neonato, del bambino, dell'adolescente, della famiglia; identificano i bisogni di assistenza infermieristica pediatrica e formulano i relativi obiettivi; pianificano, conducono e valutano l'intervento assistenziale, infermieristico, pediatrico; partecipano ad interventi di educazione sanitaria sia nell'ambito della famiglia che della comunità, alla cura di individui sani in età evolutiva nel quadro di programmi di promozione della salute e prevenzione delle malattie e degli incidenti, all'assistenza ambulatoriale, domiciliare e ospedaliera dei neonati, all'assistenza ambulatoriale, domiciliare e ospedaliera dei soggetti di età inferiore a 18 anni, affetti da malattie acute e croniche, alla cura degli individui in età adolescenziale nel quadro dei programmi di prevenzione e supporto socio-sanitario; garantiscono la corretta applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche; agiscono sia individualmente sia in collaborazione con gli operatori sanitari e sociali; si avvalgono, ove necessario, dell'opera del personale di supporto per l'espletamento delle loro funzioni; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, nel territorio e nell'assistenza domiciliare, in regime di dipendenza o liberoprofessionale; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca.
Le attività di laboratorio e di tirocinio vanno svolte, sia qualitativamente che quantitativamente, in applicazione delle relative norme dell'Unione europea, in particolare lo standard formativo deve rispettare la direttiva 77/452/CEE, 77/453/CEE e 2005/36/CE.
Nel rispetto, delle norme comunitarie vigenti (77/452/CEE, 77/453/CEE, 80/154/CEE, 80/155/CEE, 2005/36/CE e successive modificazioni ed integrazioni), concernenti il reciproco riconoscimento dei diplomi e certificati, nonché il coordinamento delle disposizioni legislative e regolamentari per le attività di infermiere e di ostetrica/o, il peso del credito formativo della classe prima corrisponde a 30 ore di lavoro/studente.
Negli ordinamenti didattici delle classi di laurea deve essere prevista l'attività didattica in materia di radioprotezione secondo i contenuti di cui all'allegato IV del decreto legislativo 26 maggio 2000, n. 187.
Negli ordinamenti didattici devono essere previste le attività formative di cui all'art. 10, comma 5, lettere a), c), d), e) del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, con un numero di CFU rispettivamente di: 6 a scelta dello studente; 9 per la prova finale e per la lingua inglese; 6 per le altre attività quali l'informatica, attività seminariali, ecc. e 3 per i laboratori professionali dello specifico SSD del profilo; infine 60 CFU sono riservati per il tirocinio formativo nello specifico profilo professionale.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La Saint Camillus International University of Health Sciences é in fase di istituzione: ne deriva che tale campo non può essere compilato.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il giorno 23 maggio 2017 alle ore 16:00 presso la sede di Co.Si.P.S. Via di Grottarossa, 55 a Roma si è tenuto un incontro tra l'Amministratore Delegato della Fondazione Progetto Salute, Ente Promotore della SCIUHS (Saint Camillus International University of Health Sciences) e il Coordinatore del CIMO-COSIPS (Coordinamento Sindacale Professionisti della Sanità) e Tesoriere dell'Ordine Provinciale di Roma dei Medici-Chirurghi e degli Odontoiatri.
L'incontro si è svolto nel contesto del D.M. 270/2004. L'Amministratore Delegato della Fondazione Progetto Salute ha illustrato ampiamente il progetto della Saint Camillus, attraverso i suoi ordinamenti didattici che prevedono una pluralità di Corsi di Laurea relativi alle professioni sanitarie.
L'interlocutore ha, peraltro, una competenza specifica affine alla mission della Saint Camillus, in Medicina Tropicale. L'interlocutore ha evidenziato che gli studenti internazionali ad oggi presenti in Italia hanno difficoltà in virtù del fatto che non dispongono di una Università come la Saint Camillus che ha il proposito di rivolgersi specificamente a loro.
Il Tesoriere e Coordinatore ha manifestato pieno apprezzamento per il progetto illustrato nella consapevolezza che dall'integrazione tra l'eccellenza scientifica italiana e la domanda di formazione dei giovani dei Paesi del Sud del Mondo maturerà un progetto di cui l'Italia della sanità potrà essere orgogliosa.
Si è detto altresì sicuro che saranno amplissimi gli sbocchi professionali di giovani che potranno operare nella sanità di Paesi che perdurano nel mostrare gravissime carenze. In conclusione ci si propone di incontrarsi con cadenza annuale dopo l'avvio delle attività dell'Università al fine di lavorare congiuntamente per l'implementazione dell'Ateneo. La collaborazione dei Medici-Chirurghi di Roma e del Coordinamento Sindacale Professionisti della Sanità potrà avvenire attraverso un contributo di idee e proposte anche per meglio integrare l'iniziativa con il tessuto socio-professionale locale.

Il giorno 24 maggio 2017 alle ore 13:00 presso la ASL ROMA 1 -U.O.S.D. Medicina Sport di Roma a Piazza San Zaccaria Papa, 1 si è tenuto un incontro tra l'Amministratore Delegato della Fondazione Progetto Salute, Ente Promotore della SCIUHS (Saint Camillus International University of Health Sciences) e il Consigliere dell'Associazione Medico Sportiva di Roma - FMSI CONI.
L'Ente Promotore dell'Università ha ritenuto utile incontrare la più autorevole organizzazione rappresentativa dei Medici Sportivi di Roma poiché lo sport è ritenuto un elemento qualificante della possibilità di interpretare i profili della sanità in chiave positiva soprattutto per i Paesi del Sud del Mondo. Si ritiene, infatti, che la sanità non debba essere vissuta solo in termini di "cura", ma anche ed auspicabilmente ancora più spesso per monitorare la qualità della vita, di cui lo sport rappresenta probabilmente uno degli indicatori più evidenti e positivi. Molti Paesi cui la Saint Camillus University si rivolge (si pensi a Kenya, Etiopia, Somalia) sono paradossalmente affetti da gravissime emergenze sanitarie e allo stesso tempo da essi provengono i migliori sportivi delle discipline olimpiche più nobili, a partire dalla maratona.
In questo contesto, con un occhio prospettico rivolto agli operatori sanitari della Saint Camillus che lavoreranno nelle aree citate e che si misureranno con quei paradossi, si è svolto l'incontro alla luce di quanto stabilito dal D.M. 270/2004 art. 11, comma 4. L'Amministratore Delegato della Fondazione Progetto Salute ha illustrato ampiamente il Progetto della Saint Camillus, attraverso il suo Regolamento generale di Ateneo e i suoi vari Ordinamenti didattici che prevedono una pluralità di Corsi di Laurea relativi alle professioni sanitarie.
Il Consigliere dell'Associazione Medico Sportiva di Roma - FMSI CONI ha mostrato totale adesione non solo nei confronti dell'idea progettuale, ma ha valutato estremamente positiva l'iniziativa in termini sia di figure professionali che saranno formate, sia di conseguenti sbocchi professionali.
Nel valutare, peraltro, una ipotesi di futura collaborazione tra l'Associazione e l'Università vengono immaginate fin da ora talune tipologie di seminari extracurriculari e altre forme di coinvolgimenti da prospettare agli studenti della Saint Camillus nelle attività scientifiche dell'Associazione.
In definitiva il Consigliere ha manifestato grande apprezzamento per il progetto della SCIUHS che attraverso i suoi Corsi di Laurea potrà svolgere una funzione di valorizzazione internazionale dell'eccellenza scientifica italiana.
L'incontro si è concluso con la condivisione di una agenda di massima che prevedrà incontri annuali che potranno decorrere dall'effettiva istituzione dell'Università di cui il Consigliere auspica la pronta formalizzazione.

L'Associazione Medico Sportiva di Roma - FMSI CONI potrà contribuire allo sviluppo dell'Università attraverso idee e suggerimenti, sia sul piano scientifico, sia sul piano delle informazioni che potranno essere trasferite in merito al connubio sport-sanità, che sempre più nel mondo sta emergendo con forza, quale indice di maturità dell'approccio ad una nuova e più moderna concezione della salute.

Il giorno 24 maggio 2017 alle ore 15:30 presso la sede dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Roma, in via G. B. De Rossi, 9 si è tenuto un incontro tra l'Amministratore Delegato della Fondazione Progetto Salute, Ente Promotore della SCIUHS (Saint Camillus International University of Health Sciences) e il Consigliere dell'Ordine e di Proboviro della SIMFER (Società Italiana di Medicina Fisica e Riabilitativa), già Professore Universitario di ruolo di Medicina Fisica e Riabilitativa. L'incontro si colloca nel contesto del D.M. 270/2004.
L'Amministratore Delegato della Fondazione Progetto Salute ha illustrato ampiamente il Progetto della Saint Camillus, attraverso i suoi ordinamenti didattici che prevedono una pluralità di Corsi di Laurea relativi alle professioni sanitarie.
Il Consigliere dell'Ordine e di Proboviro della SIMFER ha, peraltro, una esperienza specifica che gli deriva dall'aver partecipato a programmi sanitari di cooperazione allo sviluppo in Somalia e nello Yemen del Nord. L'interlocutore ha evidenziato come se da una parte la carenza nei Paesi in Via di Sviluppo di operatori sanitari (quali quelli indicati nei Corsi di laurea della SCIUHS) è sicuramente una emergenza gravissima, è altrettanto vero che anche nei Paesi Occidentali (a partire dall'Italia) tra non molto si registreranno vuoti nella professione medica (in prima battuta), ma anche per altri operatori sanitari a partire dai fisioterapisti. E' stato inoltre messo in evidenza come la SCIUHS possa svolgere in futuro un ruolo importante attraverso i suoi laureati extra-comunitari nella gestione dei punti di ingresso in Italia dei migranti del Mediterraneo. Infatti, essi potrebbero relazionarsi più facilmente con i pazienti, superando il problema della lingua molto più
agevolmente di quanto accada oggi, essendo le difficoltà di comunicazione uno dei più gravi handicap nel primo approccio con le migliaia di migranti appena sbarcati.
Il Consigliere si è inoltre detto convinto che la tradizione nella formazione sanitaria dell'accademia italiana (nel cui solco la SCIUHS certamente si inscriverà) ben potrà formare gli operatori previsti dagli Ordinamenti didattici in grado di affrontare le esigenze che saranno poste loro anche nei Paesi in Via di Sviluppo, pure alla luce delle peculiarità previste nei programmi che, ove possibile, anche a livello della Ricerca, tratteranno le grandi patologie del Sud del Mondo.
Le risultanze della consultazione confermano ampiamente l'impianto progettuale della SCIUHS declinata negli Ordinamenti didattici che prevedono Corsi di laurea per le principali figure di operatori sanitari.
In conclusione si manifesta l'intenzione di stabilire (a seguito dell'istituzione dell'Università) un calendario che preveda un incontro all'anno per contribuire allo sviluppo dell'Università con apporti di idee e suggerimenti da implementare nei programmi in fase attuativa. Si manifesta, infine, la disponibilità a lavorare (a seguito dell'istituzione del nuovo Ateneo) ad un Protocollo di Intesa che sottolinei il grande interesse dell'Ordine dei Medici nei confronti della Saint Camillus University.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

In data 28 febbraio 2013 il Comitato Regionale di Coordinamento si riuniva a Roma e al Punto 7 così esprimeva il parere sulla Saint Camillus University:
Il Presidente comunica che in data 14 gennaio u.s., ha avuto luogo la riunione della commissione ad hoc formata dai Rettori Dalla Torre, Frati, Lauro e dallo studente Messano, istituita per approfondire la questione relativa al progetto di istituzione della Saint Camillus International University of Health Sciences.
Comunica inoltre di aver provveduto ad inviare al MIUR il verbale della riunione in oggetto ed il parere di generale apprezzamento che ne è risultato, per il necessario giudizio di competenza del Ministero sulle questioni di carattere normativo.
Il Comitato all'unanimità prende atto del lavoro svolto della Commissione e assume come proprio il parere da esso espresso.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Gli obiettivi formativi specifici comprendono:
il conseguimento di un'adeguata preparazione nelle discipline di base al fine di conoscere e comprendere i più rilevanti elementi a fondamento dei processi fisiologici e patologici ai quali è rivolto l'intervento professionale, preventivo e terapeutico;
la conoscenza dei principi bioetici generali, deontologici, giuridici e medico legali necessari per lo svolgimento dell'attività professionale; la partecipazione all'identificazione dei bisogni di salute della persona e della collettività;
l'identificazione dei bisogni di assistenza infermieristica della persona e della collettività e la formulazione dei relativi obiettivi assistenziali;
la pianificazione, gestione e valutazione dei risultati dell'intervento assistenziale infermieristico; la corretta applicazione delle procedure diagnostico-terapeutiche;
la conduzione dell'assistenza infermieristica svolta sia individualmente che in collaborazione con altri professionisti e operatori sanitari e sociali, avvalendosi, ove necessario, dell'opera del personale di supporto.

L'articolazione del percorso formativo prevede al primo anno di corso l'acquisizione delle conoscenze di base relative ai fenomeni biologici, alla struttura e al funzionamento dell'organismo umano, alle generalità sui fenomeni patologici e ai fondamenti della risposta assistenziale infermieristica nel primo anno di corso. A tale obiettivo concorrono alcuni contenuti relativi alle scienze umane per un approfondimento dell'aspetto relazionale dell'assistenza.
Nel secondo anno vengono affrontati i quadri clinici medico-chirurgici generali e specialistici con l'identificazione dei bisogni di assistenza infermieristica correlati e le relative risposte assistenziali, il corso di metodologia della ricerca introduce lo studente all'utilizzo della letteratura scientifica per un approccio critico all'attività assistenziale in riferimento alle evidenze scientifiche che la supportano; il corso vuole inoltre introdurre lo studente all'attività di ricerca.
Il terzo anno approfondisce alcune problematiche prioritarie di salute della popolazione relative alla patologia psichiatrica, alle problematiche clinico-assistenziali connesse all'invecchiamento, alle condizioni patologiche che richiedono un approccio di emergenza-urgenza e/o di terapia intensiva. Vengono inoltre fornite durante questo ultimo anno di corso elementi di normativa e organizzazione dei servizi sanitari e assistenziali, diritto del lavoro, medicina legale per una conoscenza del contesto professionale in cui il futuro professionista si inserirà.
L'insegnamento clinico (tirocinio) è articolato nei tre anni di corso secondo coefficienti quantitativi diversificati e distribuito in parallelo alla conoscenze teoriche gradualmente fornite allo studente durante l'insegnamento teorico.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati in Infermieristica possiedono le conoscenze dei fondamenti delle discipline di base, delle discipline cliniche medico-chirurgiche, delle discipline della prevenzione e del management sanitario e delle discipline umanistiche.
Inoltre, possiedono le conoscenze generali della disciplina infermieristica in riferimento a metodologia scientifica, ricerca, clinica, modelli teorici, deontologia, management e responsabilità professionale. Inoltre, saranno messi in condizione di agire in condizioni di emergenza, attesa la peculiarità delle aree nelle quali si troveranno non di rado a fornire la propria opera, caratterizzate da numerose emergenze, anche belliche, con scarsa densità di personale sanitario.
L'acquisizione delle conoscenze avviene mediante lezioni frontali, seminari, approfondimenti, lavoro di gruppo, laboratori, tirocini clinici, attività di tutorato e studio individuale.
La valutazione in itinere e certificativa dei risultati dell'apprendimento avviene attraverso prove scritte, orali, pratiche e valutazione periodica del percorso di tirocinio.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati in Infermieristica sono in grado di: effettuare l'accertamento infermieristico e individuare i relativi bisogni di assistenza; erogare assistenza infermieristica generale, preventiva, curativa, palliativa, riabilitativa e per la promozione della salute; instaurare e promuovere la relazione d'aiuto; attuare gli interventi di natura tecnica ed educativa; garantire la corretta applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche; applicare i contenuti della ricerca alla pratica clinica infermieristica; avvalersi con appropriatezza del personale di supporto; agire in modo integrato con le altre professioni sanitario-sociali; contribuire alla formazione del personale infermieristico e di supporto; partecipare a progetti di ricerca; promuovere i principi deontologici della professione.
La capacità di comprendere e applicare le conoscenze acquisite viene raggiunta con l'attività di tirocinio, integrata dalle varie forme di attività tutoriale e di laboratorio.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Descrittore di Dublino 3 - making judgements

Il laureato in infermieristica è in grado di:
- identificare i problemi di competenza specifica e le problematiche di tipo collaborativo
- definire i risultati assistenziali attesi
- stabilire gli interventi assistenziali appropriati sulla base delle priorità, delle evidenze scientifiche e della volontà della persona assistita
- valutare i risultati raggiunti anche in termini qualitativi e il processo di assistenza
- identificare, in collaborazione con altre figure professionali, i bisogni di salute della persona, della famiglia, della comunità
- identificare, in relazione alla complessità assistenziale, i soggetti da coinvolgere nell'assistenza (caregiver/famiglia, personale di supporto, altri professionisti, risorse della comunità)
- identificare le situazioni cliniche in cui è necessario avvalersi di consulenti
- identificare le situazioni in contrasto con i principi deontologici della professione

L'acquisizione delle conoscenze e la capacità di applicarle consapevolmente e responsabilmente nell'attività di tirocinio clinico, permettono allo studente di sviluppare quella capacità di giudizio autonomo indispensabile per esercitare la professione infermieristica.

Abilità comunicative (communication skills)

Descrittore di Dublino 4 -communication skills

Il laureato in infermieristica è in grado di:
- utilizzare i canali verbali e non verbali della comunicazione nell'assistenza infermieristica
- lavorare in gruppo e promuovere tale modalità operativa
- utilizzare in forma scritta e orale la lingua inglese per l'assistenza, lo studio e la ricerca
- utilizzare il linguaggio tecnico-scientifico nell'uso della documentazione infermieristica e nella produzione scientifica

Le abilità comunicative vengono sviluppate durante il tirocinio clinico, gli appositi laboratori, gli incontri di tutorato, i lavori di gruppo, le verifiche di profitto, la lettura e lo studio di articoli scientifici, l'elaborazione della tesi di laurea. E' inoltre importante l'esperienza di tirocinio all'estero per il miglioramento delle competenze linguistiche la cui verifica di apprendimento avviene con modalità e-learning

Capacità di apprendimento (learning skills)

Descrittore di Dublino 5 - learning skills
Il laureato in infermieristica è in grado di:
- identificare i propri bisogni formativi e le modalità per soddisfarli
- selezionare i contenuti congruenti al proprio bisogno formativo
- mantenere aggiornate le proprie competenze
- partecipare alla vita delle associazioni professionali al fine di diffondere e sviluppare la cultura professionale infermieristica
- interpretare correttamente la legislazione concernente l'esercizio della professione infermieristica nel rispetto delle norme deontologiche e nel quadro normativo generale La capacità di apprendimento si sviluppa nell'intero percorso di studi nell'ambito delle diverse attività proposte: lezioni, seminari, laboratori, tutorato, tirocinio, confronto con docenti e professionisti, studio individuale, elaborazione della tesi finale.

Conoscenze richieste per l'accesso
(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi ai Corsi di Laurea occorrerà essere in possesso del diploma di scuola media superiore o di titolo estero equipollente, riconosciuto idoneo dalla normativa vigente, ed aver superato le selezioni per l'ingresso. Il numero programmato di accessi al primo anno di corso è definito ai sensi della Legge 264 del 2.11.1999. I titoli di studio esteri sono validi se conseguiti dopo almeno 12 anni di scolarità. Nel caso in cui il sistema scolastico locale preveda 11 anni o 10 anni di scolarità, il titolo è valido se integrato con uno o due anni di Università e il superamento di tutti gli esami previsti per gli anni frequentati. Ulteriori indicazioni sui titoli stranieri validi per l'accesso all'Università sono contenute nelle disposizioni ministeriali del 18 maggio 2011. La prova di ammissione, una volta verificati i requisiti di base, si articolerà in una preselezione internazionale e in tre differenti prove:
- Prova di preselezione presso le sedi estere a cura di una struttura specializzata
- Una prova basata sull' International Medical Admissions Test (IMAT)
- Una prova scritta a svolgimento libero finalizzata ad evidenziare le motivazioni alla base della scelta della SCIUHS
- Un colloquio con una commissione integrata da psicologi per evidenziare l'attitudine al lavoro di gruppo in situazioni complesse.

E' altresì richiesto il possesso o l'acquisizione di un'adeguata preparazione iniziale secondo quanto previsto dalle normative vigenti relative all'accesso ai corsi a numero programmato a livello nazionale.
Nel caso in cui la prova di ammissione venga superata con un punteggio inferiore ad un prefissato valore, stabilito dalla Struttura competente, verranno individuati specifici obblighi formativi aggiuntivi (debiti formativi) da soddisfare nel primo anno di corso.
L'obbligo formativo aggiuntivo sarà calcolato tenendo conto del punteggio ottenuto dai candidati nella prova d'ammissione. In particolare, tale obbligo sarà definito sulla base dei risultati conseguiti dai candidati che risulteranno vincitori nella formulazione della graduatoria. Il criterio che definisce tale carenza è rappresentato dal 15% inferiore dei candidati collocati nelle ultime posizioni della graduatoria. Tale valore sarà preso come riferimento per calcolare l'obbligo formativo aggiuntivo.
Lo studente dovrà obbligatoriamente frequentare un corso di recupero organizzato dalla Struttura competente allo scopo di colmare le carenze formative iniziali evidenziate. La mancata attestazione del recupero del debito formativo non consente allo studente l'iscrizione ad anni successivi al primo.
Le strutture didattiche promuovono sia lo svolgimento di attività formative propedeutiche alla verifica della preparazione iniziale degli studenti che accedono ai corsi, sia attività formative integrative organizzate al fine di favorire l'assolvimento degli obblighi formativi aggiuntivi, operando anche in collaborazione con istituti di istruzione secondaria sulla base di apposite convenzioni.

Quadro A 3 Requisiti di ammissione Documenti/Esplicitazioni

Svolgimento della prova presso le sedi estere a cura di una struttura specializzata
Ad ogni candidato, dopo il, riconoscimento da parte della Commissione di Sorveglianza, verrà distribuito un foglio con le istruzioni fondamentali sullo svolgimento delle prove. Il candidato, ricevuto dalla Commissione il materiale necessario per lo svolgimento della prova, dovrà seguire le istruzioni della Commissione di Sorveglianza che indicherà esattamente:
le modalità per assegnare le risposte, e cioè:
- la risposta deve essere data annerendo (con il pennarello appositamente fornito dalla Commissione) la casella corrispondente alla soluzione prescelta. Si precisa che le risposte valide ai fini della valutazione sono unicamente quelle
riportate sulla scheda delle risposte;
- annerire più di una casella equivale ad una risposta omessa;

per prendere appunti o fare calcoli e disegni il candidato può utilizzare unicamente gli spazi bianchi del questionario e/o il retro del foglio con le istruzioni. Si precisa che appunti, calcoli e disegni riportati negli spazi bianchi del questionario e/o sul retro del foglio con le istruzioni non sono in nessun caso utilizzabili per la validazione o l'integrazione delle risposte riportate sulla scheda delle risposte; tali questionari e fogli istruzioni, non essendone disposta la conservazione cartacea, verranno raccolti separatamente ed immediatamente smaltiti;

lo scadere del tempo a disposizione per la prova (al segnale del Presidente i candidati dovranno immediatamente, pena l'annullamento della prova, sospendere ogni attività e sollevare il pennarello in modo da facilitarne il recupero da parte della Commissione di Sorveglianza); le modalità di riconsegna del materiale (si segnala in particolare che l'indebita

apposizione di segni di riconoscimento sulla scheda delle risposte comporta
l'annullamento della prova);
le modalità di uscita dall'aula per casi particolari sotto. la vigilanza della Commissione di Sorveglianza.
Ai candidati, durante le prove, non è permesso comunicare tra loro verbalmente o per iscritto, ovvero mettersi in relazione con altri, salvo che con i membri della Commissione di Sorveglianza. I candidati non potranno, altresì, tenere con sé borse o zaini, libri o appunti, vocabolari, carta, penna, telefoni cellulari, calcolatrici e altri strumenti elettronici; chi ne fosse in possesso dovrà depositarli in un luogo che verrà indicato dalla Commissione di Sorveglianza all'inizio della prova. Il candidato che venga trovato in possesso dei suddetti oggetti sarà escluso dalla prova. ·
La Commissione di Sorveglianza curerà il rispetto delle regole di svolgimento e adotterà eventuali provvedimenti nel caso non fossero osservate tali disposizioni.

International Medical Admissions Test (IMAT)
È una prova di 90 minuti che ha per oggetto specifico la selezione dei candidati ai corsi di medicina e chirurgia presso Università i cui candidati provengono da una vasta gamma di contesti educativi. Ci si riferisce a corsi che sono tenuti in inglese, aperti a studenti domestici e internazionali. In Italia, questo servizio di test di ammissione opera in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), per sviluppare e fornire la versione in lingua inglese dei test di ammissione italiani già utilizzati per l'ingresso ai corsi tenuti in lingua italiana.
Il test non richiede studio supplementare da parte dei candidati in quanto è una prova di capacità e conoscenze che gli studenti si prevede già posseggono

In considerazione del fatto che i corsi si svolgono sia in lingua italiana sia in lingua inglese sarà richiesta e verificata in ingresso una competenza almeno di livello B2 per almeno una delle due lingue.

Caratteristiche della prova finale
(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

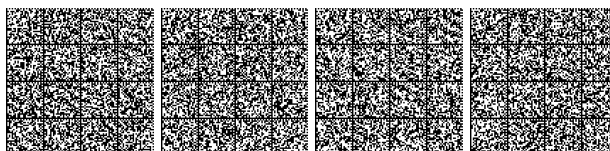
L'Esame finale del Corso di Laurea ha valore di Esame di Stato abilitante all'esercizio della professione infermieristica e si compone di:
a. Una prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale;
b. Redazione di un elaborato di una tesi e sua dissertazione.

Si svolge nei periodi e nei modi prescritti da apposito decreto del Ministero della Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica di concerto con il Ministero della Salute.

A determinare il voto di laurea, espresso in centodecimi, contribuiscono i seguenti parametri:
a) la media dei voti conseguiti negli esami curriculari espressa in centodecimi,
b) i punti attribuiti dalla Commissione dell'esame finale in sede di discussione (massimo 5 punti),
c) il punteggio conseguito nella prova pratica (massimo 6 punti).
La lode può essere attribuita per parere unanime della Commissione ai Candidati che conseguono il punteggio finale di 110/110.

I docenti relatori di tesi sono professori di prima o seconda fascia o ricercatori o professori a contratto.
Le attività formative per la preparazione della prova finale si svolgeranno nelle strutture indicate in merito alle attività professionalizzanti.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

Il Corso di Laurea in Infermieristica é abilitante alla professione sanitaria di Infermiere. Appartiene alla stessa classe (L/SNT1) del Corso di Laurea in Ostetricia che, però, abilita alla professione sanitaria di Ostetrica/o. Appare evidente che, pur appartenendo alla stessa classe, pertanto, rispondono alla finalità di formare figure professionali che svolgono ruoli -per quanto affini- profondamente diversi nell'ambito del sistema sanitario.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Il corso prepara alle professioni di Professioni sanitarie infermieristiche (Codice ISTAT 3.2.1.1.1)
funzione in un contesto di lavoro: Il laureato in Infermieristica, secondo il Decreto ministeriale 14 settembre 1994, n. 739 e successive modificazioni e integrazioni, potrà svolgere i seguenti compiti: prevenzione delle malattie, assistenza dei malati e dei disabili di tutte le età, educazione sanitaria, formazione del personale di supporto, aggiornamento relativo al proprio profilo professionale e alla ricerca. Tale assistenza preventiva, curativa, palliativa e riabilitativa è di natura tecnica, relazionale, educativa. Il laureato in Infermieristica può svolgere la propria attività in qualsiasi contesto di cura, assumendo la responsabilità dell'assistenza generale infermieristica ed esprimendo competenze cliniche, relazionali ed educative associate allo specifico profilo professionale, può esercitare la propria attività in un contesto territoriale o distrettuale per la presa in carico infermieristica della persona al domicilio e (acquisendo ulteriore formazione post-base) può operare nel campo didattico, manageriale e della ricerca. Tali funzioni, per quanto stabilite in un contesto normativo italiano, appaiono comunque perfettamente spendibili anche nei Paesi extracomunitari dai quali proverranno prioritariamente gli studenti e nei quali poi svilupperanno la propria carriera professionale.
competenze associate alla funzione: Il laureato in Infermieristica dovrà acquisire competenze connesse alla gestione dei problemi di salute della persona e della comunità, che gli permettano di partecipare all'individuazione dei fabbisogni di salute della persona e della collettività, di identificare i bisogni di assistenza infermieristica e di elaborarne gli obiettivi, di pianificare, gestire e valutare l'intervento assistenziale infermieristico, di garantire la corretta attuazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche, di operare sia individualmente che in collaborazione con altri operatori sanitari, avvalendosi, ove necessario, del personale di supporto. Considerata la destinazione prioritaria del Corso a giovani provenienti da Paesi extracomunitari (che poi realizzeranno il proprio percorso professionale nel Paese di provenienza) si tratteranno con specifica attenzione problematiche sanitarie collegate alle patologie dei Paesi del sud del mondo (dalla malaria alla TBC, dall'HIV/AIDS all'Ebola, fino alle cosiddette malattie neglette) in modo da fornire competenze quanto più possibili spendibili nei Paesi di provenienza. Ovviamente l'approccio e il livello di competenze che saranno perseguiti riguarderà la peculiare figura dell'infermiere.
sbocchi occupazionali: Il laureato in Infermieristica potrà esercitare la sua professione in strutture sanitarie e socio-assistenziali pubbliche e private sia in regime di dipendenza che libero professionale, nei seguenti ambiti lavorativi: ospedali in tutte le unità operative di degenza e unità ambulatoriali, servizi di emergenza territoriale ed ospedaliera, strutture post-acuti, di lungodegenza, residenze sanitarie assistite, centri di riabilitazione, centri di assistenza per disabili, hospice, servizi sanitari territoriali domiciliari, distrettuali/di comunità e ambulatoriali, servizi di prevenzione e sanità pubblica. Considerata la peculiare prioritaria provenienza degli studenti dai Paesi extracomunitari, sarà prevista e affrontata l'illustrazione di alcuni particolari contesti di emergenza in cui agiscono gli operatori sanitari in talune circostanze nei Paesi in Via di Sviluppo.
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
• Professioni sanitarie infermieristiche - (3.2.1.1.1)

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Scienze propedeutiche	FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche M-PSI/01 Psicologia generale MED/01 Statistica medica MED/02 Storia della medicina MED/42 Igiene generale e applicata	8	8	**8**
Scienze biomediche	BIO/09 Fisiologia BIO/10 Biochimica BIO/13 Biologia applicata BIO/16 Anatomia umana BIO/17 Istologia MED/03 Genetica medica MED/04 Patologia generale MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica	14	14	**11**
Primo soccorso	BIO/14 Farmacologia MED/09 Medicina interna MED/18 Chirurgia generale MED/38 Pediatria generale e specialistica MED/40 Ginecologia e ostetricia MED/41 Anestesiologia MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche MED/47 Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche	5	5	**3**
	Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 22:	27		

Totale Attività di Base	27 - 27

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Scienze infermieristiche	MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche MED/47 Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche	36	36	**30**
Scienze umane e psicopedagogiche	M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza M-FIL/03 Filosofia morale M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PSI/03 Psicometria M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/08 Psicologia clinica SPS/07 Sociologia generale	2	2	**2**
Scienze medico-chirurgiche	BIO/14 Farmacologia MED/05 Patologia clinica MED/09 Medicina interna MED/17 Malattie infettive MED/18 Chirurgia generale MED/33 Malattie apparato locomotore MED/38 Pediatria generale e specialistica MED/40 Ginecologia e ostetricia	11	11	**2**
Prevenzione servizi sanitari e radioprotezione	BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia MED/42 Igiene generale e applicata MED/43 Medicina legale MED/44 Medicina del lavoro MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche MED/47 Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche MED/49 Scienze tecniche dietetiche applicate	2	2	**2**

Interdisciplinari e cliniche	MED/06 Oncologia medica MED/09 Medicina interna MED/10 Malattie dell'apparato respiratorio MED/11 Malattie dell'apparato cardiovascolare MED/12 Gastroenterologia MED/13 Endocrinologia MED/14 Nefrologia MED/15 Malattie del sangue MED/16 Reumatologia MED/18 Chirurgia generale MED/19 Chirurgia plastica MED/20 Chirurgia pediatrica e infantile MED/21 Chirurgia toracica MED/22 Chirurgia vascolare MED/23 Chirurgia cardiaca MED/24 Urologia MED/25 Psichiatria MED/26 Neurologia MED/27 Neurochirurgia MED/28 Malattie odontostomatologiche MED/30 Malattie apparato visivo MED/31 Otorinolaringoiatria MED/32 Audiologia MED/34 Medicina fisica e riabilitativa MED/35 Malattie cutanee e veneree MED/38 Pediatria generale e specialistica MED/39 Neuropsichiatria infantile MED/40 Ginecologia e ostetricia MED/41 Anestesiologia	10	10	**4**
Management sanitario	IUS/07 Diritto del lavoro IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico M-PSI/05 Psicologia sociale M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche MED/47 Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche SECS-P/06 Economia applicata SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/10 Organizzazione aziendale SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro	2	2	**2**
Scienze interdisciplinari	INF/01 Informatica ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/08 Psicologia clinica SECS-S/02 Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica	2	2	**2**
Tirocinio differenziato per specifico profilo	MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche MED/47 Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche	60	60	**60**
	Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 104:	125		

Totale Attività Caratterizzanti	125 - 125

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	L-LIN/12 - Lingua e traduzione - lingua inglese SECS-P/02 - Politica economica	4	4	-

Totale Attività Affini	4 - 4

Altre attività

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente		6
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Altre attività quali l'informatica, attività seminariali ecc.	6
	Laboratori professionali dello specifico SSD	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		9

Totale Altre Attività	24 - 24

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	180 - 180

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

()

Non sono state riscontrate ripetizioni nelle attività affini o integrative di settori inseriti nelle attività di base o caratterizzanti.
L'inclusione dei settori scientifico-disciplinari L-LIN/12 e SECS-P/02 è motivata dalla necessità di integrare la formazione con insegnamenti utili ad una più ampia articolazione dell'offerta formativa.

Note relative alle altre attività

La Saint Camillus International University of Health Sciences é in fase di istituzione: ne deriva che tale campo non può essere compilato.

Note relative alle attività di base

La Saint Camillus International University of Health Sciences é in fase di istituzione: ne deriva che tale campo non può essere compilato.

Note relative alle attività caratterizzanti

La Saint Camillus International University of Health Sciences é in fase di istituzione: ne deriva che tale campo non può essere compilato.

Università	SAINT CAMILLUS INTERNATIONAL UNIVERSITY OF HEALTH SCIENCES
Classe	L/SNT1 Professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica
Nome del corso in italiano	Ostetricia (abilitante alla professione sanitaria di Ostetrica/o)
Nome del corso in inglese	Midwifery
Lingua in cui si tiene il corso	italiano, inglese

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L/SNT1 Professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica

I laureati nella classe, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni e integrazioni e ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, articolo 1, comma 1, sono i professionisti sanitari dell'area delle scienze infermieristiche e della professione sanitaria ostetrica che svolgono con autonomia professionale attività dirette alla prevenzione, alla cura, alla riabilitazione e alla salvaguardia della salute individuale e collettiva, espletando le funzioni individuate dalle norme istitutive dei relativi profili professionali nonché dagli specifici codici deontologici ed utilizzando metodologie di pianificazione per obiettivi dell'assistenza nell'età evolutiva, adulta e geriatrica.
I laureati nella classe sono dotati di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro sia la migliore comprensione dei più rilevanti elementi, anche in relazione al genere, che sono alla base dei processi fisiologici e patologici ai quali è rivolto il loro intervento preventivo, terapeutico, palliativo e complementare, sia alla massima integrazione con le altre professioni. Devono inoltre saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.
Le strutture didattiche devono individuare e costruire altrettanti percorsi formativi atti alla realizzazione delle diverse figure di laureati funzionali ai profili professionali individuati dai decreti del Ministero della sanità.
Le strutture didattiche individuano a tal fine, mediante l'opportuna selezione degli ambiti disciplinari delle attività formative caratterizzanti, con particolare riguardo ai settori scientificodisciplinari professionalizzanti, gli specifici percorsi formativi delle professioni sanitarie ricomprese nella classe.
In particolare, i laureati nella classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze professionali di seguito indicate e specificate riguardo ai singoli profili identificati con provvedimenti della competente autorità ministeriale.
Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e pratica che includa anche l'acquisizione di competenze comportamentali e che venga conseguita nel contesto lavorativo specifico di ogni profilo, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro.
Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa pratica e di tirocinio clinico, svolta con almeno 60 CFU con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per ciascun specifico profilo professionale e corrispondente alle norme definite a livello europeo ove esistenti.
I laureati della classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze previste dagli specifici profili professionali. In particolare:

nell'ambito della professione sanitaria di infermiere, i laureati sono professionisti sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 739 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero sono responsabili dell'assistenza generale infermieristica. Detta assistenza infermieristica, preventiva, curativa, palliativa e riabilitativa, è di natura tecnica, relazionale, educativa. Le loro principali funzioni sono la prevenzione delle malattie, l'assistenza dei malati e dei disabili di tutte le età e l'educazione sanitaria. I laureati in infermieristica partecipano all'identificazione dei bisogni di salute della persona e della collettività; identificano i bisogni di assistenza infermieristica della persona e della collettività e formulano i relativi obiettivi; pianificano, gestiscono e valutano l'intervento assistenziale infermieristico; garantiscono la corretta applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche; agiscono sia individualmente che in collaborazione con gli altri operatori sanitari e sociali, avvalendosi, ove necessario, dell'opera del personale di supporto; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, nel territorio e nell'assistenza domiciliare, in regime di dipendenza o libero-professionale; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca.
Nell'ambito della professione sanitaria di ostetrica/o, i laureati sono professionisti sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 740 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero assistono e consigliano la donna nel periodo della gravidanza, durante il parto e nel puerperio, conducono e portano a termine parti eutocici con propria responsabilità e prestano assistenza al neonato. Detta assistenza preventiva, curativa, palliativa e riabilitativa è di natura tecnica, relazionale, educativa. I laureati in ostetricia, per quanto di loro competenza, partecipano ad interventi di educazione sanitaria e sessuale sia nell'ambito della famiglia che nella comunità; alla preparazione psicoprofilattica al parto; alla preparazione e all'assistenza ad interventi ginecologici; alla prevenzione e all'accertamento dei tumori della sfera genitale femminile; ai programmi di assistenza materna e neonatale; gestiscono, nel rispetto dell'etica professionale, come membri dell'equipe sanitaria, gli interventi assistenziali di loro competenza; sono in grado di individuare situazioni potenzialmente patologiche che richiedono l'intervento medico e di praticare, ove occorra, le relative misure di particolare emergenza; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale; contribuiscono alla formazione del proprio profilo e del personale di supporto e concorrono direttamente alla formazione continua, alla ricerca. Le attività

pratiche e di tirocinio vanno svolte, sia qualitativamente che quantitativamente, in applicazione delle relative norme comunitarie vigenti, in particolare lo standard formativo deve rispettare la direttiva 2005/36/CE.
Nell'ambito della professione sanitaria di infermiere pediatrico, i laureati sono professionisti sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 17 gennaio 1997, n. 70 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero sono responsabili dell'assistenza infermieristica pediatrica. Detta assistenza infermieristica pediatrica, preventiva, curativa, palliativa e riabilitativa è di natura tecnica, relazionale, educativa. Le loro principali funzioni sono la prevenzione delle malattie, l'assistenza dei malati e dei disabili in età evolutiva e l'educazione sanitaria. I laureati in infermieristica pediatrica partecipano all'identificazione dei bisogni di salute fisica e psichica del neonato, del bambino, dell'adolescente, della famiglia; identificano i bisogni di assistenza infermieristica pediatrica e formulano i relativi obiettivi; pianificano, conducono e valutano l'intervento assistenziale, infermieristico, pediatrico; partecipano ad interventi di educazione sanitaria sia nell'ambito della famiglia che della comunità, alla cura di individui sani in età evolutiva nel quadro di programmi di promozione della salute e prevenzione delle malattie e degli incidenti, all'assistenza ambulatoriale, domiciliare e ospedaliera dei neonati, all'assistenza ambulatoriale, domiciliare e ospedaliera dei soggetti di età inferiore a 18 anni, affetti da malattie acute e croniche, alla cura degli individui in età adolescenziale nel quadro dei programmi di prevenzione e supporto socio-sanitario; garantiscono la corretta applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche; agiscono sia individualmente sia in collaborazione con gli operatori sanitari e sociali; si avvalgono, ove necessario, dell'opera del personale di supporto per l'espletamento delle loro funzioni; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, nel territorio e nell'assistenza domiciliare, in regime di dipendenza o liberoprofessionale; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca.
Le attività di laboratorio e di tirocinio vanno svolte, sia qualitativamente che quantitativamente, in applicazione delle relative norme dell'Unione europea, in particolare lo standard formativo deve rispettare la direttiva 77/452/CEE, 77/453/CEE e 2005/36/CE.
Nel rispetto, delle norme comunitarie vigenti (77/452/CEE, 77/453/CEE, 80/154/CEE, 80/155/CEE, 2005/36/CE e successive modificazioni ed integrazioni), concernenti il reciproco riconoscimento dei diplomi e certificati, nonché il coordinamento delle disposizioni legislative e regolamentari per le attività di infermiere e di ostetrica/o, il peso del credito formativo della classe prima corrisponde a 30 ore di lavoro/studente.
Negli ordinamenti didattici delle classi di laurea deve essere prevista l'attività didattica in materia di radioprotezione secondo i contenuti di cui all'allegato IV del decreto legislativo 26 maggio 2000, n. 187.
Negli ordinamenti didattici devono essere previste le attività formative di cui all'art. 10, comma 5, lettere a), c), d), e) del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, con un numero di CFU rispettivamente di: 6 a scelta dello studente; 9 per la prova finale e per la lingua inglese; 6 per le altre attività quali l'informatica, attività seminariali, ecc. e 3 per i laboratori professionali dello specifico SSD del profilo; infine 60 CFU sono riservati per il tirocinio formativo nello specifico profilo professionale.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La Saint Camillus International University of Health Sciences é in fase di istituzione: ne deriva che tale campo non può essere compilato.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il giorno 23 maggio 2017 alle ore 16:00 presso la sede di Co.Si.P.S. Via di Grottarossa, 55 a Roma si è tenuto un incontro tra l'Amministratore Delegato della Fondazione Progetto Salute, Ente Promotore della SCIUHS (Saint Camillus International University of Health Sciences) e il Coordinatore del CIMO-COSIPS (Coordinamento Sindacale Professionisti della Sanità) e Tesoriere dell'Ordine Provinciale di Roma dei Medici-Chirurghi e degli Odontoiatri.
L'incontro si è svolto nel contesto del D.M. 270/2004. L'Amministratore Delegato della Fondazione Progetto Salute ha illustrato ampiamente il progetto della Saint Camillus, attraverso i suoi ordinamenti didattici che prevedono una pluralità di Corsi di Laurea relativi alle professioni sanitarie.
L'interlocutore ha, peraltro, una competenza specifica affine alla mission della Saint Camillus, in Medicina Tropicale. L'interlocutore ha evidenziato che gli studenti internazionali ad oggi presenti in Italia hanno difficoltà in virtù del fatto che non dispongono di una Università come la Saint Camillus che ha il proposito di rivolgersi specificamente a loro.
Il Tesoriere e Coordinatore ha manifestato pieno apprezzamento per il progetto illustrato nella consapevolezza che dall'integrazione tra l'eccellenza scientifica italiana e la domanda di formazione dei giovani dei Paesi del Sud del Mondo maturerà un progetto di cui l'Italia della sanità potrà essere orgogliosa.
Si è detto altresì sicuro che saranno amplissimi gli sbocchi professionali di giovani che potranno operare nella sanità di Paesi che perdurano nel mostrare gravissime carenze. In conclusione ci si propone di incontrarsi con cadenza annuale dopo l'avvio delle attività dell'Università al fine di lavorare congiuntamente per l'implementazione dell'Ateneo. La collaborazione dei Medici-Chirurghi di Roma e del Coordinamento Sindacale Professionisti della Sanità potrà avvenire attraverso un contributo di idee e proposte anche per meglio integrare l'iniziativa con il tessuto socio-professionale locale.

Il giorno 24 maggio 2017 alle ore 13:00 presso la ASL ROMA 1 -U.O.S.D. Medicina Sport di Roma a Piazza San Zaccaria Papa, 1 si è tenuto un incontro tra l'Amministratore Delegato della Fondazione Progetto Salute, Ente Promotore della SCIUHS (Saint Camillus International University of Health Sciences) e il Consigliere dell'Associazione Medico Sportiva di Roma - FMSI CONI.
L'Ente Promotore dell'Università ha ritenuto utile incontrare la più autorevole organizzazione rappresentativa dei Medici Sportivi di Roma poiché lo sport è ritenuto un elemento qualificante della possibilità di interpretare i profili della sanità in chiave positiva soprattutto per i Paesi del Sud del Mondo. Si ritiene, infatti, che la sanità non debba essere vissuta solo in termini di "cura", ma anche ed auspicabilmente ancora più spesso per monitorare la qualità della vita, di cui lo sport rappresenta probabilmente uno degli indicatori più evidenti e positivi. Molti Paesi cui la Saint Camillus University si rivolge (si pensi a Kenya, Etiopia, Somalia) sono paradossalmente affetti da gravissime emergenze sanitarie e allo stesso tempo da essi provengono i migliori sportivi delle discipline olimpiche più nobili, a partire dalla maratona.
In questo contesto, con un occhio prospettico rivolto agli operatori sanitari della Saint Camillus che lavoreranno nelle aree citate e che si misureranno con quei paradossi, si è svolto l'incontro alla luce di quanto stabilito dal D.M. 270/2004 art. 11, comma 4. L'Amministratore Delegato della Fondazione Progetto Salute ha illustrato ampiamente il Progetto della Saint Camillus, attraverso il suo Regolamento generale di Ateneo e i suoi vari Ordinamenti didattici che prevedono una pluralità di Corsi di Laurea relativi alle professioni sanitarie.
Il Consigliere dell'Associazione Medico Sportiva di Roma - FMSI CONI ha mostrato totale adesione non solo nei confronti dell'idea progettuale, ma ha valutato estremamente positiva l'iniziativa in termini sia di figure professionali che saranno formate, sia di conseguenti sbocchi professionali.
Nel valutare, peraltro, una ipotesi di futura collaborazione tra l'Associazione e l'Università vengono immaginate fin da ora talune tipologie di seminari extracurriculari e altre forme di coinvolgimenti da prospettare agli studenti della Saint Camillus nelle attività scientifiche dell'Associazione.
In definitiva il Consigliere ha manifestato grande apprezzamento per il progetto della SCIUHS che attraverso i suoi Corsi di Laurea potrà svolgere una funzione di valorizzazione internazionale dell'eccellenza scientifica italiana.
L'incontro si è concluso con la condivisione di una agenda di massima che prevedrà incontri annuali che potranno decorrere dall'effettiva istituzione dell'Università di cui il Consigliere auspica la pronta formalizzazione.

L'Associazione Medico Sportiva di Roma - FMSI CONI potrà contribuire allo sviluppo dell'Università attraverso idee e suggerimenti, sia sul piano scientifico, sia sul piano delle informazioni che potranno essere trasferite in merito al connubio sport-sanità, che sempre più nel mondo sta emergendo con forza, quale indice di maturità dell'approccio ad una nuova e più moderna concezione della salute.

Il giorno 24 maggio 2017 alle ore 15:30 presso la sede dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Roma, in via G. B. De Rossi, 9 si è tenuto un incontro tra l'Amministratore Delegato della Fondazione Progetto Salute, Ente Promotore della SCIUHS (Saint Camillus International University of Health Sciences) e il Consigliere dell'Ordine e di Proboviro della SIMFER (Società Italiana di Medicina Fisica e Riabilitativa), già Professore Universitario di ruolo di Medicina Fisica e Riabilitativa. L'incontro si colloca nel contesto del D.M. 270/2004.
L'Amministratore Delegato della Fondazione Progetto Salute ha illustrato ampiamente il Progetto della Saint Camillus, attraverso i suoi ordinamenti didattici che prevedono una pluralità di Corsi di Laurea relativi alle professioni sanitarie.
Il Consigliere dell'Ordine e di Proboviro della SIMFER ha, peraltro, una esperienza specifica che gli deriva dall'aver partecipato a programmi sanitari di cooperazione allo sviluppo in Somalia e nello Yemen del Nord. L'interlocutore ha evidenziato come se da una parte la carenza nei Paesi in Via di Sviluppo di operatori sanitari (quali quelli indicati nei Corsi di laurea della SCIUHS) è sicuramente una emergenza gravissima, è altrettanto vero che anche nei Paesi Occidentali (a partire dall'Italia) tra non molto si registreranno vuoti nella professione medica (in prima battuta), ma anche per altri operatori sanitari a partire dai fisioterapisti. E' stato inoltre messo in evidenza come la SCIUHS possa svolgere in futuro un ruolo importante attraverso i suoi laureati extra-comunitari nella gestione dei punti di ingresso in Italia dei migranti del Mediterraneo. Infatti, essi potrebbero relazionarsi più facilmente con i pazienti, superando il problema della lingua molto più
agevolmente di quanto accada oggi, essendo le difficoltà di comunicazione uno dei più gravi handicap nel primo approccio con le migliaia di migranti appena sbarcati.
Il Consigliere si è inoltre detto convinto che la tradizione nella formazione sanitaria dell'accademia italiana (nel cui solco la SCIUHS certamente si inscriverà) ben potrà formare gli operatori previsti dagli Ordinamenti didattici in grado di affrontare le esigenze che saranno poste loro anche nei Paesi in Via di Sviluppo, pure alla luce delle peculiarità previste nei programmi che, ove possibile, anche a livello della Ricerca, tratteranno le grandi patologie del Sud del Mondo.
Le risultanze della consultazione confermano ampiamente l'impianto progettuale della SCIUHS declinata negli Ordinamenti didattici che prevedono Corsi di laurea per le principali figure di operatori sanitari.
In conclusione si manifesta l'intenzione di stabilire (a seguito dell'istituzione dell'Università) un calendario che preveda un incontro all'anno per contribuire allo sviluppo dell'Università con apporti di idee e suggerimenti da implementare nei programmi in fase attuativa. Si manifesta, infine, la disponibilità a lavorare (a seguito dell'istituzione del nuovo Ateneo) ad un Protocollo di Intesa che sottolinei il grande interesse dell'Ordine dei Medici nei confronti della Saint Camillus University.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

In data 28 febbraio 2013 il Comitato Regionale di Coordinamento si riuniva a Roma e al Punto 7 così esprimeva il parere sulla Saint Camillus University:
Il Presidente comunica che in data 14 gennaio u.s., ha avuto luogo la riunione della commissione ad hoc formata dai Rettori Dalla Torre, Frati, Lauro e dallo studente Messano, istituita per approfondire la questione relativa al progetto di istituzione della Saint Camillus International University of Health Sciences.
Comunica inoltre di aver provveduto ad inviare al MIUR il verbale della riunione in oggetto ed il parere di generale apprezzamento che ne è risultato, per il necessario giudizio di competenza del Ministero sulle questioni di carattere normativo.
Il Comitato all'unanimità prende atto del lavoro svolto della Commissione e assume come proprio il parere da esso espresso.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Al termine del Corso di Laurea gli studenti dovranno aver raggiunto i seguenti obiettivi formativi:
possedere una buona conoscenza dei fondamenti delle discipline propedeutiche (fisica, informatica, statistica, igiene generale e applicata) e delle scienze biomediche (biochimica, biologia, anatomia umana, fisiologia, patologia generale);
possedere le conoscenze delle discipline caratterizzanti la professione di Ostetrica/o (D.M. 740/1994) (scienze infermieristiche ostetriche-ginecologiche); possedere le conoscenze bioinformatiche ai fini della organizzazione e consultazione di banche dati e della gestione di informazioni elettroniche;
possedere le conoscenze di discipline integrative e affini nell'ambito delle scienze umane e psicopedagogiche, delle scienze del management sanitario e di scienze interdisciplinari;
avere familiarità con il metodo scientifico e capacità di applicarlo in situazioni concrete con adeguata conoscenza delle normative e delle problematiche deontologiche e bioetiche;
avere capacità di comprensione e relazione con utenza, colleghi e altri professionisti, sanitari e non;
avere capacità di operare con autonomia (D.M. 740/1994), di lavorare in gruppo e di inserirsi prontamente negli ambienti di lavoro; avere capacità di valutare la esposizione a traccianti radioattivi per indagini biologiche e attuare misure di radioprotezione;
possedere competenze per partecipare alle diverse forme di aggiornamento professionale, nonché partecipare ad attività di ricerca in diversi ambiti di applicazione delle scienze ostetriche;
essere in grado di utilizzare la lingua inglese, nell'ambito specifico di competenza e nello scambio di informazioni generali; possedere adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione; possedere le conoscenze di tecniche di primo soccorso in caso di emergenza;
conoscere la legislazione del lavoro e quella sanitaria relativa alla propria professione.

Il percorso formativo è articolato nei tre anni. Al primo anno vengono affrontate le discipline propedeutiche e le scienze biomediche per consolidare le conoscenze di base; saranno introdotte, inoltre, le basi teoriche e metodologiche fondanti la disciplina ostetrica. Nel secondo anno si affronteranno i temi specifici della disciplina ostetrica partendo dalla anatomia e fisiologia della riproduzione umana per consentire lo studio della tematica riguardante la normalità della nascita. Sarà inoltre affrontato il tema della salute di genere e della fisiopatologia generale e ginecologica; a completamento del secondo anno sarà affrontata la tematica della ricerca in ambito ostetrico-ginecologica e neonatale. Nel corso del terzo anno verranno affrontate le aree della patologia della nascita e della medicina perinatale, per concludere con l'area dell'urgenza ed emergenza ostetrico-ginecologica e neonatale. Il percorso terminerà con l'affronto della legislazione e organizzazione sanitaria.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati in Ostetricia avranno acquisito un'ampia e vasta gamma di conoscenze nelle scienze di base, nelle discipline caratterizzanti e nel campo della comunicazione e della gestione professionale.
In particolare dovranno conseguire solide basi culturali e scientifiche nel campo delle: scienze propedeutiche, di base, biomediche, di primo soccorso, scienze statistiche, scienze umane e psicopedagogiche, scienze ostetriche, scienze interdisciplinari e medico chirurgiche, scienze della prevenzione e dei servizi sanitari, scienze statistiche, dei metodi quantitativi e dell'aggiornamento scientifico, scienze del Management sanitario, conoscenze informatiche, conoscenza di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano. Inoltre, saranno messi in condizione di agire in condizioni di emergenza, attesa la peculiarità delle aree nelle quali si troveranno non di rado a fornire la propria opera, caratterizzate da numerose emergenze, anche belliche, con scarsa densità di personale sanitario.
La valutazione di tali conoscenze e delle capacità di comprensione sarà attuata tramite esami orali, scritti, prove pratiche simulate, journal club, relazioni scritte, compilazione di modelli dedicati.
Gli strumenti didattici saranno attività d'aula, lezioni pratiche in laboratorio e/o in locali attrezzati, tirocinio, lettura e interpretazione della letteratura internazionale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati in Ostetricia saranno in grado di: realizzare interventi di valutazione delle prestazioni preventive, curative, palliative e riabilitative ostetriche, neonatali e ginecologiche; accertare, diagnosticare, pianificare, erogare e valutare l'assistenza ostetrica, neonatale e ginecologica rivolta a persone sane e malate; monitorare il benessere materno-fetale in corso di gravidanza, in corso di travaglio e parto, e in situazioni patologiche in collaborazione con lo specialista.
L'applicazione delle conoscenze si svilupperà tenendo conto di aspetti fondamentali quali la relazione interpersonale ed inter-professionale e la gestione organizzativa degli aspetti direttamente connessi alla tipologia del lavoro svolto.

Tali capacità saranno raggiunte attraverso la frequenza obbligatoria del tirocinio professionalizzante distribuito su tre anni e delle attività di laboratorio didattico distribuite tra il primo e il secondo anno.
Gli strumenti didattici saranno attività d'aula, lezioni pratiche in laboratorio e/o in locali attrezzati, tirocinio, lettura e interpretazione della letteratura internazionale.
La valutazione di tali conoscenze e delle capacità di comprensione sarà attuata tramite esami teorico/pratici, relazioni scritte e prove pratiche.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Descrittore Dublino 3 - Making judgements
Il laureato al termine del percorso di studi sarà in grado di svolgere, con autonomia professionale, le attività in campo ostetrico, quali:
accertare, diagnosticare, pianificare, attuare e valutare le necessità di aiuto alla donna, alla coppia, alla famiglia e alla collettività, nei vari ambiti socio-sanitari, integrando le conoscenze teoriche con quelle pratiche.
Sarà in grado di verificare la corrispondenza delle prestazioni erogate agli indicatori e standard predefiniti dal responsabile della struttura; sarà inoltre in grado di discutere gli indicatori di processo ed esito dell'evento nascita e i fattori che rendono la diade madre/feto-neonato a rischio. Infine parteciperà alla programmazione e organizzazione del lavoro nell'ambito della struttura di appartenenza.
Strumenti didattici: attività d'aula, laboratori didattici, lezioni pratiche in laboratorio e/o in locali attrezzati, tirocinio, lettura e interpretazione della letteratura internazionale.
Modalità di verifica: relazioni scritte e orali su aspetti tecnico/professionali, discussione di casi clinici.

Abilità comunicative (communication skills)

Descrittore Dublino 4 - communication skills
Il laureato al termine del percorso di studi dovrà essere in grado di gestire al meglio la comunicazione, intesa come capacità di instaurare una relazione professionale significativa e di stabilire un rapporto efficace con tutti gli altri professionisti della medesima o di altre discipline; dovrà essere in grado di fornire un'informazione ed attuare tecniche di counselling durante il ciclo di vita sessuale e riproduttivo, nel rispetto delle diverse etnie e secondo il principio della personalizzazione e dell'appropriatezza delle cure; dovrà inoltre essere capace di utilizzare gli strumenti della comunicazione in ambito sanitario, dimostrando di saper compilare la modulistica dedicata, comunicando in forma verbale e scritta in modo chiaro, conciso e professionale, tecnicamente e grammaticalmente accurato; dovrà essere in grado di comunicare in modo appropriato nei contesti scientifici, per veicolare idee, problemi e relative soluzioni.
Dimostrare capacità di progettare, realizzare e valutare interventi formativi del personale di supporto, nonché, di concorrere direttamente alla formazione e all'aggiornamento relativo al proprio profilo professionale, anche in riferimento al tirocinio clinico guidato degli studenti dei corsi universitari in ambito ostetrico, ginecologico e neonatale.

Strumenti didattici: attività d'aula, tirocinio, lettura e interpretazione della letteratura internazionale.
Modalità di verifica: relazioni orali sugli aspetti comunicativi; briefing con i tutor, e con il coordinatore; presentazione orale e scritta di progetti

Capacità di apprendimento (learning skills)

Descrittore Dublino 5 - learning skills

Il laureato ostetrico saprà condurre un'auto-valutazione del proprio livello formativo in modo da mantenere il proprio sapere al più alto livello richiesto per la pratica professionale e progettare percorsi di auto-formazione per implementare le proprie competenze, con particolare riferimento alle linee guida nazionali ed internazionali nell'ambito delle scienze ostetriche.
Nei tre anni acquisirà capacità di apprendimento e competenze tali da consentire, al termine del percorso, il proseguimento degli studi.
Questa capacità sarà sviluppata e verificata con la preparazione degli esami, con la frequenza e la relativa valutazione del tirocinio, nel quale viene coniugata la teoria con la pratica, con l'uso critico della letteratura scientifica e della bibliografia anche per la preparazione della prova finale. Strumenti didattici: attività d'aula, seminari, tirocinio

La valutazione delle capacità di apprendimento, sarà attuata tramite le seguenti modalità di verifica: esami teorico-pratici, relazioni scritte e orali su aspetti tecnico/professionali, discussione di casi clinici; ricerche e produzione di materiali didattici.

Conoscenze richieste per l'accesso
(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi ai Corsi di Laurea occorrerà essere in possesso del diploma di scuola media superiore o di titolo estero equipollente, riconosciuto idoneo dalla normativa vigente, ed aver superato le selezioni per l'ingresso. Il numero programmato di accessi al primo anno di corso è definito ai sensi della Legge 264 del 2.11.1999. I titoli di studio esteri sono validi se conseguiti dopo almeno 12 anni di scolarità. Nel caso in cui il sistema scolastico locale preveda 11 anni o 10 anni di scolarità, il titolo è valido se integrato con uno o due anni di Università e il superamento di tutti gli esami previsti per gli anni frequentati. Ulteriori indicazioni sui titoli stranieri validi per l'accesso all'Università sono contenute nelle disposizioni ministeriali del 18 maggio 2011. La prova di ammissione, una volta verificati i requisiti di base, si articolerà in una preselezione internazionale e in tre differenti prove:
- Prova di preselezione presso le sedi estere a cura di una struttura specializzata
- Una prova basata sull' International Medical Admissions Test (IMAT)
- Una prova scritta a svolgimento libero finalizzata ad evidenziare le motivazioni alla base della scelta della SCIUHS
- Un colloquio con una commissione integrata da psicologi per evidenziare l'attitudine al lavoro di gruppo in situazioni complesse.

E' altresì richiesto il possesso o l'acquisizione di un'adeguata preparazione iniziale secondo quanto previsto dalle normative vigenti relative all'accesso ai corsi a numero programmato a livello nazionale.
Nel caso in cui la prova di ammissione venga superata con un punteggio inferiore ad un prefissato valore, stabilito dalla Struttura competente, verranno individuati specifici obblighi formativi aggiuntivi (debiti formativi) da soddisfare nel primo anno di corso.
L'obbligo formativo aggiuntivo sarà calcolato tenendo conto del punteggio ottenuto dai candidati nella prova d'ammissione. In particolare, tale obbligo sarà definito sulla base dei risultati conseguiti dai candidati che risulteranno vincitori nella formulazione della graduatoria. Il criterio che definisce tale carenza è rappresentato dal 15% inferiore dei candidati collocati nelle ultime posizioni della graduatoria. Tale valore sarà preso come riferimento per calcolare l'obbligo formativo aggiuntivo.
Lo studente dovrà obbligatoriamente frequentare un corso di recupero organizzato dalla Struttura competente allo scopo di colmare le carenze formative iniziali evidenziate.
La mancata attestazione del recupero del debito formativo non consente allo studente l'iscrizione ad anni successivi al primo.
Le strutture didattiche promuovono sia lo svolgimento di attività formative propedeutiche alla verifica della preparazione iniziale degli studenti che accedono ai corsi, sia attività formative integrative organizzate al fine di favorire l'assolvimento degli obblighi formativi aggiuntivi, operando anche in collaborazione con istituti di istruzione secondaria sulla base di apposite convenzioni.

Quadro A 3 Requisiti di ammissione Documenti/Esplicitazioni

Svolgimento della prova presso le sedi estere a cura di una struttura specializzata
Ad ogni candidato, dopo il, riconoscimento da parte della Commissione di Sorveglianza, verrà distribuito un foglio con le istruzioni fondamentali sullo svolgimento delle prove. Il candidato, ricevuto dalla Commissione il materiale necessario per lo svolgimento della prova, dovrà seguire le istruzioni della Commissione di Sorveglianza che indicherà esattamente:
le modalità per assegnare le risposte, e cioè:
- la risposta deve essere data annerendo (con il pennarello appositamente fornito dalla Commissione) la casella corrispondente alla soluzione prescelta. Si precisa che le risposte valide ai fini della valutazione sono unicamente quelle riportate sulla scheda delle risposte;
- annerire più di una casella equivale ad una risposta omessa;

per prendere appunti o fare calcoli e disegni il candidato può utilizzare unicamente gli spazi bianchi del questionario e/o il retro del foglio con le istruzioni. Si precisa che appunti, calcoli e disegni riportati negli spazi bianchi del questionario e/o sul retro del foglio con le istruzioni non sono in nessun caso utilizzabili per la validazione o l'integrazione delle risposte riportate sulla scheda delle risposte; tali questionari e fogli istruzioni, non essendone disposta la conservazione cartacea, verranno raccolti separatamente ed immediatamente smaltiti;
lo scadere del tempo a disposizione per la prova (al segnale del Presidente i candidati dovranno immediatamente, pena l'annullamento della prova, sospendere ogni attività e sollevare il pennarello in modo da facilitarne il recupero da parte della Commissione di Sorveglianza); le modalità di riconsegna del materiale (si segnala in particolare che l'indebita
apposizione di segni di riconoscimento sulla scheda delle risposte comporta
l'annullamento della prova);
le modalità di uscita dall'aula per casi particolari sotto. la vigilanza della Commissione di Sorveglianza.
Ai candidati, durante le prove, non è permesso comunicare tra loro verbalmente o per iscritto, ovvero mettersi in relazione con altri, salvo che con i membri della Commissione di Sorveglianza. I candidati non potranno, altresì, tenere con sé borse o zaini, libri o appunti, vocabolari, carta, penna, telefoni cellulari, calcolatrici e altri strumenti elettronici; chi ne fosse in possesso dovrà depositarli in un luogo che verrà indicato dalla Commissione di Sorveglianza all'inizio della prova. Il candidato che venga trovato in possesso dei suddetti oggetti sarà escluso dalla prova. ·
La Commissione di Sorveglianza curerà il rispetto delle regole di svolgimento e adotterà eventuali provvedimenti nel caso non fossero osservate tali disposizioni.

International Medical Admissions Test (IMAT)
È una prova di 90 minuti che ha per oggetto specifico la selezione dei candidati ai corsi di medicina e chirurgia presso Università i cui candidati provengono da una vasta gamma di contesti educativi. Ci si riferisce a corsi che sono tenuti in inglese, aperti a studenti domestici e internazionali. In Italia, questo servizio di test di ammissione opera in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), per sviluppare e fornire la versione in lingua inglese dei test di ammissione italiani già utilizzati per l'ingresso ai corsi tenuti in lingua italiana.
Il test non richiede studio supplementare da parte dei candidati in quanto è una prova di capacità e conoscenze che gli studenti si prevede già posseggono.

In considerazione del fatto che i corsi si svolgono sia in lingua italiana sia in lingua inglese sarà richiesta e verificata in ingresso una competenza almeno di livello B2 per almeno una delle due lingue.

Caratteristiche della prova finale
(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

L'Esame finale del Corso di Laurea ha valore di Esame di Stato abilitante all'esercizio della professione e si compone di:
a. Una prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale;
b. Redazione di un elaborato di una tesi e sua dissertazione.

Si svolge nei periodi e nei modi prescritti da apposito decreto del Ministero della Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica di concerto con il Ministero della Salute.

A determinare il voto di laurea, espresso in centodecimi, contribuiscono i seguenti parametri:
a) la media dei voti conseguiti negli esami curriculari espressa in centodecimi,
b) i punti attribuiti dalla Commissione dell'esame finale in sede di discussione (massimo 5 punti),
c) il punteggio conseguito nella prova pratica (massimo 6 punti).
La lode può essere attribuita per parere unanime della Commissione ai Candidati che conseguono il punteggio finale di 110/110.

I docenti relatori di tesi sono professori di prima o seconda fascia o ricercatori o professori a contratto.
Le attività formative per la preparazione della prova finale si svolgeranno nelle strutture indicate in merito alle attività professionalizzanti.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

Il Corso di Laurea in in Ostetricia é abilitante alla professione sanitaria di Ostetrica/o. Appartiene alla stessa classe (L/SNT1) del Corso di Laurea in Infermeria che, però, abilita alla professione sanitaria di Infermiere. Appare evidente che, pur appartenendo alla stessa classe, pertanto, rispondono alla finalità di formare figure professionali che svolgono ruoli -per quanto affini- profondamente diversi nell'ambito del sistema sanitario.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il corso prepara alla professione di Professioni sanitarie ostetriche (Codice ISTAT3.2.1.1.2)

funzione in un contesto di lavoro:
Il laureato in Ostetricia, secondo il Decreto ministeriale 14 settembre 1994, n. 740 e successive modificazioni ed integrazioni, potrà svolgere i seguenti compiti: assistere e consigliare la donna nel periodo della gravidanza, durante il parto e nel puerperio, condurre e portare a termine parti eutocici con propria responsabilità e prestare assistenza al neonato, contribuire alla formazione del personale di supporto e concorrere direttamente alla formazione continua e alla ricerca. Tale assistenza preventiva, curativa, palliativa e riabilitativa è di natura tecnica, relazionale ed educativa. Tali funzioni, per quanto stabilite in un contesto normativo italiano, appaiono comunque perfettamente spendibili anche nei Paesi extracomunitari dai quali proverranno prioritariamente gli studenti e nei quali poi svilupperanno la propria carriera professionale.

competenze associate alla funzione:
Il laureato in Ostetricia dovrà acquisire competenze relative ai seguenti ambiti: educazione sanitaria e sessuale sia nell'ambito della famiglia che nella comunità, preparazione psicoprofilattica al parto, preparazione e assistenza ad interventi ginecologici, prevenzione e accertamento dei tumori della sfera genitale femminile, programmi di assistenza materna e neonatale. Il laureato in Ostetricia dovrà essere in grado di gestire, come membro dell'equipe sanitaria e nel rispetto dell'etica professionale, gli interventi assistenziali di sua competenza, di individuare situazioni potenzialmente patologiche che richiedono l'intervento medico e di praticare, ove occorra, le relative misure di particolare emergenza. Considerata la destinazione prioritaria del Corso a giovani provenienti da Paesi extracomunitari (che poi realizzeranno il proprio percorso professionale nel Paese di provenienza) si tratteranno con specifica attenzione problematiche sanitarie collegate alle patologie dei Paesi del sud del mondo (dalla malaria alla TBC, dall'HIV/AIDS all'Ebola, fino alle cosiddette malattie neglette) in modo da fornire competenze quanto più possibili spendibili nei Paesi di provenienza. Ovviamente l'approccio e il livello di competenze che saranno perseguiti riguarderà la peculiare figura dell'ostetrico.

sbocchi occupazionali:
Il laureato in Ostetricia potrà esercitare la sua professione in strutture sanitarie e socio-assistenziali pubbliche e private sia in regime di dipendenza che libero professionale. Considerata la peculiare prioritaria provenienza degli studenti dai Paesi extracomunitari, sarà prevista e affrontata l'illustrazione di alcuni particolari contesti di emergenza in cui agiscono gli operatori sanitari in talune circostanze nei Paesi in Via di Sviluppo.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Professioni sanitarie ostetriche - (3.2.1.1.2)

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Scienze propedeutiche	FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche M-PSI/01 Psicologia generale MED/01 Statistica medica MED/02 Storia della medicina MED/42 Igiene generale e applicata	8	8	**8**
Scienze biomediche	BIO/09 Fisiologia BIO/10 Biochimica BIO/13 Biologia applicata BIO/16 Anatomia umana BIO/17 Istologia MED/03 Genetica medica MED/04 Patologia generale MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica	15	15	**11**
Primo soccorso	BIO/14 Farmacologia MED/09 Medicina interna MED/18 Chirurgia generale MED/38 Pediatria generale e specialistica MED/40 Ginecologia e ostetricia MED/41 Anestesiologia MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche MED/47 Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche	3	3	**3**
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 22:		26		

Totale Attività di Base	26 - 26

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Scienze ostetriche	MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche MED/47 Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche	36	36	**30**
Scienze umane e psicopedagogiche	M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza M-FIL/03 Filosofia morale M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PSI/03 Psicometria M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/08 Psicologia clinica SPS/07 Sociologia generale	2	2	**2**
Scienze medico-chirurgiche	BIO/14 Farmacologia MED/05 Patologia clinica MED/09 Medicina interna MED/17 Malattie infettive MED/18 Chirurgia generale MED/33 Malattie apparato locomotore MED/38 Pediatria generale e specialistica MED/40 Ginecologia e ostetricia	11	11	**2**
Prevenzione servizi sanitari e radioprotezione	BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia MED/42 Igiene generale e applicata MED/43 Medicina legale MED/44 Medicina del lavoro MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche MED/47 Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche MED/49 Scienze tecniche dietetiche applicate	2	2	**2**
Interdisciplinari e cliniche	MED/06 Oncologia medica MED/09 Medicina interna MED/10 Malattie dell'apparato respiratorio MED/11 Malattie dell'apparato cardiovascolare MED/12 Gastroenterologia MED/13 Endocrinologia MED/14 Nefrologia MED/15 Malattie del sangue MED/16 Reumatologia MED/18 Chirurgia generale MED/19 Chirurgia plastica MED/20 Chirurgia pediatrica e infantile MED/21 Chirurgia toracica MED/22 Chirurgia vascolare MED/23 Chirurgia cardiaca MED/24 Urologia MED/25 Psichiatria MED/26 Neurologia MED/27 Neurochirurgia MED/28 Malattie odontostomatologiche MED/30 Malattie apparato visivo MED/31 Otorinolaringoiatria MED/32 Audiologia MED/34 Medicina fisica e riabilitativa MED/35 Malattie cutanee e veneree MED/38 Pediatria generale e specialistica MED/39 Neuropsichiatria infantile MED/40 Ginecologia e ostetricia MED/41 Anestesiologia	11	11	**4**

Management sanitario	IUS/07 Diritto del lavoro IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico M-PSI/05 Psicologia sociale M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche MED/47 Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche SECS-P/06 Economia applicata SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/10 Organizzazione aziendale SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro	2	2	**2**
Scienze interdisciplinari	INF/01 Informatica ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/08 Psicologia clinica SECS-S/02 Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica	2	2	**2**
Tirocinio differenziato per specifico profilo	MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche MED/47 Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche	60	60	**60**
	Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 104:	126		

Totale Attività Caratterizzanti	126 - 126

Attività affini

ambito disciplinare	**settore**	**CFU**		**minimo da D.M. per l'ambito**
		min	**max**	
Attività formative affini o integrative	L-LIN/12 - Lingua e traduzione - lingua inglese SECS-P/02 - Politica economica	4	4	**-**

Totale Attività Affini	4 - 4

Altre attività

ambito disciplinare		**CFU**
A scelta dello studente		6
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Altre attività quali l'informatica, attività seminariali ecc.	6
	Laboratori professionali dello specifico SSD	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		9

Totale Altre Attività	24 - 24

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	**180**
Range CFU totali del corso	180 - 180

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

0

Non sono state riscontrate ripetizioni nelle attività affini o integrative di settori inseriti nelle attività di base o caratterizzanti.
L'inclusione dei settori scientifico-disciplinari L-LIN/12 e SECS-P/02 è motivata dalla necessità di integrare la formazione con insegnamenti utili ad una più ampia articolazione dell'offerta formativa.

Note relative alle altre attività

La Saint Camillus International University of Health Sciences é in fase di istituzione: ne deriva che tale campo non può essere compilato.

Note relative alle attività di base

La Saint Camillus International University of Health Sciences é in fase di istituzione: ne deriva che tale campo non può essere compilato.

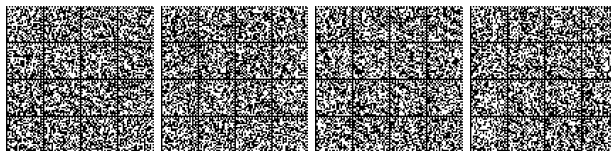
Note relative alle attività caratterizzanti

La Saint Camillus International University of Health Sciences é in fase di istituzione: ne deriva che tale campo non può essere compilato.

Università	SAINT CAMILLUS INTERNATIONAL UNIVERSITY OF HEALTH SCIENCES
Classe	L/SNT2 - Professioni sanitarie della riabilitazione
Nome del corso in italiano	Fisioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapista)
Nome del corso in inglese	Physiotherapy
Lingua in cui si tiene il corso	italiano, inglese

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L/SNT2 Professioni sanitarie della riabilitazione

I laureati nella classe, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, ai sensi della legge 26 febbraio 1999, n. 42 e ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, sono i professionisti sanitari il cui campo proprio di attività e responsabilità è determinato dai contenuti dei decreti ministeriali istituivi dei profili professionali e degli ordinamenti didattici dei rispettivi corsi universitari e di formazione post base nonché degli specifici codici deontologici.
I laureati nella classe delle professioni sanitarie dell'area della Riabilitazione svolgono, con titolarità e autonomia professionale, nei confronti dei singoli individui e della collettività, attività dirette alla prevenzione, alla cura, alla riabilitazione e a procedure di valutazione funzionale, in attuazione di quanto previsto nei regolamenti concernenti l'individuazione delle figure e dei relativi profili professionali definiti con decreto del Ministro della sanità.
I laureati della classe sono dotati di unadeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro la migliore comprensione dei più rilevanti elementi che sono alla base dei processi patologici sui quali si focalizza il loro intervento riabilitativo e/o terapeutico in età evolutiva, adulta e geriatrica. Devono inoltre saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.
Le strutture didattiche devono pertanto individuare e costruire altrettanti percorsi formativi atti alla realizzazione delle diverse figure di laureati funzionali ai profili professionali dai decreti del Ministero della sanità.
Le strutture didattiche individuano a tal fine, mediante lopportuna selezione degli ambiti disciplinari delle attività formative caratterizzanti, con particolare riguardo ai settori scientificodisciplinari professionalizzanti, gli specifici percorsi formativi delle professioni sanitarie ricomprese nella classe. In particolare per leducatore professionale, al fine di connotarne la figura di operatore dellarea sanitaria, è indispensabile una adeguata utilizzazione dei settori scientificodisciplinari.
In particolare, i laureati nella classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze professionali di seguito indicate e specificate riguardo ai singoli profili identificati con provvedimenti della competente autorità ministeriale.
Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e pratica che includa anche l'acquisizione di competenze comportamentali e relazionali che venga conseguita nel contesto lavorativo specifico di ogni profilo, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro.
Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa pratica e di tirocinio clinico, svolta con almeno 60 CFU con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per ciascun specifico profilo professionale e corrispondente alle norme definite a livello europeo ove esistenti.
I laureati della classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze previste dagli specifici profili professionali. In particolare:

Nellambito della professione sanitaria delleducatore professionale sanitario, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 8 ottobre 1998, n. 520 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero attuano specifici progetti educativi e riabilitativi, nell'ambito di un progetto terapeutico elaborato da un'équipe multidisciplinare, volti a uno sviluppo equilibrato della personalità con obiettivi educativo/relazionali in un contesto di partecipazione e recupero alla vita quotidiana; curano il positivo inserimento o reinserimento psico-sociale dei soggetti in difficoltà. I laureati in educazione professionale programmano, gestiscono e verificano interventi educativi mirati al recupero e allo sviluppo delle potenzialità dei soggetti in difficoltà per il raggiungimento di livelli sempre più avanzati di autonomia; contribuiscono a promuovere e organizzare strutture e risorse sociali e sanitarie, al fine di realizzare il progetto educativo integrato; programmano, organizzano, gestiscono e verificano le loro attività professionali all'interno di servizi socio-sanitari e strutture socio sanitarie - riabilitative e socio educative, in modo coordinato e integrato con altre figure professionali presenti nelle strutture, con il coinvolgimento diretto dei soggetti interessati e/o delle loro famiglie, dei gruppi, della collettività; operano sulle famiglie e sul contesto sociale dei pazienti, allo scopo di favorire il reinserimento nella comunità; partecipano ad attività di studio, ricerca e documentazione finalizzate agli scopi sopra elencati; contribuiscono alla formazione degli studenti e del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e all'educazione alla salute; svolgono la loro attività professionale, nell'ambito delle loro competenze, in strutture e servizi socio-sanitari e socio-educativi pubblici o privati, sul territorio, nelle strutture residenziali e semiresidenziali in regime di dipendenza o libero professionale.
Nellambito della professione sanitaria del fisioterapista, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 741 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero svolgono, in via autonoma o in collaborazione con altre figure sanitarie, gli interventi di prevenzione, cura e riabilitazione nelle aree della motricità, delle funzioni corticali superiori, e di quelle viscerali conseguenti a eventi patologici, a varia eziologia, congenita od acquisita. I laureati in fisioterapia, in riferimento alla diagnosi ed alle

prescrizioni del medico, nell'ambito delle loro competenze, elaborano, anche in équipe multidisciplinare, la definizione del programma di riabilitazione volto all'individuazione ed al superamento del bisogno di salute del disabile; praticano autonomamente attività terapeutica per la rieducazione funzionale delle disabilità motorie, psicomotorie e cognitive utilizzando terapie fisiche, manuali, massoterapiche e occupazionali; propongono l'adozione di protesi ed ausili, ne addestrano all'uso e ne verificano l'efficacia; verificano le rispondenze della metodologia riabilitativa attuata agli obiettivi di recupero funzionale; svolgono attività di studio, didattica e consulenza professionale, nei servizi sanitari ed in quelli dove si richiedono le loro competenze professionali; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

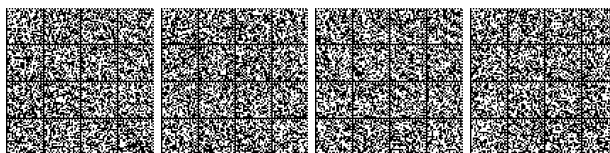
Nellambito della professione sanitaria del logopedista, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 742 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero svolgono la loro attività nella prevenzione e nel trattamento riabilitativo delle patologie del linguaggio e della comunicazione in età evolutiva, adulta e geriatrica. Lattività dei laureati in logopedia è volta all'educazione e rieducazione di tutte le patologie che provocano disturbi della voce, della parola, del linguaggio orale e scritto e degli handicap comunicativi. Essi, in riferimento alla diagnosi ed alla prescrizione del medico, nell'ambito delle loro competenze, elaborano, anche in équipe multidisciplinare, il bilancio logopedico volto all'individuazione ed al superamento del bisogno di salute del disabile; praticano autonomamente attività terapeutica per la rieducazione funzionale delle disabilità comunicative e cognitive, utilizzando terapie logopediche di abilitazione e riabilitazione della comunicazione e del linguaggio, verbali e non verbali; propongono l'adozione di ausili, ne addestrano all'uso e ne verificano l'efficacia; svolgono attività di studio, didattica e consulenza professionale, nei servizi sanitari ed in quelli dove si richiedono le loro competenze professionali; verificano le rispondenze della metodologia riabilitativa attuata agli obiettivi di recupero funzionale; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o liberoprofessionale. Nellambito della professione sanitaria dellortottista e dellassistente di oftalmologia, i laureati

sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 743 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero trattano, su prescrizione del medico, i disturbi motori e sensoriali della visione ed effettuano le tecniche di semeiologia strumentale-oftalmologica. I laureati in ortottica ed assistenza oftalmologica sono responsabili dell'organizzazione, della pianificazione e della qualità degli atti professionali svolti nell'ambito delle loro mansioni; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Negli ordinamenti didattici delle classi di laurea deve essere prevista l'attività didattica in materia di radioprotezione secondo i contenuti di cui all'allegato IV del decreto legislativo 26 maggio 2000, n. 187.

Nellambito della professione sanitaria del podologo, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 666 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero trattano direttamente, nel rispetto della normativa vigente, dopo esame obiettivo del piede, con metodi incruenti, ortesici e massoterapici, le callosità, le unghie ipertrofiche, deformi e incarnite, nonché il piede doloroso. I laureati in podologia, su prescrizione medica, prevengono e svolgono la medicazione delle ulcerazioni delle verruche del piede e comunque assistono, anche ai fini delleducazione sanitaria, i soggetti portatori di malattie a rischio; individuano e segnalano al medico le sospette condizioni patologiche che richiedono un approfondimento diagnostico o un intervento terapeutico; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Nellambito della professione sanitaria del tecnico della riabilitazione psichiatrica, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 29 marzo 2001, n. 182; ovvero svolgono, nellambito di un progetto terapeutico elaborato in unéquipe multidisciplinare, interventi riabilitativi ed educativi sui soggetti con disabilità psichica. I laureati in riabilitazione psichiatrica collaborano alla valutazione della disabilità psichica e delle potenzialità del soggetto, analizza bisogni e istanze evolutive e rivela le risorse del contesto familiare e socioambientale, collaborano allidentificazione degli obiettivi formativo-terapeutici e di riabilitazione psichiatrica nonché alla formulazione dello specifico programma di intervento mirato al recupero e allo sviluppo del soggetto in trattamento; attuano interventi volti allabilitazione/riabilitazione dei soggetti alla cura di sé e alle relazioni interpersonali di varia complessità nonché, ove possibile, ad unattività lavorativa; operano nel contesto della prevenzione primaria sul territorio, al fine di promuovere lo sviluppo delle relazioni di rete, per favorire laccoglienza e la gestione delle situazioni a rischio di patologie manifestate; operano sulle famiglie e sul contesto sociale dei soggetti, allo scopo di favorirne il reinserimento nella comunità; collaborano alla valutazione degli esiti del programma di abilitazione e riabilitazione nei singoli soggetti, in relazione agli obiettivi prefissati; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale; svolgono la loro attività professionale in strutture e servizi sanitari pubblici o privati, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Nellambito della professione sanitaria del terapista della neuro e psicomotricità delletà evolutiva, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 17 gennaio 1997, n. 56 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero svolgono, in collaborazione con l'équipe multiprofessionale di neuropsichiatria infantile e in collaborazione con le altre discipline dell'area pediatrica, gli interventi di prevenzione, terapia e riabilitazione delle malattie neuropsichiatriche infantili, nelle aree della neuro-psicomotricità, della neuropsicologia e della psicopatologia dello sviluppo. I laureati in terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, in riferimento alle diagnosi e alle prescrizioni mediche, nell'ambito delle specifiche competenze, adattano gli interventi terapeutici alle peculiari caratteristiche dei pazienti in età evolutiva con quadri clinici multiformi che si modificano nel tempo in relazione alle funzioni emergenti; individuano ed elaborano, nell'équipe multiprofessionale, il programma di prevenzione, di terapia e riabilitazione volto al superamento del bisogno di salute del bambino con disabilità dello sviluppo; attuano interventi terapeutici e riabilitativi nei disturbi percettivo-motori, neurocognitivi e nei disturbi di simbolizzazione e di interazione del bambino fin dalla nascita; attuano procedure rivolte all'inserimento dei soggetti portatori di disabilità e di handicap neuropsicomotorio e cognitivo; collaborano all'interno dell'équipe multiprofessionale con gli operatori scolastici per l'attuazione della prevenzione, della diagnosi funzionale e del profilo dinamicofunzionale del piano educativo individualizzato; svolgono attività terapeutica per le disabilità neuropsicomotorie, psicomotorie e neuropsicologiche in età evolutiva utilizzando tecniche specifiche per fascia d'età e per singoli stadi di sviluppo; attuano procedure di valutazione dell'interrelazione tra

funzioni affettive, funzioni cognitive e funzioni motorie per ogni singolo disturbo neurologico, neuropsicologico e psicopatologico dell'età evolutiva; identificano il bisogno e realizzano il bilancio diagnostico e terapeutico tra rappresentazione somatica e vissuto corporeo e tra potenzialità funzionali generali e relazione oggettuale; elaborano e realizzano il programma terapeutico che utilizza schemi e progetti neuromotori come atti mentali e come strumenti cognitivi e metacognitivi; utilizzano altresì la dinamica corporea come integrazione delle funzioni mentali e delle
relazioni interpersonali; verificano l'adozione di protesi e di ausili rispetto ai compensi neuropsicologici e al rischio psicopatologico; partecipano alla riabilitazione funzionale in tutte le patologie acute e croniche dell'infanzia; documentano le rispondenze della metodologia riabilitativa attuata secondo gli obiettivi di recupero funzionale e le caratteristiche proprie delle patologie che si modificano in rapporto allo sviluppo; svolgono attività di studio, di didattica e di ricerca specifica applicata, e di consulenza professionale, nei servizi sanitari e nei luoghi in cui si richiede la loro competenza professionale; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o liberoprofessionale. Nellambito della professione sanitaria del terapista occupazionale, i laureati sono operatori
sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 17 gennaio 1997, n. 136 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero operano nell'ambito della prevenzione, cura e riabilitazione dei soggetti affetti da malattie e disordini fisici, psichici sia con disabilità temporanee che permanenti, utilizzando attività espressive, manuali - rappresentative, ludiche, della vita quotidiana. I laureati in terapia occupazionale, in riferimento alla diagnosi ed alle prescrizioni del medico, nell'ambito delle loro competenze ed in collaborazione con altre figure socio-sanitarie, effettuano una valutazione funzionale e psicologica del soggetto ed elaborano, anche in équipe multidisciplinare, la definizione del programma riabilitativo, volto all'individuazione ed al superamento dei bisogni del disabile ed al suo avviamento verso l'autonomia personale nell'ambiente di vita quotidiana e nel tessuto sociale; trattano condizioni fisiche, psichiche e psichiatriche, temporanee o permanenti, rivolgendosi a pazienti di tutte le età; utilizzano attività sia individuali che di gruppo, promuovendo il recupero e l'uso ottimale di funzioni finalizzate al reinserimento, all'adattamento e allintegrazione dell'individuo nel proprio ambiente personale, domestico e sociale; individuano ed esaltano gli aspetti motivazionali e le potenzialità di adattamento dell'individuo, proprie della specificità terapeutica occupazionale; partecipano alla scelta e all'ideazione di ortesi congiuntamente o in alternativa a specifici ausili; propongono, ove necessario, modifiche dell'ambiente di vita e promuovono azioni educative verso il soggetto in trattamento, verso la famiglia e la collettività; verificano le rispondenze tra la metodologia riabilitativa attuata e gli obiettivi di recupero funzionale e psicosociale; svolgono attività di studio e ricerca, di didattica e di supporto in tutti gli ambiti in cui è richiesta la loro specifica professionalità; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale; svolgono la loro attività professionale in strutture socio-sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Negli ordinamenti didattici delle classi di laurea deve essere prevista l'attività didattica in materia di radioprotezione secondo i contenuti di cui all'allegato IV del decreto legislativo 26 maggio 2000, n. 187.
Negli ordinamenti didattici devono essere previste le attività formative di cui all'art. 10, comma 5, lettere a), c), d), e) del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, con un numero di CFU rispettivamente di: 6 a scelta dello studente; 9 per la prova finale e per la lingua inglese; 6 per le altre attività quali l'informatica, attività seminariali, ecc. e 3 per i laboratori professionali dello specifico SSD del profilo; infine 60 CFU sono riservati per il tirocinio formativo nello specifico profilo professionale.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La Saint Camillus International University of Health Sciences é in fase di istituzione: ne deriva che tale campo non può essere compilato.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il giorno 23 maggio 2017 alle ore 16:00 presso la sede di Co.Si.P.S. Via di Grottarossa, 55 a Roma si è tenuto un incontro tra l'Amministratore Delegato della Fondazione Progetto Salute, Ente Promotore della SCIUHS (Saint Camillus International University of Health Sciences) e il Coordinatore del CIMO-COSIPS (Coordinamento Sindacale Professionisti della Sanità) e Tesoriere dell'Ordine Provinciale di Roma dei Medici-Chirurghi e degli Odontoiatri.
L'incontro si è svolto nel contesto del D.M. 270/2004. L'Amministratore Delegato della Fondazione Progetto Salute ha illustrato ampiamente il progetto della Saint Camillus, attraverso i suoi ordinamenti didattici che prevedono una pluralità di Corsi di Laurea relativi alle professioni sanitarie.
L'interlocutore ha, peraltro, una competenza specifica affine alla mission della Saint Camillus, in Medicina Tropicale. L'interlocutore ha evidenziato che gli studenti internazionali ad oggi presenti in Italia hanno difficoltà in virtù del fatto che non dispongono di una Università come la Saint Camillus che ha il proposito di rivolgersi specificamente a loro.
Il Tesoriere e Coordinatore ha manifestato pieno apprezzamento per il progetto illustrato nella consapevolezza che dall'integrazione tra l'eccellenza scientifica italiana e la domanda di formazione dei giovani dei Paesi del Sud del Mondo maturerà un progetto di cui l'Italia della sanità potrà essere orgogliosa.
Si è detto altresì sicuro che saranno amplissimi gli sbocchi professionali di giovani che potranno operare nella sanità di Paesi che perdurano nel mostrare gravissime carenze. In conclusione ci si propone di incontrarsi con cadenza annuale dopo l'avvio delle attività dell'Università al fine di lavorare congiuntamente per l'implementazione dell'Ateneo. La collaborazione dei Medici-Chirurghi di Roma e del Coordinamento Sindacale Professionisti della Sanità potrà avvenire attraverso un contributo di idee e proposte anche per meglio integrare l'iniziativa con il tessuto socio-professionale locale.

Il giorno 24 maggio 2017 alle ore 13:00 presso la ASL ROMA 1 -U.O.S.D. Medicina Sport di Roma a Piazza San Zaccaria Papa, 1 si è tenuto un incontro tra l'Amministratore Delegato della Fondazione Progetto Salute, Ente Promotore della SCIUHS (Saint Camillus International University of Health Sciences) e il Consigliere dell'Associazione Medico Sportiva di Roma - FMSI CONI.
L'Ente Promotore dell'Università ha ritenuto utile incontrare la più autorevole organizzazione rappresentativa dei Medici Sportivi di Roma poiché lo sport è ritenuto un elemento qualificante della possibilità di interpretare i profili della sanità in chiave positiva soprattutto per i Paesi del Sud del Mondo. Si ritiene, infatti, che la sanità non debba essere vissuta solo in termini di "cura", ma anche ed auspicabilmente ancora più spesso per monitorare la qualità della vita, di cui lo sport rappresenta probabilmente uno degli indicatori più evidenti e positivi. Molti Paesi cui la Saint Camillus University si rivolge (si pensi a Kenya, Etiopia, Somalia) sono paradossalmente affetti da gravissime emergenze sanitarie e allo stesso tempo da essi provengono i migliori sportivi delle discipline olimpiche più nobili, a partire dalla maratona.
In questo contesto, con un occhio prospettico rivolto agli operatori sanitari della Saint Camillus che lavoreranno nelle aree citate e che si misureranno con quei paradossi, si è svolto l'incontro alla luce di quanto stabilito dal D.M. 270/2004 art. 11, comma 4. L'Amministratore Delegato della Fondazione Progetto Salute ha illustrato ampiamente il Progetto della Saint Camillus, attraverso il suo Regolamento generale di Ateneo e i suoi vari Ordinamenti didattici che prevedono una pluralità di Corsi di Laurea relativi alle professioni sanitarie.
Il Consigliere dell'Associazione Medico Sportiva di Roma - FMSI CONI ha mostrato totale adesione non solo nei confronti dell'idea progettuale, ma ha valutato estremamente positiva l'iniziativa in termini sia di figure professionali che saranno formate, sia di conseguenti sbocchi professionali.

Nel valutare, peraltro, una ipotesi di futura collaborazione tra l'Associazione e l'Università vengono immaginate fin da ora talune tipologie di seminari extracurriculari e altre forme di coinvolgimenti da prospettare agli studenti della Saint Camillus nelle attività scientifiche dell'Associazione.
In definitiva il Consigliere ha manifestato grande apprezzamento per il progetto della SCIUHS che attraverso i suoi Corsi di Laurea potrà svolgere una funzione di valorizzazione internazionale dell'eccellenza scientifica italiana.
L'incontro si è concluso con la condivisione di una agenda di massima che prevedrà incontri annuali che potranno decorrere dall'effettiva istituzione dell'Università di cui il Consigliere auspica la pronta formalizzazione.
L'Associazione Medico Sportiva di Roma - FMSI CONI potrà contribuire allo sviluppo dell'Università attraverso idee e suggerimenti, sia sul piano scientifico, sia sul piano delle informazioni che potranno essere trasferite in merito al connubio sport-sanità, che sempre più nel mondo sta emergendo con forza, quale indice di maturità dell'approccio ad una nuova e più moderna concezione della salute.

Il giorno 24 maggio 2017 alle ore 15:30 presso la sede dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Roma, in via G. B. De Rossi, 9 si è tenuto un incontro tra l'Amministratore Delegato della Fondazione Progetto Salute, Ente Promotore della SCIUHS (Saint Camillus International University of Health Sciences) e il Consigliere dell'Ordine e di Proboviro della SIMFER (Società Italiana di Medicina Fisica e Riabilitativa), già Professore Universitario di ruolo di Medicina Fisica e Riabilitativa. L'incontro si colloca nel contesto del D.M. 270/2004.
L'Amministratore Delegato della Fondazione Progetto Salute ha illustrato ampiamente il Progetto della Saint Camillus, attraverso i suoi ordinamenti didattici che prevedono una pluralità di Corsi di Laurea relativi alle professioni sanitarie.
Il Consigliere dell'Ordine e di Proboviro della SIMFER ha, peraltro, una esperienza specifica che gli deriva dall'aver partecipato a programmi sanitari di cooperazione allo sviluppo in Somalia e nello Yemen del Nord. L'interlocutore ha evidenziato come se da una parte la carenza nei Paesi in Via di Sviluppo di operatori sanitari (quali quelli indicati nei Corsi di laurea della SCIUHS) è sicuramente una emergenza gravissima, è altrettanto vero che anche nei Paesi Occidentali (a partire dall'Italia) tra non molto si registreranno vuoti nella professione medica (in prima battuta), ma anche per altri operatori sanitari a partire dai fisioterapisti. E' stato inoltre messo in evidenza come la SCIUHS possa svolgere in futuro un ruolo importante attraverso i suoi laureati extra-comunitari nella gestione dei punti di ingresso in Italia dei migranti del Mediterraneo. Infatti, essi potrebbero relazionarsi più facilmente con i pazienti, superando il problema della lingua molto più
agevolmente di quanto accada oggi, essendo le difficoltà di comunicazione uno dei più gravi handicap nel primo approccio con le migliaia di migranti appena sbarcati.
Il Consigliere si è inoltre detto convinto che la tradizione nella formazione sanitaria dell'accademia italiana (nel cui solco la SCIUHS certamente si inscriverà) ben potrà formare gli operatori previsti dagli Ordinamenti didattici in grado di affrontare le esigenze che saranno poste loro anche nei Paesi in Via di Sviluppo, pure alla luce delle peculiarità previste nei programmi che, ove possibile, anche a livello della Ricerca, tratteranno le grandi patologie del Sud del Mondo.
Le risultanze della consultazione confermano ampiamente l'impianto progettuale della SCIUHS declinata negli Ordinamenti didattici che prevedono Corsi di laurea per le principali figure di operatori sanitari.
In conclusione si manifesta l'intenzione di stabilire (a seguito dell'istituzione dell'Università) un calendario che preveda un incontro all'anno per contribuire allo sviluppo dell'Università con apporti di idee e suggerimenti da implementare nei programmi in fase attuativa. Si manifesta, infine, la disponibilità a lavorare (a seguito dell'istituzione del nuovo Ateneo) ad un Protocollo di Intesa che sottolinei il grande interesse dell'Ordine dei Medici nei confronti della Saint Camillus University.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

In data 28 febbraio 2013 il Comitato Regionale di Coordinamento si riuniva a Roma e al Punto 7 così esprimeva il parere sulla Saint Camillus University:
Il Presidente comunica che in data 14 gennaio u.s., ha avuto luogo la riunione della commissione ad hoc formata dai Rettori Dalla Torre, Frati, Lauro e dallo studente Messano, istituita per approfondire la questione relativa al progetto di istituzione della Saint Camillus International University of Health Sciences.
Comunica inoltre di aver provveduto ad inviare al MIUR il verbale della riunione in oggetto ed il parere di generale apprezzamento che ne è risultato, per il necessario giudizio di competenza del Ministero sulle questioni di carattere normativo.
Il Comitato all'unanimità prende atto del lavoro svolto della Commissione e assume come proprio il parere da esso espresso.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Gli obiettivi formativi specifici di questo corso di Laurea sono rivolti alla formazione tecnico-professionale dei laureati, abilitati all'esercizio della professione di Fisioterapista, e il loro raggiungimento si realizza attraverso un apprendimento teorico e pratico rivolto alla specificità della professione, comprendenti discipline fondanti gli ambiti culturali internazionali (Core Curriculum del Fisioterapista, v.2008 e succ. modif. e integraz. quali: scienze bio-molecolare

Scienze morfologiche
Fisica
Scienze psicopedagogiche
Metodologia Riabilitativa
Patologia generale e farmacologia
Principi e metodi di neuroriabilitazione
Medicina interna e geriatrica
Riabilitazione nelle Malattie dell'Apparato locomotore
Management
Riabilitazione fisioterapica in medicina specialistica
Riabilitazione Fisioterapica in ambito Pediatrico
Diagnostica e prevenzione dei servizi sanitari
Chirurgia generale,primo Intervento ed emergenza

Nella formulazione del Progetto la priorità è rappresentata dallo studio teorico/pratico delle Scienze Riabilitative Fisioterapiche, che si attua sia tramite lezioni frontali, esercitazioni, laboratori didattici che Tirocinio professionalizzante nei settori qualificanti la Fisioterapia, come la riabilitazione dell'apparato muscolo scheletrico, neuromotorio, cardio respiratorio e viscerale, in tutte le fasce d'età.
Le attività di base sono state scelte nell'ottica di una preparazione di ordine generale in vista di un'applicazione in ambito riabilitativo. In particolare ci si è orientati verso discipline basilari per la conoscenza dell'anatomia umana, della fisiologia dei sistemi di movimento e altre discipline correlate ai sistemi di moto, anche in ambito fisiopatologico. Inoltre è stata considerata la necessità di inserire discipline che consentano conoscenze di base per l'approccio all'emergenza ed al primo soccorso.
Nelle attività caratterizzanti sono state privilegiate discipline di ambito fisioterapico senza tralasciare tuttavia ambiti di patologia medica e chirurgica di interesse fisioterapico (neurologia, ortopedia, malattie dell'apparato cardio-circolatorio etc.).
Le attività inerenti ai laboratori professionali dello specifico SSD (MED/48) si propongono di sviluppare nello studente competenze per la valutazione funzionale fisioterapica del paziente, con particolare riferimento all'utilizzo in autonomia delle scale di valutazione, dei test specifici e di altri strumenti idonei alla relativa compilazione di cartelle fisioterapiche; ci si propone inoltre l'introduzione di ulteriori tecniche fisioterapiche mirate alla risoluzione di problemi specifici e peculiari applicate alla risoluzione di problemi a carico dell'apparato muscolo scheletrico e dei tessuti molli e l'applicazione pratica di tutti i mezzi di terapia fisica con l'uso degli apparecchi elettromedicali.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati in Fisioterapia avranno acquisito un'ampia e vasta gamma di conoscenze nelle scienze di base, nelle discipline caratterizzanti e nel campo della comunicazione e della gestione professionale.
In particolare, dovranno conseguire solide basi culturali e scientifiche nel campo delle: scienze propedeutiche, di base, biomediche e psicologiche, scienze della riabilitazione in fisioterapia, scienze interdisciplinari e medico chirurgiche, scienze della prevenzione e dei servizi sanitari, scienze statistiche, dei metodi quantitativi e dell'aggiornamento scientifico, scienze del Management sanitario, conoscenza di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano. Inoltre, saranno messi in condizione di agire in condizioni di emergenza, attesa la peculiarità delle aree nelle quali si troveranno non di rado a fornire la propria opera, caratterizzate da numerose emergenze, anche belliche, con scarsa densità di personale sanitario.

La valutazione di tali conoscenze e delle capacità di comprensione sarà attuata tramite esami orali, scritti, prove pratiche simulate, prove pratiche su paziente, journal club, relazioni scritte, compilazioni di cartelle fisioterapiche.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati in Fisioterapia saranno in grado di applicare il processo fisioterapico sia in forma simulata che sul paziente, adottando la metodologia del problem-solving e mettendo in atto le procedure fra loro correlate che permettano la realizzazione degli interventi di cura e riabilitazione nelle aree della motricità, delle funzioni corticali e di quelle viscerali conseguenti a eventi patologici a varia eziologia congenita od acquisita.
L'applicazione delle conoscenze si svilupperà tenendo conto di aspetti fondamentali quali l'interazione con il contesto di vita reale delle persone, la relazione interpersonale ed inter-professionale, la gestione organizzativa degli aspetti direttamente connessi alla tipologia del lavoro svolto.
Tale capacità sarà raggiunta attraverso la frequenza del tirocinio professionalizzante e delle attività di laboratorio didattico e dei gesti.
Gli strumenti didattici sono attività d'aula, laboratori didattici, lezioni pratiche in laboratorio e/o in aule attrezzate, tirocinio, lettura e interpretazione della letteratura internazionale.
La valutazione di tali conoscenze e delle capacità di comprensione sarà attuata tramite esami teorico/pratici, relazioni scritte sugli aspetti tecnici, presentazione orale e scritta di progetti, prove pratiche simulate e/o su paziente, journal club.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Descrittore di Dublino 3 - making judgements

Il laureato al termine del percorso di studi sarà in grado di conoscere e saper
applicare, in modo autonomo, il processo fisioterapico utilizzando il ragionamento clinico come strumento guida al criterio di scelta all'interno delle possibili opzioni che compongono le varie fasi del processo medesimo. Tale autonomia si realizzerà tramite la capacità di rispondere efficacemente ai bisogni di salute individuale e/o collettiva, come singolo operatore o in team, optando per le migliori strategie terapeutiche, individuando gli approcci e gli strumenti idonei, effettuando raccolta dati (inclusa analisi del contesto
sociale), esame del paziente, valutazione/diagnosi fisioterapica, definendo prognosi e obiettivi terapeutici, a breve, medio e lungo termine, elaborando il programma terapeutico, scegliendo e applicando metodologie e tecniche fisioterapiche idonee al caso clinico (compreso intensità, il tempo, la tipologia di approccio tecnico professionale) secondo le migliori evidenze scientifiche possibili e reperibili, secondo linee guida internazionali ed Evidence Based; in ambito etico si manifesterà nel rispetto della normativa di riferimento, professionale, giuridica, sanitaria e deontologica.
L'autonomia di giudizio del laureato Fisioterapista si concretizzerà in modo compiuto attraverso l'uso abituale e giudizioso della comunicazione, delle conoscenze, delle abilità tecniche, del ragionamento clinico (processo diagnostico e valutativo), delle emozioni, dei valori, della riflessione nella pratica quotidiana a beneficio del singolo individuo o della comunità.
Strumenti didattici: attività d'aula, Laboratori didattici, lezioni pratiche in laboratorio e/o in aule
attrezzate, Tirocinio, lettura e interpretazione della letteratura internazionale.
Modalità di verifica: relazioni scritte e orali su aspetti tecnico/ professionali, discussione di casi clinici, definizione del Progetto/Programma riabilitativo e compilazione della cartella fisioterapica e/o riabilitativa su
casi clinici reali; dimostrazione pratica della progettazione ed esecuzione di manovre e tecniche specifiche,journal club.

Abilità comunicative (communication skills)

Descrittore di Dublino 4 - communication skills
Il laureato al termine del percorso di studi dovrà essere in grado di gestire al meglio la comunicazione intesa come capacità di instaurare una relazione terapeutica significativa con la persona e di stabilire un rapporto efficace con tutti gli altri professionisti della medesima o di altre discipline; dovrà inoltre essere capace di utilizzare gli strumenti della comunicazione in ambito sanitario dimostrando di saper compilare la cartella fisioterapica, stilare una relazione terapeutica, progettare un intervento fisioterapico ecc., comunicando in forma verbale e scritta in modo chiaro, conciso e professionale, tecnicamente e grammaticalmente accurato, anche sapendo tradurre il linguaggio tecnico in maniera comprensibile anche ai non addetti ai lavori; dovrà essere in grado di comunicare in modo appropriato nei contesti scientifici internazionali, per veicolare idee, problemi e relative soluzioni.
Strumenti didattici: attività d'aula, Laboratori di simulazione, Tirocinio
Modalità di verifica: relazioni scritte sugli aspetti comunicativi del setting riabilitativo; briefing con i tutor, e con il coordinatore; presentazione orale e scritta di progetti;tirocinio.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Descrittore di Dublino 5 - learning skills
Il laureato Fisioterapista saprà condurre un'auto-valutazione del proprio livello formativo in modo da mantenere il proprio sapere al più alto livello richiesto per la pratica professionale e progettare percorsi di auto-formazione per implementare le proprie competenze, con particolare riferimento all' Evidence Based Practice in ambito riabilitativo e fisioterapico.
Nei tre anni acquisiranno capacità di apprendimento e competenze tali da consentire, al termine del percorso, il proseguimento degli studi, che prevedono una laurea magistrale di Classe LM/SNT/02, corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente (master di 1° e 2° livello, corsi di perfezionamento), corsi di aggiornamento e approfondimento (Educazione Continua in Medicina), con elevato grado di autonomia.
Questa capacità sarà sviluppata e verificata con la preparazione degli esami, con la frequenza e la relativa valutazione del tirocinio, nel quale viene coniugata la teoria con la pratica, con l'uso critico della letteratura scientifica e della bibliografia anche per la preparazione della prova finale. Strumenti didattici: attività d'aula, seminari, laboratori di simulazione, tirocinio.
La valutazione delle capacità di apprendimento, sarà attuata tramite le seguenti modalità di verifica: Esami teorico pratici, relazioni scritte e orali su aspetti tecnico/ professionali, discussione di casi clinici, definizione
del Progetto/Programma riabilitativo e compilazione della cartella fisioterapica e/o riabilitativa su casi clinici simulati e reali; ricerche e produzione di materiali didattici; journal club.

Conoscenze richieste per l'accesso
(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi ai Corsi di Laurea occorrerà essere in possesso del diploma di scuola media superiore o di titolo estero equipollente, riconosciuto idoneo dalla normativa vigente, ed aver superato le selezioni per l'ingresso. Il numero programmato di accessi al primo anno di corso è definito ai sensi della Legge 264 del 2.11.1999. I titoli di studio esteri sono validi se conseguiti dopo almeno 12 anni di scolarità. Nel caso in cui il sistema scolastico locale preveda 11 anni o 10 anni di scolarità, il titolo è valido se integrato con uno o due anni di Università e il superamento di tutti gli esami previsti per gli anni frequentati. Ulteriori indicazioni sui titoli stranieri validi per l'accesso all'Università sono contenute nelle disposizioni ministeriali del 18 maggio 2011. La prova di ammissione, una volta verificati i requisiti di base, si articolerà in una preselezione internazionale e in tre differenti prove:
- Prova di preselezione presso le sedi estere a cura di una struttura specializzata
- Una prova basata sull' International Medical Admissions Test (IMAT)
- Una prova scritta a svolgimento libero finalizzata ad evidenziare le motivazioni alla base della scelta della SCIUHS
- Un colloquio con una commissione integrata da psicologi per evidenziare l'attitudine al lavoro di gruppo in situazioni complesse.

E' altresì richiesto il possesso o l'acquisizione di un'adeguata preparazione iniziale secondo quanto previsto dalle normative vigenti relative all'accesso ai corsi a numero programmato a livello nazionale.

Nel caso in cui la prova di ammissione venga superata con un punteggio inferiore ad un prefissato valore, stabilito dalla Struttura competente, verranno individuati specifici obblighi formativi aggiuntivi (debiti formativi) da soddisfare nel primo anno di corso.
L'obbligo formativo aggiuntivo sarà calcolato tenendo conto del punteggio ottenuto dai candidati nella prova d'ammissione. In particolare, tale obbligo sarà definito sulla base dei risultati conseguiti dai candidati che risulteranno vincitori nella formulazione della graduatoria. Il criterio che definisce tale carenza è rappresentato dal 15% inferiore dei candidati collocati nelle ultime posizioni della graduatoria. Tale valore sarà preso come riferimento per calcolare l'obbligo formativo aggiuntivo.
Lo studente dovrà obbligatoriamente frequentare un corso di recupero organizzato dalla Struttura competente allo scopo di colmare le carenze formative iniziali evidenziate.
La mancata attestazione del recupero del debito formativo non consente allo studente l'iscrizione ad anni successivi al primo.
Le strutture didattiche promuovono sia lo svolgimento di attività formative propedeutiche alla verifica della preparazione iniziale degli studenti che accedono ai corsi, sia attività formative integrative organizzate al fine di favorire l'assolvimento degli obblighi formativi aggiuntivi, operando anche in collaborazione con istituti di istruzione secondaria sulla base di apposite convenzioni.

Quadro A 3 Requisiti di ammissione Documenti/Esplicitazioni

Svolgimento della prova presso le sedi estere a cura di una struttura specializzata
Ad ogni candidato, dopo il, riconoscimento da parte della Commissione di Sorveglianza, verrà distribuito un foglio con le istruzioni fondamentali sullo svolgimento delle prove. Il candidato, ricevuto dalla Commissione il materiale necessario per lo svolgimento della prova, dovrà seguire le istruzioni della Commissione di Sorveglianza che indicherà esattamente:
le modalità per assegnare le risposte, e cioè:
- la risposta deve essere data annerendo (con il pennarello appositamente fornito dalla Commissione) la casella corrispondente alla soluzione prescelta. Si precisa che le risposte valide ai fini della valutazione sono unicamente quelle
riportate sulla scheda delle risposte;
- annerire più di una casella equivale ad una risposta omessa;
per prendere appunti o fare calcoli e disegni il candidato può utilizzare unicamente gli spazi bianchi del questionario e/o il retro del foglio con le istruzioni. Si precisa che appunti, calcoli e disegni riportati negli spazi bianchi del questionario e/o sul retro del foglio con le istruzioni non sono in nessun caso utilizzabili per la validazione o l'integrazione delle risposte riportate sulla scheda delle risposte; tali questionari e fogli istruzioni, non essendone disposta la conservazione cartacea, verranno raccolti separatamente ed immediatamente smaltiti;
lo scadere del tempo a disposizione per la prova (al segnale del Presidente i candidati dovranno immediatamente, pena l'annullamento della prova, sospendere ogni attività e sollevare il pennarello in modo da facilitarne il recupero da parte della Commissione di Sorveglianza); le modalità di riconsegna del materiale (si segnala in particolare che l'indebita
apposizione di segni di riconoscimento sulla scheda delle risposte comporta
l'annullamento della prova);
le modalità di uscita dall'aula per casi particolari sotto. la vigilanza della Commissione di Sorveglianza.
Ai candidati, durante le prove, non è permesso comunicare tra loro verbalmente o per iscritto, ovvero mettersi in relazione con altri, salvo che con i membri della Commissione di Sorveglianza. I candidati non potranno, altresì, tenere con sé borse o zaini, libri o appunti, vocabolari, carta, penna, telefoni cellulari, calcolatrici e altri strumenti elettronici; chi ne fosse in possesso dovrà depositarli in un luogo che verrà indicato dalla Commissione di Sorveglianza all'inizio della prova. Il candidato che venga trovato in possesso dei suddetti oggetti sarà escluso dalla prova. ·
La Commissione di Sorveglianza curerà il rispetto delle regole di svolgimento e adotterà eventuali provvedimenti nel caso non fossero osservate tali disposizioni.

International Medical Admissions Test (IMAT)
È una prova di 90 minuti che ha per oggetto specifico la selezione dei candidati ai corsi di medicina e chirurgia presso Università i cui candidati provengono da una vasta gamma di contesti educativi. Ci si riferisce a corsi che sono tenuti in inglese, aperti a studenti domestici e internazionali. In Italia, questo servizio di test di ammissione opera in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), per sviluppare e fornire la versione in lingua inglese dei test di ammissione italiani già utilizzati per l'ingresso ai corsi tenuti in lingua italiana.
Il test non richiede studio supplementare da parte dei candidati in quanto è una prova di capacità e conoscenze che gli studenti si prevede già posseggono.

In considerazione del fatto che i corsi si svolgono sia in lingua italiana sia in lingua inglese sarà richiesta e verificata in ingresso una competenza almeno di livello B2 per almeno una delle due lingue.

Caratteristiche della prova finale
(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

L'Esame finale del Corso di Laurea ha valore di Esame di Stato abilitante all'esercizio della professione e si compone di:
- Una prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale;
- Redazione di un elaborato di una tesi e sua dissertazione.

Si svolge nei periodi e nei modi prescritti da apposito decreto del Ministero della Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica di concerto con il Ministero della Salute.

A determinare il voto di laurea, espresso in centodecimi, contribuiscono i seguenti parametri:
- la media dei voti conseguiti negli esami curriculari espressa in centodecimi,
- i punti attribuiti dalla Commissione dell'esame finale in sede di discussione (massimo 5 punti),
- il punteggio conseguito nella prova pratica (massimo 6 punti).
La lode può essere attribuita per parere unanime della Commissione ai Candidati che conseguono il punteggio finale di 110/110.

I docenti relatori di tesi sono professori di prima o seconda fascia o ricercatori o professori a contratto.
Le attività formative per la preparazione della prova finale si svolgeranno nelle strutture indicate in merito alle attività professionalizzanti.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Il corso prepara alle professioni di Fisioterapista (Codice ISTAT 3.2.1.2.2)
funzione in un contesto di lavoro: Il laureato in Fisioterapia, secondo il Decreto ministeriale 14 settembre 1994, n. 740 e successive modificazioni ed integrazioni, potrà svolgere i seguenti compiti: effettuare in attività autonoma o in collaborazione con altre figure sanitarie interventi di prevenzione, cura e riabilitazione nelle aree della motricità, delle funzioni corticali superiori, di quelle viscerali conseguenti ad eventi patologici, di varia etiologia, congenita o acquisita. Tali funzioni, per quanto stabilite in un contesto normativo italiano, appaiono comunque perfettamente spendibili anche nei Paesi extracomunitari dai quali proverranno prioritariamente gli studenti e nei quali poi svilupperanno la propria carriera professionale.
competenze associate alla funzione: Il laureato in Fisioterapia dovrà acquisire competenze che gli permettano di gestire, anche in modo multi-disciplinare, un programma di riabilitazione volto all'individuazione e al superamento del bisogno di salute del malato e di svolgere autonomamente attività terapeutica della disabilità motorie, psicomotorie e cognitive. In particolare, competenze relative a terapie fisiche, manuali, massoterapiche e occupazionali e a protesi e ausili. Considerata la destinazione prioritaria del Corso a giovani provenienti da Paesi extracomunitari (che poi realizzeranno il proprio percorso professionale nel Paese di provenienza) si tratteranno con specifica attenzione problematiche sanitarie collegate alle patologie dei Paesi del sud del mondo (dalla malaria alla TBC, dall'HIV/AIDS all'Ebola, fino alle cosiddette malattie neglette) in modo da fornire competenze quanto più possibili spendibili nei Paesi di provenienza. Ovviamente l'approccio e il livello di competenze che saranno perseguiti riguarderà la peculiare figura del fisioterapista.
sbocchi occupazionali: Il laureato in Fisioterapia potrà esercitare la sua professione nei seguenti ambiti lavorativi: enti pubblici, strutture private accreditate e convenzionate, cliniche, strutture e centri di riabilitazione, Residenze Sanitarie Assistenziali, stabilimenti termali e centri benessere, ambulatori medici e/o ambulatori polispecialistici. La normativa in vigore consente inoltre lo svolgimento di attività libero professionale in studi professionali individuali o associati, associazioni e società sportive nelle varie tipologie, cooperative di servizi, organizzazioni non governative (ONG), servizi di prevenzione pubblici o privati. Inoltre, potrà svolgere attività di studio, di didattica e di consulenza professionale nei Servizi Sanitari pubblici e in quelli che richiedono le sue competenze professionali. Considerata la peculiare prioritaria provenienza degli studenti dai Paesi extracomunitari, sarà prevista e affrontata l'illustrazione di alcuni particolari contesti di emergenza in cui agiscono gli operatori sanitari in talune circostanze nei Paesi in Via di Sviluppo.
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
• Fisioterapisti - (3.2.1.2.2)

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Scienze propedeutiche	FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) INF/01 Informatica M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/04 Pedagogia sperimentale MED/01 Statistica medica SECS-S/02 Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica SECS-S/05 Statistica sociale SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	8	8	**8**
Scienze biomediche	BIO/09 Fisiologia BIO/10 Biochimica BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica BIO/13 Biologia applicata BIO/16 Anatomia umana BIO/17 Istologia M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/08 Psicologia clinica MED/03 Genetica medica MED/04 Patologia generale MED/05 Patologia clinica MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica	15	15	**11**
Primo soccorso	BIO/14 Farmacologia MED/09 Medicina interna MED/18 Chirurgia generale MED/41 Anestesiologia MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche	3	3	**3**
	Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 22:	26		

Totale Attività di Base	26 - 26

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Scienze della fisioterapia	MED/09 Medicina interna MED/10 Malattie dell'apparato respiratorio MED/11 Malattie dell'apparato cardiovascolare MED/16 Reumatologia MED/26 Neurologia MED/33 Malattie apparato locomotore MED/34 Medicina fisica e riabilitativa MED/48 Scienze infermieristiche e tecniche neuro-psichiatriche e riabilitative MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	42	42	**30**

Scienze umane e psicopedagogiche	M-FIL/03 Filosofia morale M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi M-PED/02 Storia della pedagogia M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/02 Psicobiologia e psicologia fisiologica M- PSI/03 Psicometria M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/05 Psicologia sociale M-PSI/07 Psicologia dinamica M-PSI/08 Psicologia clinica M-STO/06 Storia delle religioni MED/02 Storia della medicina SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio SPS/12 Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale	2	2	**2**
Scienze medico chirurgiche	BIO/14 Farmacologia MED/05 Patologia clinica MED/08 Anatomia patologica MED/09 Medicina interna MED/17 Malattie infettive MED/18 Chirurgia generale MED/33 Malattie apparato locomotore MED/38 Pediatria generale e specialistica	2	2	**2**
Scienze della prevenzione dei servizi sanitari	BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia MED/37 Neuroradiologia MED/42 Igiene generale e applicata MED/43 Medicina legale MED/44 Medicina del lavoro MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche MED/48 Scienze infermieristiche e tecniche neuro-psichiatriche e riabilitative MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	2	2	**2**
Scienze interdisciplinari e cliniche	MED/06 Oncologia medica MED/09 Medicina interna MED/10 Malattie dell'apparato respiratorio MED/11 Malattie dell'apparato cardiovascolare MED/12 Gastroenterologia MED/13 Endocrinologia MED/14 Nefrologia MED/15 Malattie del sangue MED/16 Reumatologia MED/17 Malattie infettive MED/18 Chirurgia generale MED/19 Chirurgia plastica MED/20 Chirurgia pediatrica e infantile MED/21 Chirurgia toracica MED/22 Chirurgia vascolare MED/23 Chirurgia cardiaca MED/24 Urologia MED/25 Psichiatria MED/26 Neurologia MED/27 Neurochirurgia MED/28 Malattie odontostomatologiche MED/29 Chirurgia maxillofacciale MED/30 Malattie apparato visivo MED/31 Otorinolaringoiatria MED/32 Audiologia MED/33 Malattie apparato locomotore MED/34 Medicina fisica e riabilitativa MED/35 Malattie cutanee e veneree MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia MED/37 Neuroradiologia MED/38 Pediatria generale e specialistica MED/39 Neuropsichiatria infantile MED/40 Ginecologia e ostetricia MED/41 Anestesiologia	14	14	**4**
Management sanitario	IUS/07 Diritto del lavoro IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 Diritto amministrativo IUS/13 Diritto internazionale M-PSI/05 Psicologia sociale M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni SECS-P/06 Economia applicata SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/10 Organizzazione aziendale SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro	2	2	**2**

Scienze interdisciplinari	FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni ING-INF/06 Bioingegneria elettronica e informatica L-ART/05 Discipline dello spettacolo L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione L-LIN/01 Glottologia e linguistica M-EDF/01 Metodi e didattiche delle attivita' motorie M-STO/05 Storia delle scienze e delle tecniche	2	2	**2**
Tirocinio differenziato per specifico profilo	MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche MED/48 Scienze infermieristiche e tecniche neuro-psichiatriche e riabilitative MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	60	60	**60**
	Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 104:	126		

Totale Attività Caratterizzanti	126 - 126

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Attività formative affini o integrative	L-LIN/12 - Lingua e traduzione - lingua inglese SECS-P/02 - Politica economica	4	4	-

Totale Attività Affini	4 - 4

Altre attività

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente		6
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Altre attività quali l'informatica, attività seminariali ecc.	6
	Laboratori professionali dello specifico SSD	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		9

Totale Altre Attività	24 - 24

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	**180**
Range CFU totali del corso	180 - 180

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

()

Non sono state riscontrate ripetizioni nelle attività affini o integrative di settori inseriti nelle attività di base o caratterizzanti.
L'inclusione dei settori scientifico-disciplinari L-LIN/12 e SECS-P/02 è motivata dalla necessità di integrare la formazione con insegnamenti utili ad una più ampia articolazione dell'offerta formativa.

Note relative alle altre attività

La Saint Camillus International University of Health Sciences é in fase di istituzione: ne deriva che tale campo non può essere compilato.

Note relative alle attività di base

La Saint Camillus International University of Health Sciences é in fase di istituzione: ne deriva che tale campo non può essere compilato.

Note relative alle attività caratterizzanti

La Saint Camillus International University of Health Sciences é in fase di istituzione: ne deriva che tale campo non può essere compilato.

Università	SAINT CAMILLUS INTERNATIONAL UNIVERSITY OF HEALTH SCIENCES
Classe	L/SNT3 - Professioni sanitarie tecniche
Nome del corso in italiano	Tecniche di laboratorio biomedico (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di laboratorio biomedico)
Nome del corso in inglese	Biomedical Laboratory techniques
Lingua in cui si tiene il corso	italiano, inglese

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L/SNT3 Professioni sanitarie tecniche

I laureati nella classe, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, ai sensi della legge 26 febbraio 1999, n.42 e ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, sono professionisti sanitari il cui campo proprio di attività e responsabilità è determinato dai contenuti dei decreti ministeriali istituivi dei profili professionali e degli ordinamenti didattici dei rispettivi corsi universitari e di formazione post base nonché degli specifici codici deontologici.
I laureati nella classe delle professioni sanitarie dell'area tecnico-diagnostica e dell'area tecnicoassistenziale svolgono, con titolarità e autonomia professionale, le procedure tecniche necessarie alla esecuzione di metodiche diagnostiche su materiali biologici o sulla persona, ovvero attività tecnico-assistenziale, in attuazione di quanto previsto nei regolamenti concernenti l'individuazione delle figure e dei relativi profili professionali definiti con decreto del Ministro della sanità.
I laureati nella classe sono dotati di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro la migliore comprensione dei più rilevanti elementi che sono alla base dei processi patologici che si sviluppano in età evolutiva, adulta e geriatrica, sui quali si focalizza il loro intervento diagnostico.
Devono inoltre saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.
Le strutture didattiche devono individuare e costruire altrettanti percorsi formativi atti alla realizzazione delle diverse figure di laureati funzionali ai profili professionali individuati dai decreti del Ministero della sanità.
Le strutture didattiche individuano a tal fine, mediante l'opportuna selezione degli ambiti disciplinari delle attività formative caratterizzanti, con particolare riguardo ai settori scientificodisciplinari professionalizzanti, gli specifici percorsi formativi delle professioni sanitarie ricomprese nella classe.
In particolare, i laureati nella classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze professionali di seguito indicate e specificate riguardo ai singoli profili identificati con provvedimenti della competente autorità ministeriale. Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e pratica che includa anche l'acquisizione di competenze comportamentali e che venga conseguita nel contesto lavorativo specifico di ogni profilo, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro.
Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa pratica e di tirocinio clinico, svolta con almeno 60 CFU con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per ciascun specifico profilo professionale e corrispondente alle norme definite a livello europeo ove esistenti.
I laureati della classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze previste dagli specifici profili professionali di cui alle aree individuate dal decreto del Ministero della sanità in corso di perfezionamento, citato nelle premesse. In particolare: Area tecnico-diagnostica
Nell'ambito della professione sanitaria del tecnico audiometrista, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 667 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero svolgono la loro attività nella prevenzione, valutazione e riabilitazione delle patologie del sistema uditivo e vestibolare, nel rispetto delle attribuzioni e delle competenze diagnostico-terapeutiche del medico. L'attività dei laureati in tecniche audiometriche è volta all'esecuzione di tutte le prove non invasive, psico-acustiche ed elettrofisiologiche di valutazione e misura del sistema uditivo e vestibolare ed alla riabilitazione dell'handicap conseguente a patologia dell'apparato uditivo e vestibolare. Essi operano, su prescrizione del medico, mediante atti professionali che implicano la piena responsabilità e la conseguente autonomia; collaborano con altre figure professionali ai programmi di prevenzione e di riabilitazione delle sordità utilizzando tecniche e metodologie strumentali e protesiche; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.
Nell'ambito della professione sanitaria del tecnico di laboratorio biomedico, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. Ministero della sanità 26 settembre 1994, n. 745 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero sono responsabili degli atti di loro competenza, svolgono attività di laboratorio di analisi e di ricerca relative ad analisi biomediche e biotecnologiche ed in particolare di biochimica, di microbiologia, parassitologia e virologia, di farmacotossicologia, di immunologia, di patologia clinica, di ematologia, di citologia e di istopatologia. I laureati in tecniche diagnostiche di laboratorio biomedico svolgono con autonomia tecnico professionale le loro prestazioni lavorative in diretta collaborazione con il personale laureato di laboratorio preposto alle diverse responsabilità operative di appartenenza; sono responsabili, nelle strutture di laboratorio, del corretto adempimento delle procedure analitiche e del loro operato, nell'ambito delle loro funzioni in applicazione dei protocolli di lavoro definiti dai dirigenti responsabili; verificano la corrispondenza delle prestazioni erogate agli indicatori e

standard predefiniti dal responsabile della struttura; controllano e verificano il corretto funzionamento delle apparecchiature utilizzate, provvedono alla manutenzione ordinaria ed alla eventuale eliminazione di piccoli inconvenienti; partecipano alla programmazione e organizzazione del lavoro nell'ambito della struttura in cui operano; svolgono la loro attività in strutture di laboratorio pubbliche e private, autorizzate secondo la normativa vigente, in rapporto di dipendenza o libero-professionale; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca.
I laureati in tecniche di laboratorio biomedico devono inoltre acquisire conoscenze e capacità nel settore di attività degli istituti di zooprofilassi e nel settore delle biotecnologie.
Nell'ambito della professione sanitaria di tecnico di radiologia medica, per immagini e radioterapia, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 26 settembre 1994, n. 746 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero sono responsabili degli atti di loro competenza e sono autorizzati ad espletare indagini e prestazioni radiologiche, nel rispetto delle norme di radioprotezione. I laureati in tecniche diagnostiche radiologiche sono abilitati a svolgere, in conformità a quanto disposto dalla legge 31 gennaio 1983, n. 25, in via autonoma, o in collaborazione con altre figure sanitarie, su prescrizione medica tutti gli interventi che richiedono l'uso di sorgenti di radiazioni ionizzanti, sia artificiali che naturali, di energie termiche, ultrasoniche, di risonanza magnetica nucleare nonché gli interventi per la protezionistica fisica o dosimetrica; partecipano alla programmazione e organizzazione del lavoro nell'ambito della struttura in cui operano nel rispetto delle loro competenze; gestiscono l'erogazione di prestazioni polivalenti di loro competenza in collaborazione diretta con il medico radiodiagnosta, con il medico nucleare, con il medico radioterapista e con il fisico sanitario, secondo protocolli diagnostici e terapeutici preventivamente definiti dal responsabile della struttura; sono responsabili degli atti di loro competenza, in particolare controllando il corretto funzionamento delle apparecchiature loro affidate, provvedendo alleliminazione di inconvenienti di modesta entità e attuando programmi di verifica e controllo a garanzia della qualità secondo indicatori e standard predefiniti; svolgono la loro attività nelle strutture sanitarie pubbliche o private, in rapporto di dipendenza o libero professionale; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca. Nell'ambito della formazione della predetta figura professionale, le università assicurano un'adeguata formazione in materia di protezione dalle radiazioni ionizzanti.
Nell'ambito della professione sanitaria del tecnico di neurofisiopatologia, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 15 marzo 1995, n. 183 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero svolgono la loro attività nell'ambito della diagnosi delle patologie del sistema nervoso, applicando direttamente, su prescrizione medica, le metodiche diagnostiche specifiche in campo neurologico e neurochirurgico (elettroencefalografia, elettroneuromiografia, poligrafia, potenziali evocati, ultrasuoni). I laureati in tecniche di diagnostica neurofisiopatologica applicano le metodiche più idonee per la registrazione dei fenomeni bioelettrici, con diretto intervento sul paziente e sulle apparecchiature ai fini della realizzazione di un programma di lavoro diagnostico-strumentale o di ricerca neurofisiologica predisposto in stretta collaborazione con il medico specialista; gestiscono compiutamente il lavoro di raccolta e di ottimizzazione delle varie metodiche diagnostiche, sulle quali, su richiesta devono redigere un rapporto descrittivo sotto l'aspetto tecnico; hanno dirette responsabilità nell'applicazione e nel risultato finale della metodica diagnostica utilizzata; impiegano metodiche diagnostico-strumentali per l'accertamento dell'attività elettrocerebrale ai fini clinici e/o medico-legali; provvedono alla predisposizione e controllo della strumentazione delle apparecchiature in dotazione; esercitano la loro attività in strutture sanitarie pubbliche e private, in regime di dipendenza o libero professionale. Area tecnico-assistenziale
Nell'ambito della professione sanitaria del tecnico ortopedico, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 665 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero operano, su prescrizione medica e successivo collaudo, la costruzione e/o adattamento, applicazione e fornitura di protesi, ortesi e di ausili sostitutivi, correttivi e di sostegno dell'apparato locomotore, di natura funzionale ed estetica, di tipo meccanico o che utilizzano l'energia esterna o energia mista corporea ed esterna, mediante rilevamento diretto sul paziente di misure e modelli. I laureati in tecniche ortopediche, nell'ambito delle loro competenze, addestrano il disabile all'uso delle protesi e delle ortesi applicate; svolgono, in collaborazione con il medico, assistenza tecnica per la fornitura, la sostituzione e la riparazione delle protesi e delle ortesi applicate; collaborano con altre figure professionali al trattamento multidisciplinare previsto nel piano di riabilitazione; sono responsabili dell'organizzazione, pianificazione e qualità degli atti professionali svolti nell'ambito delle loro mansioni; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.
Nell'ambito della professione sanitaria del tecnico audioprotesista, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 668 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero svolgono la loro attività nella fornitura, adattamento e controllo dei presidi protesici per la prevenzione e correzione dei deficit uditivi; operano su prescrizione del medico mediante atti professionali che implicano la piena responsabilità e la conseguente autonomia. L'attività del laureati in audioprotesi è volta all'applicazione dei presidiprotesici mediante il rilievo dell'impronta del condotto uditivo esterno, la costruzione e applicazione delle chiocciole o di altri sistemi di accoppiamento acustico e la somministrazione di prove di valutazione protesica. Essi collaborano con altre figure professionali ai programmi di prevenzione e di riabilitazione delle sordità mediante la fornitura di presidi protesici e l'addestramento al loro uso; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.
Nell'ambito della professione sanitaria del tecnico della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 27 luglio 1998, n. 316 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero provvedono alla conduzione e manutenzione delle apparecchiature relative alle tecniche di circolazione extracorporea ed alle tecniche di emodinamica. Le loro mansioni sono esclusivamente di natura tecnica; coadiuvano il personale medico negli ambienti idonei fornendo indicazioni essenziali o conducendo, sempre sotto indicazione medica, apparecchiature finalizzate alla diagnostica emodinamica o vicariati le funzioni cardiocircolatorie. I laureati in tecnica della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare pianificano, gestiscono e valutano quanto necessario per il buon funzionamento delle apparecchiature di cui sono responsabili; garantiscono la corretta applicazione delle tecniche di supporto richieste; svolgono la loro attività

professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o liberoprofessionale; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al profilo professionale e alla ricerca nelle materie di loro competenza. Nell'ambito della professione sanitaria dell'igienista dentale, i laureati sono gli operatori sanitari
cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 15 marzo 1999, n. 137 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero svolgono, su indicazione degli odontoiatri e dei medici chirurghi legittimati all'esercizio dell'odontoiatria, compiti relativi alla prevenzione delle affezioni orodentali. I laureati in igiene dentale svolgono attività di educazione sanitaria dentale e partecipano a progetti di prevenzione primaria nell'ambito del sistema sanitario pubblico; collaborano alla compilazione della cartella clinica odontostomatologica e si occupano della raccolta di dati tecnico-statistici; provvedono all'ablazione del tartaro e alla levigatura delle radici nonché all'applicazione topica dei vari mezzi profilattici; provvedono all'istruzione sulle varie metodiche di igiene orale e sull'uso dei mezzi diagnostici idonei ad evidenziare placca batterica e patina dentale motivando l'esigenza dei controlli clinici periodici; indicano le norme di un'alimentazione razionale ai fini della tutela della salute dentale; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o liberoprofessionale, su indicazione degli odontoiatri e dei medici chirurghi legittimati all'esercizio dell'odontoiatria.

Nell'ambito della professione sanitaria del dietista, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 744 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero sono competenti per tutte le attività finalizzate alla corretta applicazione dell'alimentazione e della nutrizione ivi compresi gli aspetti educativi e di collaborazione all'attuazione delle politiche alimentari, nel rispetto della normativa vigente. I laureati in dietistica organizzano e coordinano le attività specifiche relative all'alimentazione in generale e alla dietetica in particolare; collaborano con gli organi preposti alla tutela dell'aspetto igienico sanitario del servizio di alimentazione; elaborano, formulano ed attuano le diete prescritte dal medico e ne controllano l'accettabilità da parte del paziente; collaborano con altre figure al trattamento multidisciplinare dei disturbi del comportamento alimentare; studiano ed elaborano la composizione di razioni alimentari atte a soddisfare i bisogni nutrizionali di gruppi di popolazione e pianificano l'organizzazione dei servizi di alimentazione di comunità di sani e di malati; svolgono attività didattico-educativa e di informazione finalizzate alla diffusione di principi di alimentazione corretta, tale da consentire il recupero e il mantenimento di un buono stato di salute del singolo, di collettività e di gruppi di popolazione; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.
Negli ordinamenti didattici delle classi di laurea deve essere prevista l'attività didattica in materia di radioprotezione secondo i contenuti di cui all'allegato IV del decreto legislativo 26 maggio 2000, n. 187.
Negli ordinamenti didattici devono essere previste le attività formative di cui all'art. 10, comma 5, lettere a,c,d,e del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, con un numero di CFU rispettivamente di: 6 a scelta dello studente; 9 per la prova finale e per la lingua inglese; 6 per le altre attività quali l'informatica, attività seminariali, ecc. e 3 per i laboratori professionali dello specifico SSD del profilo; infine 60 CFU sono riservati per il tirocinio formativo nello specifico profilo professionale.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La Saint Camillus International University of Health Sciences é in fase di istituzione: ne deriva che tale campo non può essere compilato.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il giorno 23 maggio 2017 alle ore 16:00 presso la sede di Co.Si.P.S. Via di Grottarossa, 55 a Roma si è tenuto un incontro tra l'Amministratore Delegato della Fondazione Progetto Salute, Ente Promotore della SCIUHS (Saint Camillus International University of Health Sciences) e il Coordinatore del CIMO-COSIPS (Coordinamento Sindacale Professionisti della Sanità) e Tesoriere dell'Ordine Provinciale di Roma dei Medici-Chirurghi e degli Odontoiatri.
L'incontro si è svolto nel contesto del D.M. 270/2004. L'Amministratore Delegato della Fondazione Progetto Salute ha illustrato ampiamente il progetto della Saint Camillus, attraverso i suoi ordinamenti didattici che prevedono una pluralità di Corsi di Laurea relativi alle professioni sanitarie.
L'interlocutore ha, peraltro, una competenza specifica affine alla mission della Saint Camillus, in Medicina Tropicale. L'interlocutore ha evidenziato che gli studenti internazionali ad oggi presenti in Italia hanno difficoltà in virtù del fatto che non dispongono di una Università come la Saint Camillus che ha il proposito di rivolgersi specificamente a loro.
Il Tesoriere e Coordinatore ha manifestato pieno apprezzamento per il progetto illustrato nella consapevolezza che dall'integrazione tra l'eccellenza scientifica italiana e la domanda di formazione dei giovani dei Paesi del Sud del Mondo maturerà un progetto di cui l'Italia della sanità potrà essere orgogliosa.
Si è detto altresì sicuro che saranno amplissimi gli sbocchi professionali di giovani che potranno operare nella sanità di Paesi che perdurano nel mostrare gravissime carenze. In conclusione ci si propone di incontrarsi con cadenza annuale dopo l'avvio delle attività dell'Università al fine di lavorare congiuntamente per l'implementazione dell'Ateneo. La collaborazione dei Medici-Chirurghi di Roma e del Coordinamento Sindacale Professionisti della Sanità potrà avvenire attraverso un contributo di idee e proposte anche per meglio integrare l'iniziativa con il tessuto socio-professionale locale.

Il giorno 24 maggio 2017 alle ore 13:00 presso la ASL ROMA 1 -U.O.S.D. Medicina Sport di Roma a Piazza San Zaccaria Papa, 1 si è tenuto un incontro tra l'Amministratore Delegato della Fondazione Progetto Salute, Ente Promotore della SCIUHS (Saint Camillus International University of Health Sciences) e il Consigliere dell'Associazione Medico Sportiva di Roma - FMSI CONI.
L'Ente Promotore dell'Università ha ritenuto utile incontrare la più autorevole organizzazione rappresentativa dei Medici Sportivi di Roma poiché lo sport è ritenuto un elemento qualificante della possibilità di interpretare i profili della sanità in chiave positiva soprattutto per i Paesi del Sud del Mondo. Si ritiene, infatti, che la sanità non debba essere vissuta solo in termini di "cura", ma anche ed auspicabilmente ancora più spesso per monitorare la qualità della vita, di cui lo sport rappresenta probabilmente uno degli indicatori più evidenti e positivi. Molti Paesi cui la Saint Camillus University si rivolge (si pensi a Kenya, Etiopia, Somalia) sono paradossalmente affetti da gravissime emergenze sanitarie e allo stesso tempo da essi provengono i migliori sportivi delle discipline olimpiche più nobili, a partire dalla maratona.
In questo contesto, con un occhio prospettico rivolto agli operatori sanitari della Saint Camillus che lavoreranno nelle aree citate e che si misureranno con quei paradossi, si è svolto l'incontro alla luce di quanto stabilito dal D.M. 270/2004 art. 11, comma 4. L'Amministratore Delegato della Fondazione Progetto Salute ha illustrato ampiamente il Progetto della Saint Camillus, attraverso il suo Regolamento generale di Ateneo e i suoi vari Ordinamenti didattici che prevedono una pluralità di Corsi di Laurea relativi alle professioni sanitarie.
Il Consigliere dell'Associazione Medico Sportiva di Roma - FMSI CONI ha mostrato totale adesione non solo nei confronti dell'idea progettuale, ma ha valutato estremamente positiva l'iniziativa in termini sia di figure professionali che saranno formate, sia di conseguenti sbocchi professionali.
Nel valutare, peraltro, una ipotesi di futura collaborazione tra l'Associazione e l'Università vengono immaginate fin da ora talune tipologie di seminari extracurriculari e altre forme di coinvolgimenti da prospettare agli studenti della Saint Camillus nelle attività scientifiche dell'Associazione.
In definitiva il Consigliere ha manifestato grande apprezzamento per il progetto della SCIUHS che attraverso i suoi Corsi di Laurea potrà svolgere una funzione di valorizzazione internazionale dell'eccellenza scientifica italiana.
L'incontro si è concluso con la condivisione di una agenda di massima che prevedrà incontri annuali che potranno decorrere dall'effettiva istituzione dell'Università di cui il Consigliere auspica la pronta formalizzazione.

L'Associazione Medico Sportiva di Roma - FMSI CONI potrà contribuire allo sviluppo dell'Università attraverso idee e suggerimenti, sia sul piano scientifico, sia sul piano delle informazioni che potranno essere trasferite in merito al connubio sport-sanità, che sempre più nel mondo sta emergendo con forza, quale indice di maturità dell'approccio ad una nuova e più moderna concezione della salute.

Il giorno 24 maggio 2017 alle ore 15:30 presso la sede dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Roma, in via G. B. De Rossi, 9 si è tenuto un incontro tra l'Amministratore Delegato della Fondazione Progetto Salute, Ente Promotore della SCIUHS (Saint Camillus International University of Health Sciences) e il Consigliere dell'Ordine e di Proboviro della SIMFER (Società Italiana di Medicina Fisica e Riabilitativa), già Professore Universitario di ruolo di Medicina Fisica e Riabilitativa. L'incontro si colloca nel contesto del D.M. 270/2004.
L'Amministratore Delegato della Fondazione Progetto Salute ha illustrato ampiamente il Progetto della Saint Camillus, attraverso i suoi ordinamenti didattici che prevedono una pluralità di Corsi di Laurea relativi alle professioni sanitarie.
Il Consigliere dell'Ordine e di Proboviro della SIMFER ha, peraltro, una esperienza specifica che gli deriva dall'aver partecipato a programmi sanitari di cooperazione allo sviluppo in Somalia e nello Yemen del Nord. L'interlocutore ha evidenziato come se da una parte la carenza nei Paesi in Via di Sviluppo di operatori sanitari (quali quelli indicati nei Corsi di laurea della SCIUHS) è sicuramente una emergenza gravissima, è altrettanto vero che anche nei Paesi Occidentali (a partire dall'Italia) tra non molto si registreranno vuoti nella professione medica (in prima battuta), ma anche per altri operatori sanitari a partire dai fisioterapisti. E' stato inoltre messo in evidenza come la SCIUHS possa svolgere in futuro un ruolo importante attraverso i suoi laureati extra-comunitari nella gestione dei punti di ingresso in Italia dei migranti del Mediterraneo. Infatti, essi potrebbero relazionarsi più facilmente con i pazienti, superando il problema della lingua molto più
agevolmente di quanto accada oggi, essendo le difficoltà di comunicazione uno dei più gravi handicap nel primo approccio con le migliaia di migranti appena sbarcati.
Il Consigliere si è inoltre detto convinto che la tradizione nella formazione sanitaria dell'accademia italiana (nel cui solco la SCIUHS certamente si inscriverà) ben potrà formare gli operatori previsti dagli Ordinamenti didattici in grado di affrontare le esigenze che saranno poste loro anche nei Paesi in Via di Sviluppo, pure alla luce delle peculiarità previste nei programmi che, ove possibile, anche a livello della Ricerca, tratteranno le grandi patologie del Sud del Mondo.
Le risultanze della consultazione confermano ampiamente l'impianto progettuale della SCIUHS declinata negli Ordinamenti didattici che prevedono Corsi di laurea per le principali figure di operatori sanitari.
In conclusione si manifesta l'intenzione di stabilire (a seguito dell'istituzione dell'Università) un calendario che preveda un incontro all'anno per contribuire allo sviluppo dell'Università con apporti di idee e suggerimenti da implementare nei programmi in fase attuativa. Si manifesta, infine, la disponibilità a lavorare (a seguito dell'istituzione del nuovo Ateneo) ad un Protocollo di Intesa che sottolinei il grande interesse dell'Ordine dei Medici nei confronti della Saint Camillus University.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

In data 28 febbraio 2013 il Comitato Regionale di Coordinamento si riuniva a Roma e al Punto 7 così esprimeva il parere sulla Saint Camillus University:
Il Presidente comunica che in data 14 gennaio u.s., ha avuto luogo la riunione della commissione ad hoc formata dai Rettori Dalla Torre, Frati, Lauro e dallo studente Messano, istituita per approfondire la questione relativa al progetto di istituzione della Saint Camillus International University of Health Sciences.
Comunica inoltre di aver provveduto ad inviare al MIUR il verbale della riunione in oggetto ed il parere di generale apprezzamento che ne è risultato, per il necessario giudizio di competenza del Ministero sulle questioni di carattere normativo.
Il Comitato all'unanimità prende atto del lavoro svolto della Commissione e assume come proprio il parere da esso espresso.

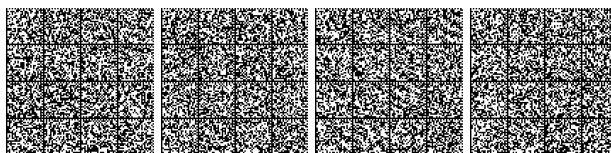
Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Al termine del percorso formativo, gli studenti devono aver acquisito conoscenze, abilità e attitudini tali da soddisfare le attese dei servizi diagnostici di laboratorio.o
Lo studente deve dimostrare di essere in grado di:
-Gestire e verificare l'idoneità del materiale biologico e la conformità della richiesta; individuare non conformità del campione biologico ed avviare le relative azioni correttive; predisporre il campione al processo analitico;
-Utilizzare i sistemi informatici dei servizi per gestire i flussi analitici;
Attuare la validazione tecnica dei risultati;
-Collaborare nella gestione e nel miglioramento continuo della qualità delle prestazioni;
-Gestire e verificare l'idoneità del materiale biologico e la conformità della richiesta;
individuare non conformità del campione biologico ed avviare le relative azioni correttive;predisporre il campione al processo analitico;

· gestire il campionamento e la verifica del materiale biologico, il controllo delle conformità della richiesta e la predisposizione del campione allo stadio successivo;
· pianificare e mettere in atto la fase analitica mediante l'utilizzo di metodi e tecnologie appropriate nel rispetto delle raccomandazioni e dei requisiti di qualità adottati dal laboratorio;
· valutare e documentare in modo critico l'attendibilità dei risultati dei test e delle analisi in conformità ai sistemi di qualità del laboratorio e in considerazione dello stato di salute e di cura dei pazienti;· gestire il processo diagnostico in conformità del sistema qualità e partecipare attivamente allo sviluppo dei sistemi per il controllo della validità dei test e delle analisi di laboratorio;
· gestire la sicurezza nei luoghi di lavoro e collaborare alla valutazione dei rischi e all'implementazione delle misure di prevenzione e protezione;
· condurre autonomamente indagini in banche dati e motori di ricerca per acquisire e valutare in modo critico nuova conoscenza inerente alle diverse tecnologie di laboratorio, ed utilizzare queste informazioni per contribuire allo sviluppo di metodi e all'implementazione di test ed analisi;
· essere responsabile e professionista, comprendendo i problemi etici e deontologici in relazione agli utenti e in rapporto alla collaborazione interdisciplinare con altri professionisti della salute;
PERCORSO
1° ANNO · Finalizzato a fornire le conoscenze biomediche e igienico preventive, i principi della disciplina professionale quali requisiti per affrontare la prima esperienza di tirocinio, diretta all'acquisizione delle competenze di base e all'orientamento dello studente agli ambiti professionali di riferimento relativi ai laboratori di Anatomia, Biochimica clinica, e di Microbiologia.
2° ANNO· Rivolto all'approfondimento delle conoscenze di Patologia generale, Patologia clinica, Farmacologia e Farmacotossicologia nonché competenze professionali relative agli ambiti dei laboratori di Anatomia patologica, Immunoematologia, Microbiologia clinica, Microbiologia degli alimenti e Tossicologia.·
3° ANNO· Indirizzato all'approfondimento specialistico con particolare riferimento alla Biologia molecolare e all'acquisizione di conoscenze e metodologie inerenti l'esercizio professionale, la capacità di lavorare in team e in contesti organizzativi complessi, nonché le metodologie di ricerca scientifica anche a supporto dell' elaborato finale.·

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati in Tecniche di laboratorio biomedico avranno acquisito: le basi scientifiche e la preparazione teorico-pratica necessarie per essere abilitati all'esercizio della professione di Tecnico sanitario di laboratorio biomedico; la metodologia e cultura necessarie per la pratica della formazione permanente; un livello di autonomia professionale, decisionale ed operativa tale da garantire la padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro. Particolare attenzione sarà prestata alle condizioni di attività professionali anche con strumenti meno complessi, considerata la peculiarità delle aree nelle quali si troveranno non di rado a fornire la propria opera, caratterizzate da numerose emergenze, anche belliche, con scarsa densità di personale sanitario e di materiali in linea con gli standard occidentali più avanzati.
Questi risultati saranno conseguiti con la frequenza obbligatoria a lezioni, attività seminariali, esercitazioni, tirocini e corsi opzionali.
La valutazione di tali conoscenze e delle capacità di comprensione sarà attuata attraverso esami, verifiche in itinere e prove di idoneità sia per gli insegnamenti teorici che per i tirocini, oltre che per la prova finale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati in Tecniche di laboratorio biomedico saranno in grado di: scegliere e utilizzare le metodologie e la strumentazione di laboratorio per l'acquisizione di dati clinici e sperimentali; provvedere alla loro analisi, validazione e interpretazione; discutere i risultati ottenuti, proporre soluzioni per l'ottimizzazione delle metodologie e documentare le procedure impiegate; svolgere le attività nel pieno rispetto delle norme di sicurezza per l'uso di sostanze, apparecchi e procedure. Strumenti fondamentali per il raggiungimento di tali obiettivi saranno tirocinio, attività di laboratorio, ricerca bibliografica e utilizzo di testi.
La valutazione di queste abilità avverrà con verifiche del tirocinio, esami e prova finale.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Descrittore di Dublino 3 - making judgements
L'autonomia di giudizio dei laureati si esprimerà con la capacità di valutare autonomamente le criticità legate alle analisi chimico cliniche e sperimentali svolte e di scegliere metodologie, strategie e apparecchiature ottimali per i risultati attesi, anche grazie alla revisione critica delle informazioni reperite con ricerche bibliografiche.
La maturazione di tali capacità avverrà e sarà verificata durante i tirocini, nei quali l'incontro con persone, professionalità, strutture e metodologie diverse faciliterà lo sviluppo di un pensiero critico autonomo. Uguale rilevanza assumeranno la partecipazione attiva alle lezioni, la preparazione degli esami e della prova finale, ulteriori momenti di maturazione e di verifica.

Abilità comunicative (communication skills)

Descrittore di Dublino 4 - communication skills
I laureati saranno capaci di comunicare idee, informazioni, problemi e soluzioni di tipo scientifico in forma orale o scritta nel contesto professionale. Saranno in grado di interagire con le altre persone per condurre attività di équipe, di redigere relazioni e presentazioni anche con l'ausilio di mezzi multimediali, di contribuire alla formazione e all'aggiornamento di altro personale. Queste abilità saranno sviluppate grazie alla frequenza di una pluralità di laboratori, nella preparazione degli esami tra cui, in particolare, quello del corso di scienze umane. Tutte le abilità saranno supportate dalle conoscenze di tipo informatico acquisite nei corsi specifici. La verifica avverrà tramite gli esami, anche di tirocinio, e la prova finale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Descrittore di Dublino 5 - learning skills
I laureati acquisiranno le capacità di apprendimento e le competenze tali da consentire il proseguimento degli studi sia nei corsi di laurea specialistica, che in corsi di aggiornamento e approfondimento, con un alto grado di autonomia. Saranno in grado di aggiornare in modo autonomo le proprie competenze rispetto alle innovazioni tecnologiche e scientifiche nell'ottica dell'attività lavorativa.
Questa capacità saranno sviluppate e verificate con la preparazione degli esami, con la frequenza del tirocinio, nel quale viene coniugata la teoria con la pratica di laboratorio, con l'uso critico della bibliografia anche per la preparazione della prova finale.

Conoscenze richieste per l'accesso
(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi ai Corsi di Laurea occorrerà essere in possesso del diploma di scuola media superiore o di titolo estero equipollente, riconosciuto idoneo dalla normativa vigente, ed aver superato le selezioni per l'ingresso. Il numero programmato di accessi al primo anno di corso è definito ai sensi della Legge 264 del 2.11.1999.
I titoli di studio esteri sono validi se conseguiti dopo almeno 12 anni di scolarità. Nel caso in cui il sistema scolastico locale preveda 11 anni o 10 anni di scolarità, il titolo è valido se integrato con uno o due anni di Università e il superamento di tutti gli esami previsti per gli anni frequentati. Ulteriori indicazioni sui titoli stranieri validi per l'accesso all'Università sono contenute nelle disposizioni ministeriali del 18 maggio 2011. La prova di ammissione, una volta verificati i requisiti di base, si articolerà in una preselezione internazionale e in tre differenti prove:
- Prova di preselezione presso le sedi estere a cura di una struttura specializzata
- Una prova basata sull' International Medical Admissions Test (IMAT)
- Una prova scritta a svolgimento libero finalizzata ad evidenziare le motivazioni alla base della scelta della SCIUHS
- Un colloquio con una commissione integrata da psicologi per evidenziare l'attitudine al lavoro di gruppo in situazioni complesse.

E' altresì richiesto il possesso o l'acquisizione di un'adeguata preparazione iniziale secondo quanto previsto dalle normative vigenti relative all'accesso ai corsi a numero programmato a livello nazionale.
Nel caso in cui la prova di ammissione venga superata con un punteggio inferiore ad un prefissato valore, stabilito dalla Struttura competente, verranno individuati specifici obblighi formativi aggiuntivi (debiti formativi) da soddisfare nel primo anno di corso.
L'obbligo formativo aggiuntivo sarà calcolato tenendo conto del punteggio ottenuto dai candidati nella prova d'ammissione. In particolare, tale obbligo sarà definito sulla base dei risultati conseguiti dai candidati che risulteranno vincitori nella formulazione della graduatoria. Il criterio che definisce tale carenza è rappresentato dal 15% inferiore dei candidati collocati nelle ultime posizioni della graduatoria. Tale valore sarà preso come riferimento per calcolare l'obbligo formativo aggiuntivo.
Lo studente dovrà obbligatoriamente frequentare un corso di recupero organizzato dalla Struttura competente allo scopo di colmare le carenze formative iniziali evidenziate.
La mancata attestazione del recupero del debito formativo non consente allo studente l'iscrizione ad anni successivi al primo.
Le strutture didattiche promuovono sia lo svolgimento di attività formative propedeutiche alla verifica della preparazione iniziale degli studenti che accedono ai corsi, sia attività formative integrative organizzate al fine di favorire l'assolvimento degli obblighi formativi aggiuntivi, operando anche in collaborazione con istituti di istruzione secondaria sulla base di apposite convenzioni.

Quadro A 3 Requisiti di ammissione Documenti/Esplicitazioni

Svolgimento della prova presso le sedi estere a cura di una struttura specializzata
Ad ogni candidato, dopo il, riconoscimento da parte della Commissione di Sorveglianza, verrà distribuito un foglio con le istruzioni fondamentali sullo svolgimento delle prove. Il candidato, ricevuto dalla Commissione il materiale necessario per lo svolgimento della prova, dovrà seguire le istruzioni della Commissione di Sorveglianza che indicherà esattamente:
le modalità per assegnare le risposte, e cioè:
- la risposta deve essere data annerendo (con il pennarello appositamente fornito dalla Commissione) la casella corrispondente alla soluzione prescelta. Si precisa che le risposte valide ai fini della valutazione sono unicamente quelle riportate sulla scheda delle risposte;
- annerire più di una casella equivale ad una risposta omessa;

per prendere appunti o fare calcoli e disegni il candidato può utilizzare unicamente gli spazi bianchi del questionario e/o il retro del foglio con le istruzioni. Si precisa che appunti, calcoli e disegni riportati negli spazi bianchi del questionario e/o sul retro del foglio con le istruzioni non sono in nessun caso utilizzabili per la validazione o l'integrazione delle risposte riportate sulla scheda delle risposte; tali questionari e fogli istruzioni, non essendone disposta la conservazione cartacea, verranno raccolti separatamente ed immediatamente smaltiti;
lo scadere del tempo a disposizione per la prova (al segnale del Presidente i candidati dovranno immediatamente, pena l'annullamento della prova, sospendere ogni attività e sollevare il pennarello in modo da facilitarne il recupero da parte della Commissione di Sorveglianza); le modalità di riconsegna del materiale (si segnala in particolare che l'indebita apposizione di segni di riconoscimento sulla scheda delle risposte comporta l'annullamento della prova);
le modalità di uscita dall'aula per casi particolari sotto. la vigilanza della Commissione di Sorveglianza.
Ai candidati, durante le prove, non è permesso comunicare tra loro verbalmente o per iscritto, ovvero mettersi in relazione con altri, salvo che con i membri della Commissione di Sorveglianza. I candidati non potranno, altresì, tenere con sé borse o zaini, libri o appunti, vocabolari, carta, penna, telefoni cellulari, calcolatrici e altri strumenti elettronici; chi ne fosse in possesso dovrà depositarli in un luogo che verrà indicato dalla Commissione di Sorveglianza all'inizio della prova. Il candidato che venga trovato in possesso dei suddetti oggetti sarà escluso dalla prova. ·
La Commissione di Sorveglianza curerà il rispetto delle regole di svolgimento e adotterà eventuali provvedimenti nel caso non fossero osservate tali disposizioni.

International Medical Admissions Test (IMAT)
È una prova di 90 minuti che ha per oggetto specifico la selezione dei candidati ai corsi di medicina e chirurgia presso Università i cui candidati provengono da una vasta gamma di contesti educativi. Ci si riferisce a corsi che sono tenuti in inglese, aperti a studenti domestici e internazionali. In Italia, questo servizio di test di ammissione opera in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), per sviluppare e fornire la versione in lingua inglese dei test di ammissione italiani già utilizzati per l'ingresso ai corsi tenuti in lingua italiana.
Il test non richiede studio supplementare da parte dei candidati in quanto è una prova di capacità e conoscenze che gli studenti si prevede già posseggono.

In considerazione del fatto che i corsi si svolgono sia in lingua italiana sia in lingua inglese sarà richiesta e verificata in ingresso una competenza almeno di livello B2 per almeno una delle due lingue.

Caratteristiche della prova finale
(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

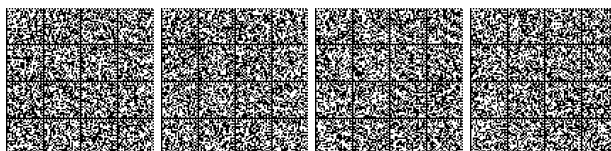
L'Esame finale del Corso di Laurea ha valore di Esame di Stato abilitante all'esercizio della professione e si compone di:
b. Una prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale;
c. Redazione di un elaborato di una tesi e sua dissertazione.

Si svolge nei periodi e nei modi prescritti da apposito decreto del Ministero della Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica di concerto con il Ministero della Salute.

A determinare il voto di laurea, espresso in centodecimi, contribuiscono i seguenti parametri:
a) la media dei voti conseguiti negli esami curriculari espressa in centodecimi,
b) i punti attribuiti dalla Commissione dell'esame finale in sede di discussione (massimo 5 punti),
c) il punteggio conseguito nella prova pratica (massimo 6 punti).
La lode può essere attribuita per parere unanime della Commissione ai Candidati che conseguono il punteggio finale di 110/110.

I docenti relatori di tesi sono professori di prima o seconda fascia o ricercatori o professori a contratto.
Le attività formative per la preparazione della prova finale si svolgeranno nelle strutture indicate in merito alle attività professionalizzanti.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

Il Corso di Laurea in Tecniche di laboratorio biomedico é abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di laboratorio biomedico. Appartiene alla stessa classe (L/SNT3) del Corso di laurea in Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia che, però, abilita alla professione sanitaria di Tecnico di radiologia medica. Appare evidente che, pur appartenendo alla stessa classe, pertanto, rispondono alla finalità di formate figure professionali che svolgono ruoli profondamente diversi nell'ambito del sistema sanitario, per quanto affini.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il corso prepara alle professioni di Tecnici sanitari di laboratorio biomedico (Codice ISTAT 3.2.1.3.2)

funzione in un contesto di lavoro:
Il laureato in Tecniche di laboratorio biomedico potrà svolgere i seguenti compiti: verificare il corretto funzionamento e l'efficienza delle strumentazioni biomediche e provvedere alla loro manutenzione, verificare la corrispondenza delle prestazioni erogate agli indicatori e standard predefiniti dal responsabile della struttura, adempiere correttamente alle procedure analitiche nell'ambito delle sue funzioni in applicazione dei protocolli di lavoro definiti dai dirigenti responsabili, conoscere e valutare concetti dinamici di automazione-informatizzazione, svolgere attività tecnico-diagnostiche relative a indagini di biochimica, biologia molecolare, ematologia, immunoematologia, radioimmunologia, immunologia, immunometria, microbiologia, virologia, genetica, citologia, istologia e anatomia patologica. Tali funzioni, per quanto stabilite in un contesto normativo italiano, appaiono comunque perfettamente spendibili anche nei Paesi extracomunitari dai quali proverranno prioritariamente gli studenti e nei quali poi svilupperanno la propria carriera professionale.

competenze associate alla funzione:
Il laureato in Tecniche di laboratorio biomedico dovrà acquisire le seguenti competenze: verificare l'idoneità del materiale biologico e la conformità della richiesta, redigere eventuali non conformità del campione biologico e avviare le relative azioni correttive, predisporre il campione al processo analitico, smistare i campioni ai vari settori all'interno della sede o verso eventuali sedi esterne, predisporre attrezzature, strumentazioni e apparecchiature a seconda della tipologia della seduta analitica, preparare i diagnostici (soluzioni ausiliarie, reagenti, sieri di controllo) necessari all'esecuzione dell'analisi verificandone la conformità e provvedendo alla corretta conservazione e approvvigionamento, processare i campioni biologici applicando i protocolli del servizio, utilizzare i sistemi informatici dei servizi per gestire i flussi analitici, verificare il processo analitico secondo gli standard predefiniti, adottare (in caso di necessità) le azioni correttive prestabilite, attuare la validazione tecnica dei risultati del processo analitico, conservare nei modi e nei tempi appropriati i materiali biologici processati e la documentazione inerente, eseguire la manutenzione preventiva e quella correttiva anche con il supporto dell'assistenza tecnica. Considerata la destinazione prioritaria del Corso a giovani provenienti da Paesi extracomunitari (che poi realizzeranno il proprio percorso professionale nel Paese di provenienza) si tratteranno con specifica attenzione problematiche sanitarie collegate alle patologie dei Paesi del sud del mondo (dalla malaria alla TBC, dall'HIV/AIDS all'Ebola, fino alle cosiddette malattie neglette) in modo da fornire competenze quanto più possibili spendibili nei Paesi di provenienza. Ovviamente l'approccio e il livello di competenze che saranno perseguiti riguarderà la peculiare figura del tecnico di laboratorio biomedico.

sbocchi occupazionali:
II laureato in Tecniche di laboratorio biomedico potrà esercitare la sua professione in strutture di laboratorio pubbliche o private, sia in regime di dipendenza sia libero professionale, nei seguenti ambiti lavorativi: aree specialistiche dei laboratori ospedalieri ed extra-ospedalieri pubblici, analoghe strutture private e degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS), laboratori di analisi e controllo di qualità pubblici e privati, industrie biotecnologiche, chimico-farmaceutiche, agro-alimentari, agro-chimiche, agenzie di commercializzazione e comunicazione operanti nel settore della diagnostica di laboratorio, laboratori di ricerca universitaria ed extrauniversitaria del settore biomedico, centri di fecondazione assistita. Considerata la peculiare prioritaria provenienza degli studenti dai Paesi extracomunitari, sarà prevista e affrontata l'illustrazione di alcuni particolari contesti di emergenza in cui agiscono gli operatori sanitari in talune circostanze nei Paesi in Via di Sviluppo.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Tecnici sanitari di laboratorio biomedico - (3.2.1.3.2)

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Scienze propedeutiche	FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) INF/01 Informatica ING-INF/07 Misure elettriche e elettroniche M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche M-PSI/01 Psicologia generale MAT/05 Analisi matematica MED/01 Statistica medica SPS/07 Sociologia generale	8	8	**8**
Scienze biomediche	BIO/09 Fisiologia BIO/10 Biochimica BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica BIO/13 Biologia applicata BIO/16 Anatomia umana BIO/17 Istologia MED/03 Genetica medica MED/04 Patologia generale MED/05 Patologia clinica MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica	15	15	**11**
Primo soccorso	BIO/14 Farmacologia MED/09 Medicina interna MED/18 Chirurgia generale MED/41 Anestesiologia MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche	3	3	**3**
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 22:		26		

Totale Attività di Base	26 - 26

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Scienze e tecniche di laboratorio biomedico	BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica MED/03 Genetica medica MED/04 Patologia generale MED/05 Patologia clinica MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica MED/08 Anatomia patologica MED/09 Medicina interna MED/15 Malattie del sangue MED/46 Scienze tecniche di medicina di laboratorio VET/06 Parassitologia e malattie parassitarie degli animali	41	41	**30**
Scienze medico-chirurgiche	BIO/14 Farmacologia MED/05 Patologia clinica MED/08 Anatomia patologica MED/17 Malattie infettive MED/18 Chirurgia generale MED/33 Malattie apparato locomotore MED/40 Ginecologia e ostetricia	2	2	**2**
Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari	BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica M-EDF/01 Metodi e didattiche delle attivita' motorie MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia MED/37 Neuroradiologia MED/42 Igiene generale e applicata MED/43 Medicina legale MED/44 Medicina del lavoro	6	6	**2**

Scienze interdisciplinari cliniche	MED/06 Oncologia medica MED/10 Malattie dell'apparato respiratorio MED/11 Malattie dell'apparato cardiovascolare MED/12 Gastroenterologia MED/13 Endocrinologia MED/14 Nefrologia MED/15 Malattie del sangue MED/16 Reumatologia MED/19 Chirurgia plastica MED/20 Chirurgia pediatrica e infantile MED/21 Chirurgia toracica MED/22 Chirurgia vascolare MED/23 Chirurgia cardiaca MED/24 Urologia MED/25 Psichiatria MED/26 Neurologia MED/27 Neurochirurgia MED/28 Malattie odontostomatologiche MED/30 Malattie apparato visivo MED/31 Otorinolaringoiatria MED/32 Audiologia MED/34 Medicina fisica e riabilitativa MED/35 Malattie cutanee e veneree MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia MED/39 Neuropsichiatria infantile MED/41 Anestesiologia	11	11	**4**
Scienze umane e psicopedagogiche	M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza M-FIL/03 Filosofia morale M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/03 Psicometria M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione MED/02 Storia della medicina SPS/07 Sociologia generale	2	2	**2**
Scienze interdisciplinari	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni ING-INF/06 Bioingegneria elettronica e informatica L-LIN/01 Glottologia e linguistica SECS-S/02 Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica	2	2	**2**
Scienze del management sanitario	IUS/07 Diritto del lavoro IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico M-PSI/05 Psicologia sociale M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni SECS-P/06 Economia applicata SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/10 Organizzazione aziendale SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro	2	2	**2**
Tirocinio differenziato per specifico profilo	MED/46 Scienze tecniche di medicina di laboratorio MED/48 Scienze infermieristiche e tecniche neuro-psichiatriche e riabilitative MED/49 Scienze tecniche dietetiche applicate MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	60	60	**60**
	Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 104:	126		

Totale Attività Caratterizzanti	126 - 126

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	L-LIN/12 - Lingua e traduzione - lingua inglese SECS-P/02 - Politica economica	4	4	**-**

Totale Attività Affini	4 - 4

Altre attività

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente		6
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Altre attività quali l'informatica, attività seminariali ecc.	6
	Laboratori professionali dello specifico SSD	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		9

Totale Altre Attività	24 - 24

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	180 - 180

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

0

Non sono state riscontrate ripetizioni nelle attività affini o integrative di settori inseriti nelle attività di base o caratterizzanti.
L'inclusione dei settori scientifico-disciplinari L-LIN/12 e SECS-P/02 è motivata dalla necessità di integrare la formazione con insegnamenti utili ad una più ampia articolazione dell'offerta formativa.

Note relative alle altre attività

La Saint Camillus International University of Health Sciences é in fase di istituzione: ne deriva che tale campo non può essere compilato.

Note relative alle attività di base

La Saint Camillus International University of Health Sciences é in fase di istituzione: ne deriva che tale campo non può essere compilato.

Note relative alle attività caratterizzanti

La Saint Camillus International University of Health Sciences é in fase di istituzione: ne deriva che tale campo non può essere compilato.

Università	SAINT CAMILLUS INTERNATIONAL UNIVERSITY OF HEALTH SCIENCES
Classe	L/SNT3 - Professioni sanitarie tecniche
Nome del corso in italiano	Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di radiologia medica)
Nome del corso in inglese	Imaging and Radiotherapy techniques
Lingua in cui si tiene il corso	italiano, inglese

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L/SNT3 Professioni sanitarie tecniche

I laureati nella classe, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, ai sensi della legge 26 febbraio 1999, n.42 e ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, sono professionisti sanitari il cui campo proprio di attività e responsabilità è determinato dai contenuti dei decreti ministeriali istituivi dei profili professionali e degli ordinamenti didattici dei rispettivi corsi universitari e di formazione post base nonché degli specifici codici deontologici.
I laureati nella classe delle professioni sanitarie dell'area tecnico-diagnostica e dell'area tecnicoassistenziale svolgono, con titolarità e autonomia professionale, le procedure tecniche necessarie alla esecuzione di metodiche diagnostiche su materiali biologici o sulla persona, ovvero attività tecnico-assistenziale, in attuazione di quanto previsto nei regolamenti concernenti l'individuazione delle figure e dei relativi profili professionali definiti con decreto del Ministro della sanità.
I laureati nella classe sono dotati di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro la migliore comprensione dei più rilevanti elementi che sono alla base dei processi patologici che si sviluppano in età evolutiva, adulta e geriatrica, sui quali si focalizza il loro intervento diagnostico.
Devono inoltre saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.
Le strutture didattiche devono individuare e costruire altrettanti percorsi formativi atti alla realizzazione delle diverse figure di laureati funzionali ai profili professionali individuati dai decreti del Ministero della sanità.
Le strutture didattiche individuano a tal fine, mediante l'opportuna selezione degli ambiti disciplinari delle attività formative caratterizzanti, con particolare riguardo ai settori scientificodisciplinari professionalizzanti, gli specifici percorsi formativi delle professioni sanitarie ricomprese nella classe.
In particolare, i laureati nella classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze professionali di seguito indicate e specificate riguardo ai singoli profili identificati con provvedimenti della competente autorità ministeriale. Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e pratica che includa anche l'acquisizione di competenze comportamentali e che venga conseguita nel contesto lavorativo specifico di ogni profilo, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro.
Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa pratica e di tirocinio clinico, svolta con almeno 60 CFU con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per ciascun specifico profilo professionale e corrispondente alle norme definite a livello europeo ove esistenti.
I laureati della classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze previste dagli specifici profili professionali di cui alle aree individuate dal decreto del Ministero della sanità in corso di perfezionamento, citato nelle premesse. In particolare: Area tecnico-diagnostica
Nell'ambito della professione sanitaria del tecnico audiometrista, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 667 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero svolgono la loro attività nella prevenzione, valutazione e riabilitazione delle patologie del sistema uditivo e vestibolare, nel rispetto delle attribuzioni e delle competenze diagnostico-terapeutiche del medico. L'attività dei laureati in tecniche audiometriche è volta all'esecuzione di tutte le prove non invasive, psico-acustiche ed elettrofisiologiche di valutazione e misura del sistema uditivo e vestibolare ed alla riabilitazione dell'handicap conseguente a patologia dell'apparato uditivo e vestibolare. Essi operano, su prescrizione del medico, mediante atti professionali che implicano la piena responsabilità e la conseguente autonomia; collaborano con altre figure professionali ai programmi di prevenzione e di riabilitazione delle sordità utilizzando tecniche e metodologie strumentali e protesiche; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.
Nell'ambito della professione sanitaria del tecnico di laboratorio biomedico, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. Ministero della sanità 26 settembre 1994, n. 745 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero sono responsabili degli atti di loro competenza, svolgono attività di laboratorio di analisi e di ricerca relative ad analisi biomediche e biotecnologiche ed in particolare di biochimica, di microbiologia, parassitologia e virologia, di farmacotossicologia, di immunologia, di patologia clinica, di ematologia, di citologia e di istopatologia. I laureati in tecniche diagnostiche di laboratorio biomedico svolgono con autonomia tecnico professionale le loro prestazioni lavorative in diretta collaborazione con il personale laureato di laboratorio preposto alle diverse responsabilità operative di appartenenza; sono responsabili, nelle strutture di laboratorio, del corretto adempimento delle procedure analitiche e del loro operato, nell'ambito delle loro funzioni in applicazione dei protocolli di lavoro definiti dai dirigenti responsabili; verificano la corrispondenza delle prestazioni erogate agli indicatori e

standard predefiniti dal responsabile della struttura; controllano e verificano il corretto funzionamento delle apparecchiature utilizzate, provvedono alla manutenzione ordinaria ed alla eventuale eliminazione di piccoli inconvenienti; partecipano alla programmazione e organizzazione del lavoro nell'ambito della struttura in cui operano; svolgono la loro attività in strutture di laboratorio pubbliche e private, autorizzate secondo la normativa vigente, in rapporto di dipendenza o libero-professionale; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca.
I laureati in tecniche di laboratorio biomedico devono inoltre acquisire conoscenze e capacità nel settore di attività degli istituti di zooprofilassi e nel settore delle biotecnologie.
Nell'ambito della professione sanitaria di tecnico di radiologia medica, per immagini e radioterapia, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 26 settembre 1994, n. 746 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero sono responsabili degli atti di loro competenza e sono autorizzati ad espletare indagini e prestazioni radiologiche, nel rispetto delle norme di radioprotezione. I laureati in tecniche diagnostiche radiologiche sono abilitati a svolgere, in conformità a quanto disposto dalla legge 31 gennaio 1983, n. 25, in via autonoma, o in collaborazione con altre figure sanitarie, su prescrizione medica tutti gli interventi che richiedono l'uso di sorgenti di radiazioni ionizzanti, sia artificiali che naturali, di energie termiche, ultrasoniche, di risonanza magnetica nucleare nonché gli interventi per la protezionistica fisica o dosimetrica; partecipano alla programmazione e organizzazione del lavoro nell'ambito della struttura in cui operano nel rispetto delle loro competenze; gestiscono l'erogazione di prestazioni polivalenti di loro competenza in collaborazione diretta con il medico radiodiagnosta, con il medico nucleare, con il medico radioterapista e con il fisico sanitario, secondo protocolli diagnostici e terapeutici preventivamente definiti dal responsabile della struttura; sono responsabili degli atti di loro competenza, in particolare controllando il corretto funzionamento delle apparecchiature loro affidate, provvedendo alleliminazione di inconvenienti di modesta entità e attuando programmi di verifica e controllo a garanzia della qualità secondo indicatori e standard predefiniti; svolgono la loro attività nelle strutture sanitarie pubbliche o private, in rapporto di dipendenza o libero professionale; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca. Nell'ambito della formazione della predetta figura professionale, le università assicurano un'adeguata formazione in materia di protezione dalle radiazioni ionizzanti.
Nell'ambito della professione sanitaria del tecnico di neurofisiopatologia, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 15 marzo 1995, n. 183 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero svolgono la loro attività nell'ambito della diagnosi delle patologie del sistema nervoso, applicando direttamente, su prescrizione medica, le metodiche diagnostiche specifiche in campo neurologico e neurochirurgico (elettroencefalografia, elettroneuromiografia, poligrafia, potenziali evocati, ultrasuoni). I laureati in tecniche di diagnostica neurofisiopatologica applicano le metodiche più idonee per la registrazione dei fenomeni bioelettrici, con diretto intervento sul paziente e sulle apparecchiature ai fini della realizzazione di un programma di lavoro diagnostico-strumentale o di ricerca neurofisiologica predisposto in stretta collaborazione con il medico specialista; gestiscono compiutamente il lavoro di raccolta e di ottimizzazione delle varie metodiche diagnostiche, sulle quali, su richiesta devono redigere un rapporto descrittivo sotto l'aspetto tecnico; hanno dirette responsabilità nell'applicazione e nel risultato finale della metodica diagnostica utilizzata; impiegano metodiche diagnostico-strumentali per l'accertamento dell'attività elettrocerebrale ai fini clinici e/o medico-legali; provvedono alla predisposizione e controllo della strumentazione delle apparecchiature in dotazione; esercitano la loro attività in strutture sanitarie pubbliche e private, in regime di dipendenza o libero professionale. Area tecnico-assistenziale
Nell'ambito della professione sanitaria del tecnico ortopedico, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 665 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero operano, su prescrizione medica e successivo collaudo, la costruzione e/o adattamento, applicazione e fornitura di protesi, ortesi e di ausili sostitutivi, correttivi e di sostegno dell'apparato locomotore, di natura funzionale ed estetica, di tipo meccanico o che utilizzano l'energia esterna o energia mista corporea ed esterna, mediante rilevamento diretto sul paziente di misure e modelli. I laureati in tecniche ortopediche, nell'ambito delle loro competenze, addestrano il disabile all'uso delle protesi e delle ortesi applicate; svolgono, in collaborazione con il medico, assistenza tecnica per la fornitura, la sostituzione e la riparazione delle protesi e delle ortesi applicate; collaborano con altre figure professionali al trattamento multidisciplinare previsto nel piano di riabilitazione; sono responsabili dell'organizzazione, pianificazione e qualità degli atti professionali svolti nell'ambito delle loro mansioni; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.
Nell'ambito della professione sanitaria del tecnico audioprotesista, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 668 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero svolgono la loro attività nella fornitura, adattamento e controllo dei presidi protesici per la prevenzione e correzione dei deficit uditivi; operano su prescrizione del medico mediante atti professionali che implicano la piena responsabilità e la conseguente autonomia. L'attività del laureati in audioprotesi è volta all'applicazione dei presidiprotesici mediante il rilievo dell'impronta del condotto uditivo esterno, la costruzione e applicazione delle chiocciole o di altri sistemi di accoppiamento acustico e la somministrazione di prove di valutazione protesica. Essi collaborano con altre figure professionali ai programmi di prevenzione e di riabilitazione delle sordità mediante la fornitura di presidi protesici e l'addestramento al loro uso; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.
Nell'ambito della professione sanitaria del tecnico della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 27 luglio 1998, n. 316 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero provvedono alla conduzione e manutenzione delle apparecchiature relative alle tecniche di circolazione extracorporea ed alle tecniche di emodinamica. Le loro mansioni sono esclusivamente di natura tecnica; coadiuvano il personale medico negli ambienti idonei fornendo indicazioni essenziali o conducendo, sempre sotto indicazione medica, apparecchiature finalizzate alla diagnostica emodinamica o vicariati le funzioni cardiocircolatorie. I laureati in tecnica della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare pianificano, gestiscono e valutano quanto necessario per il buon funzionamento delle apparecchiature di cui sono responsabili; garantiscono la corretta applicazione delle tecniche di supporto richieste; svolgono la loro attività

professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o liberoprofessionale; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al profilo professionale e alla ricerca nelle materie di loro competenza. Nell'ambito della professione sanitaria dell'igienista dentale, i laureati sono gli operatori sanitari
cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 15 marzo 1999, n. 137 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero svolgono, su indicazione degli odontoiatri e dei medici chirurghi legittimati all'esercizio dell'odontoiatria, compiti relativi alla prevenzione delle affezioni orodentali. I laureati in igiene dentale svolgono attività di educazione sanitaria dentale e partecipano a progetti di prevenzione primaria nell'ambito del sistema sanitario pubblico; collaborano alla compilazione della cartella clinica odontostomatologica e si occupano della raccolta di dati tecnico-statistici; provvedono all'ablazione del tartaro e alla levigatura delle radici nonché all'applicazione topica dei vari mezzi profilattici; provvedono all'istruzione sulle varie metodiche di igiene orale e sull'uso dei mezzi diagnostici idonei ad evidenziare placca batterica e patina dentale motivando l'esigenza dei controlli clinici periodici; indicano le norme di un'alimentazione razionale ai fini della tutela della salute dentale; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o liberoprofessionale, su indicazione degli odontoiatri e dei medici chirurghi legittimati all'esercizio dell'odontoiatria.

Nell'ambito della professione sanitaria del dietista, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 744 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero sono competenti per tutte le attività finalizzate alla corretta applicazione dell'alimentazione e della nutrizione ivi compresi gli aspetti educativi e di collaborazione all'attuazione delle politiche alimentari, nel rispetto della normativa vigente. I laureati in dietistica organizzano e coordinano le attività specifiche relative all'alimentazione in generale e alla dietetica in particolare; collaborano con gli organi preposti alla tutela dell'aspetto igienico sanitario del servizio di alimentazione; elaborano, formulano ed attuano le diete prescritte dal medico e ne controllano l'accettabilità da parte del paziente; collaborano con altre figure al trattamento multidisciplinare dei disturbi del comportamento alimentare; studiano ed elaborano la composizione di razioni alimentari atte a soddisfare i bisogni nutrizionali di gruppi di popolazione e pianificano l'organizzazione dei servizi di alimentazione di comunità di sani e di malati; svolgono attività didattico-educativa e di informazione finalizzate alla diffusione di principi di alimentazione corretta, tale da consentire il recupero e il mantenimento di un buono stato di salute del singolo, di collettività e di gruppi di popolazione; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.
Negli ordinamenti didattici delle classi di laurea deve essere prevista l'attività didattica in materia di radioprotezione secondo i contenuti di cui all'allegato IV del decreto legislativo 26 maggio 2000, n. 187.
Negli ordinamenti didattici devono essere previste le attività formative di cui all'art. 10, comma 5, lettere a,c,d,e del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, con un numero di CFU rispettivamente di: 6 a scelta dello studente; 9 per la prova finale e per la lingua inglese; 6 per le altre attività quali l'informatica, attività seminariali, ecc. e 3 per i laboratori professionali dello specifico SSD del profilo; infine 60 CFU sono riservati per il tirocinio formativo nello specifico profilo professionale.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La Saint Camillus International University of Health Sciences é in fase di istituzione: ne deriva che tale campo non può essere compilato.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il giorno 25 maggio 2017 alle ore 18:00 presso la sede del Collegio Professionale Tecnici Sanitari di Radiologia Medica in Via di Casal Bertone, 108 a Roma si è tenuto un incontro tra l'Amministratore Delegato della Fondazione Progetto Salute, Ente Promotore della SCIUHS (Saint Camillus International University of Health Sciences), il Coordinatore del Comitato scientifico, il Presidente del Collegio Professionale TSRM di Roma e il Vice Presidente.
I rappresentanti dell'Ente Promotore dell'Università hanno ritenuto utile incontrare il Collegio Professionale TSRM di Roma nel quadro della riflessione sull'Ordinamento didattico del Corso di Laurea in Tecniche di Radiologia Medica, per Immagini e Radioterapia. I promotori hanno diffusamente illustrato il progetto ricavando vivo apprezzamento da parte del Presidente, in relazione soprattutto alla possibilità di utilizzare l'eccellenza scientifica e accademica italiana a beneficio di studenti stranieri. In tal senso egli apporta una sua esperienza professionale circa l'apprezzamento che la scuola medica italiana riscuote anche in altri Paesi europei, a partire dall'Irlanda del cui giudizio positivo ha conoscenza diretta. Il Vice Presidente esprime infine una valutazione entusiasta dell'idea progettuale di realizzare a Roma una iniziativa baricentrica di formazione che farà convogliare studenti da tutto il mondo a Roma che, per l'occasione, potrà mettere a disposizione la sua alta professionalità medica e accademica. Infine, come risultanza dell'incontro, il Presidente nota che sarà possibile stabilire una relazione formale e collaborare anche a programmi condivisi futuri non appena l'Università sarà istituita e i suoi elementi documentali definitivi saranno disponibili. Anzi, a tale proposito, si dichiara disponibile a farsi parte attiva per interpellare la Federazione nazionale dei Collegi professionali Tecnici Sanitari di Radiologia Medica che ritiene essere la più idonea per stabilire un rapporto formale di collaborazione. I promotori della SCIUHS si impegnano pertanto a trasmettere, non appena istituita l'Università, i programmi definitivi per proseguire insieme un auspicato percorso di collaborazione che potrà allora prevedere incontri più strutturati e densi di contenuto.

Il giorno 23 maggio 2017 alle ore 16:00 presso la sede di Co.Si.P.S. Via di Grottarossa, 55 a Roma si è tenuto un incontro tra l'Amministratore Delegato della Fondazione Progetto Salute, Ente Promotore della SCIUHS (Saint Camillus International University of Health Sciences) e il Coordinatore del CIMO-COSIPS (Coordinamento Sindacale Professionisti della Sanità) e Tesoriere dell'Ordine Provinciale di Roma dei Medici-Chirurghi e degli Odontoiatri.
L'incontro si è svolto nel contesto del D.M. 270/2004. L'Amministratore Delegato della Fondazione Progetto Salute ha illustrato ampiamente il progetto della Saint Camillus, attraverso i suoi ordinamenti didattici che prevedono una pluralità di Corsi di Laurea relativi alle professioni sanitarie.
L'interlocutore ha, peraltro, una competenza specifica affine alla mission della Saint Camillus, in Medicina Tropicale. L'interlocutore ha evidenziato che gli studenti internazionali ad oggi presenti in Italia hanno difficoltà in virtù del fatto che non dispongono di una Università come la Saint Camillus che ha il proposito di rivolgersi specificamente a loro.
Il Tesoriere e Coordinatore ha manifestato pieno apprezzamento per il progetto illustrato nella consapevolezza che dall'integrazione tra l'eccellenza scientifica italiana e la domanda di formazione dei giovani dei Paesi del Sud del Mondo maturerà un progetto di cui l'Italia della sanità potrà essere orgogliosa.
Si è detto altresì sicuro che saranno amplissimi gli sbocchi professionali di giovani che potranno operare nella sanità di Paesi che perdurano nel mostrare gravissime carenze. In conclusione ci si propone di incontrarsi con cadenza annuale dopo l'avvio delle attività dell'Università al fine di lavorare congiuntamente per l'implementazione dell'Ateneo. La collaborazione dei Medici-Chirurghi di Roma e del Coordinamento Sindacale Professionisti della Sanità potrà avvenire attraverso un contributo di idee e proposte anche per meglio integrare l'iniziativa con il tessuto socio-professionale locale.

Il giorno 24 maggio 2017 alle ore 13:00 presso la ASL ROMA 1 -U.O.S.D. Medicina Sport di Roma a Piazza San Zaccaria Papa, 1 si è tenuto un incontro tra l'Amministratore Delegato della Fondazione Progetto Salute, Ente Promotore della SCIUHS (Saint Camillus International University of Health Sciences) e il Consigliere dell'Associazione Medico Sportiva di Roma - FMSI CONI.
L'Ente Promotore dell'Università ha ritenuto utile incontrare la più autorevole organizzazione rappresentativa dei Medici Sportivi di Roma poiché lo sport è ritenuto un elemento qualificante della possibilità di interpretare i profili della sanità in chiave positiva soprattutto per i Paesi del Sud del Mondo. Si ritiene, infatti, che la sanità non

debba essere vissuta solo in termini di "cura", ma anche ed auspicabilmente ancora più spesso per monitorare la qualità della vita, di cui lo sport rappresenta probabilmente uno degli indicatori più evidenti e positivi. Molti Paesi cui la Saint Camillus University si rivolge (si pensi a Kenya, Etiopia, Somalia) sono paradossalmente affetti da gravissime emergenze sanitarie e allo stesso tempo da essi provengono i migliori sportivi delle discipline olimpiche più nobili, a partire dalla maratona.
In questo contesto, con un occhio prospettico rivolto agli operatori sanitari della Saint Camillus che lavoreranno nelle aree citate e che si misureranno con quei paradossi, si è svolto l'incontro alla luce di quanto stabilito dal D.M. 270/2004 art. 11, comma 4. L'Amministratore Delegato della Fondazione Progetto Salute ha illustrato ampiamente il Progetto della Saint Camillus, attraverso il suo Regolamento generale di Ateneo e i suoi vari Ordinamenti didattici che prevedono una pluralità di Corsi di Laurea relativi alle professioni sanitarie.
Il Consigliere dell'Associazione Medico Sportiva di Roma - FMSI CONI ha mostrato totale adesione non solo nei confronti dell'idea progettuale, ma ha valutato estremamente positiva l'iniziativa in termini sia di figure professionali che saranno formate, sia di conseguenti sbocchi professionali.
Nel valutare, peraltro, una ipotesi di futura collaborazione tra l'Associazione e l'Università vengono immaginate fin da ora talune tipologie di seminari extracurriculari e altre forme di coinvolgimenti da prospettare agli studenti della Saint Camillus nelle attività scientifiche dell'Associazione.
In definitiva il Consigliere ha manifestato grande apprezzamento per il progetto della SCIUHS che attraverso i suoi Corsi di Laurea potrà svolgere una funzione di valorizzazione internazionale dell'eccellenza scientifica italiana.
L'incontro si è concluso con la condivisione di una agenda di massima che prevedrà incontri annuali che potranno decorrere dall'effettiva istituzione dell'Università di cui il Consigliere auspica la pronta formalizzazione.
L'Associazione Medico Sportiva di Roma - FMSI CONI potrà contribuire allo sviluppo dell'Università attraverso idee e suggerimenti, sia sul piano scientifico, sia sul piano delle informazioni che potranno essere trasferite in merito al connubio sport-sanità, che sempre più nel mondo sta emergendo con forza, quale indice di maturità dell'approccio ad una nuova e più moderna concezione della salute.

Il giorno 24 maggio 2017 alle ore 15:30 presso la sede dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Roma, in via G. B. De Rossi, 9 si è tenuto un incontro tra l'Amministratore Delegato della Fondazione Progetto Salute, Ente Promotore della SCIUHS (Saint Camillus International University of Health Sciences) e il Consigliere dell'Ordine e di Proboviro della SIMFER (Società Italiana di Medicina Fisica e Riabilitativa), già Professore Universitario di ruolo di Medicina Fisica e Riabilitativa. L'incontro si colloca nel contesto del D.M. 270/2004.
L'Amministratore Delegato della Fondazione Progetto Salute ha illustrato ampiamente il Progetto della Saint Camillus, attraverso i suoi ordinamenti didattici che prevedono una pluralità di Corsi di Laurea relativi alle professioni sanitarie.
Il Consigliere dell'Ordine e di Proboviro della SIMFER ha, peraltro, una esperienza specifica che gli deriva dall'aver partecipato a programmi sanitari di cooperazione allo sviluppo in Somalia e nello Yemen del Nord. L'interlocutore ha evidenziato come se da una parte la carenza nei Paesi in Via di Sviluppo di operatori sanitari (quali quelli indicati nei Corsi di laurea della SCIUHS) è sicuramente una emergenza gravissima, è altrettanto vero che anche nei Paesi Occidentali (a partire dall'Italia) tra non molto si registreranno vuoti nella professione medica (in prima battuta), ma anche per altri operatori sanitari a partire dai fisioterapisti. E' stato inoltre messo in evidenza come la SCIUHS possa svolgere in futuro un ruolo importante attraverso i suoi laureati extra-comunitari nella gestione dei punti di ingresso in Italia dei migranti del Mediterraneo. Infatti, essi potrebbero relazionarsi più facilmente con i pazienti, superando il problema della lingua molto più agevolmente di quanto accada oggi, essendo le difficoltà di comunicazione uno dei più gravi handicap nel primo approccio con le migliaia di migranti appena sbarcati.
Il Consigliere si è inoltre detto convinto che la tradizione nella formazione sanitaria dell'accademia italiana (nel cui solco la SCIUHS certamente si inscriverà) ben potrà formare gli operatori previsti dagli Ordinamenti didattici in grado di affrontare le esigenze che saranno poste loro anche nei Paesi in Via di Sviluppo, pure alla luce delle peculiarità previste nei programmi che, ove possibile, anche a livello della Ricerca, tratteranno le grandi patologie del Sud del Mondo.
Le risultanze della consultazione confermano ampiamente l'impianto progettuale della SCIUHS declinata negli Ordinamenti didattici che prevedono Corsi di laurea per le principali figure di operatori sanitari.
In conclusione si manifesta l'intenzione di stabilire (a seguito dell'istituzione dell'Università) un calendario che preveda un incontro all'anno per contribuire allo sviluppo dell'Università con apporti di idee e suggerimenti da implementare nei programmi in fase attuativa. Si manifesta, infine, la disponibilità a lavorare (a seguito dell'istituzione del nuovo Ateneo) ad un Protocollo di Intesa che sottolinei il grande interesse dell'Ordine dei Medici nei confronti della Saint Camillus University.

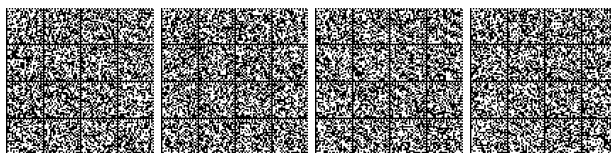
Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

In data 28 febbraio 2013 il Comitato Regionale di Coordinamento si riuniva a Roma e al Punto 7 così esprimeva il parere sulla Saint Camillus University:
Il Presidente comunica che in data 14 gennaio u.s., ha avuto luogo la riunione della commissione ad hoc formata dai Rettori Dalla Torre, Frati, Lauro e dallo studente Messano, istituita per approfondire la questione relativa al progetto di istituzione della Saint Camillus International University of Health Sciences.
Comunica inoltre di aver provveduto ad inviare al MIUR il verbale della riunione in oggetto ed il parere di generale apprezzamento che ne è risultato, per il necessario giudizio di competenza del Ministero sulle questioni di carattere normativo.
Il Comitato all'unanimità prende atto del lavoro svolto della Commissione e assume come proprio il parere da esso espresso.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il laureato deve dimostrare di essere in grado di:
- eseguire le procedure tecnico-diagnostiche di acquisizione, elaborazione dell'imaging secondo evidenze scientifiche e linee guida;
- valutare la qualità del documento iconografico prodotto e verificare se rispondente a quanto esplicitato nel protocollo definito di indagine;
- conoscere le procedure tecnico diagnostiche di trasmissione e archiviazione dell'imaging;
- erogare trattamenti radioterapici;
- utilizzare metodologie e strumenti di controllo, effettuare la valutazione e revisione della qualità;
- attuare le disposizioni in materia di radioprotezione e sicurezza ed utilizzare i presidi di protezione individuale;
-stabilire con gli utenti e i colleghi una comunicazione professionale;
-assicurare comfort, sicurezza e privacy agli utenti durante le indagini diagnostiche e i trattamenti radioterapici;
- agire con responsabilità verso gli utenti e il Servizio adottando comportamenti professionali conformi ai principi etici e deontologici;
- accogliere e gestire la preparazione del paziente all'indagine diagnostica o al trattamento radioterapico acquisendo il consenso informato, per quanto di sua competenza;
- collaborare con i medici, i colleghi e tutto il personale per garantire un ottimale funzionamento del Servizio;
- utilizzare i sistemi informativi per la raccolta, l'analisi dei dati e la gestione delle informazioni;
- ricercare le migliori evidenze scientifiche per approfondire aree di incertezza o di miglioramento nella propria pratica professionale.

- la motivazione e l'attitudine;
- le capacità professionali;
- la cultura scientifica.

1° anno: Finalizzato a fornire una buona conoscenza delle discipline teoriche essenziali che derivano dalle scienze di base. Sono, inoltre, appresi i fondamenti delle discipline caratterizzanti la professione del Tecnico Sanitario di Radiologia Medica per affrontare la prima esperienza di tirocinio indirizzata all'orientamento dello studente negli ambiti professionali di riferimento e all'acquisizione delle competenze di base.
2° anno: Rivolto all'approfondimento di concetti di radioprotezione e sicurezza personale e del paziente.
Studio delle Apparecchiature di Tomografia computerizzata e di Risonanza magnetica. Si affronta e approfondisce la Diagnostica per Immagini dei vari apparati: Respiratorio, Digestivo, Uro-genitale e del distretto Testa-collo.
Studio della Neuroradiologia dei specifici settori, studio delle procedure e delle tecniche in ambito Senologico e in Radiologia pediatrica.
Si prosegue poi con lo studio delle apparecchiature di Radioterapia, dell'Oncologia e della Radioterapia. Sono previste più esperienze di tirocinio nei contesti in cui lo studente può sperimentare le conoscenze, le metodologie e le tecniche apprese.
3° anno: Approfondimento specialistico con particolare riferimento alla Radiologia Interventistica e alla Medicina Nucleare. Il secondo semestre si focalizza sull'acquisizione di conoscenze e metodologie inerenti l'esercizio professionale, la legislazione sanitaria e l'organizzazione dei Servizi oltre ai principi legali, bioetici e deontologici che ispirano la professione. Nelle esperienze di tirocinio lo studente sperimenta una graduale assunzione di autonomia e responsabilità sempre con la supervisione di tutori.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati in Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia devono: conoscere il ruolo anatomo-funzionale delle diverse strutture biologiche nell'organizzazione della cellula e dell'organismo umano; apprendere le conoscenze necessarie per la comprensione dei fenomeni biologici, dei principali meccanismi di funzionamento degli organi ed apparati; avere una approfondita conoscenza anatomica e strutturale degli organi ed apparati; apprendere i principi generali dell'interazione delle radiazioni con i sistemi viventi; conoscere i rischi biologici connessi ai propri atti professionali; conoscere i principi generali di patologia con riferimento agli aspetti pertinenti, agli effetti delle radiazioni ionizzanti e alle tecniche radiologiche, medico nucleari e radioterapiche; acquisire le competenze statistiche ed informatiche necessarie; conoscere i principi generali dell'informatica e delle applicazioni informatiche nell'area radiologica, con riferimento all'archiviazione di immagini, di referti e di dati di interesse clinico-sanitario; acquisire le conoscenze dei sistemi di rilevazione, archiviazione e trasmissione a distanza delle immagini; conoscere le sorgenti di radiazioni ionizzanti e di altre energie impiegate nella diagnostica e/o nella radioterapia e le relative unità di misura; apprendere i principi culturali e professionali di base per applicare le tecnologie diagnostiche e terapeutiche; conoscere le caratteristiche principali di struttura e funzionamento delle apparecchiature utilizzate; conoscere tecnologie e materiali al fine di produrre immagini e terapie radianti ed i parametri che caratterizzano le energie utilizzate per l'estrazione delle immagini; conoscere le diverse tecniche procedurali di diagnostica per immagini; acquisire le conoscenze tecniche per collaborare all'esecuzione di indagini di ecografia, di tomografia computerizzata e risonanza magnetica; apprendere le procedure di radioprotezione, decontaminazione ambientale, uso dei radionuclidi e marcatura dei radiocomposti. Particolare attenzione sarà prestata alle condizioni di attività professionali anche con strumenti meno complessi, considerata la peculiarità delle aree nelle quali si troveranno non di rado a fornire la propria opera, caratterizzate da numerose emergenze, anche belliche, con scarsa densità di personale sanitario e di materiali in linea con gli standard occidentali più avanzati.
La valutazione di tali conoscenze e delle capacità di comprensione sarà attuata tramite esami orali, scritti, prove pratiche simulate, prove pratiche su paziente, relazioni scritte.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati in Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia devono essere in grado di: applicare il metodo scientifico e sperimentale allo studio dei fenomeni anatomo-fisiologici e tecnologici rilevanti per la professione, dimostrando di saper utilizzare allo scopo i principali fondamenti della fisica, biologia, chimica, biochimica, anatomia e fisiologia applicati ai problemi tecnologici della diagnostica per immagini; controllare il corretto funzionamento delle apparecchiature loro affidate, provvedendo alla eliminazione di inconvenienti di modesta entità e attuando programmi di verifica e controllo a garanzia della qualità secondo indicatori e standard predefiniti; utilizzare appropriate tecnologie e materiali al fine di produrre immagini radiologiche e terapie radianti nel rispetto dei principi di radioprotezione; realizzare le principali incidenze e proiezioni radiografiche; collaborare all'esecuzione di indagini di ecografia, di tomografia computerizzata e risonanza magnetica; effettuare prestazioni polivalenti di loro competenza in collaborazione diretta con il medico radiodiagnosta, con il medico nucleare, con il medico radioterapista e con il fisico sanitario, secondo protocolli diagnostici e terapeutici preventivamente definiti dal responsabile della struttura; saper analizzare, elaborare, trasmettere, archiviare i risultati dei propri atti professionali; saper articolarsi ed interagire nella rete di produzione e prevenzione della salute sia pubblica che privata; partecipare alla programmazione e organizzazione del lavoro nell'ambito della struttura in cui operano nel rispetto delle loro competenze; contribuire alla formazione del personale di supporto e concorrere direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca; saper ottimizzare i processi applicativi di competenza attraverso vigilanza, aggiornamento e adeguamento allo sviluppo tecnologico dei propri compiti professionali.
Tali competenze verranno acquisite attraverso attività teorico-pratiche simulate in corsia e in laboratori e verificate attraverso esercitazioni in ambiente preclinico e clinico.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Descrittore di Dublino 3 - making judgements

I laureati in Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia devono essere in grado di:
- identificare i problemi diagnostici e terapeutici posti dal medico specialista richiedente con le tecnologie d'imaging e terapeutiche;
- rilevare anomalie di funzionamento delle apparecchiature radiologiche, intervenendo per eliminare inconvenienti di modesta entità e attuando programmi di verifica e controllo a garanzia della qualità secondo indicatori e standard predefiniti;
- identificare le più appropriate tecnologie e materiali al fine di produrre immagini radiologiche e terapie radianti nel rispetto dei principi di radioprotezione;
- scegliere le principali incidenze e proiezioni radiografiche da effettuare in relazione alle indicazioni del medico specialista;
- scegliere le diverse tecniche procedurali da effettuare in relazione alle indicazioni del medico radiodiagnosta, del medico nucleare, del medico radioterapista;
- scegliere le procedure di radioprotezione di loro competenza da attuare nel rispetto della vigente normativa;
- individuare quali dati relativi ai risultati dei propri atti professionali elaborare, trasmettere, archiviare;
- proporre un'adeguata programmazione e organizzazione del lavoro nell'ambito della struttura in cui operano nel rispetto delle loro competenze;
- proporre un'adeguata formazione del personale di supporto e concorrere direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca.

La performance sarà valutata attraverso: la discussione di casi clinici e assistenziali con relativa verifica sugli argomenti trattati, con la possibile applicazione delle evidenze scientifiche aggiornate e validate.

Abilità comunicative (communication skills)

Descrittore di Dublino 4 - communication skills

I laureati in Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia devono:
- essere in grado di comunicare con i fisici medici per discutere le problematiche relative ai controlli di qualità;
- essere in grado di comunicare con i medici radiodiagnosti, medici nucleari, radioterapisti ed altri specialisti al fine di collaborare al meglio per realizzare le procedure tecniche di loro competenza;
- essere in grado di comunicare con il personale amministrativo, gli altri tecnici di radiologia, gli operatori delle professioni sanitarie, i medici radiodiagnosti, i medici nucleari, i radioterapisti e gli altri specialisti al fine di organizzare al meglio il lavoro nei reparti;
- essere in grado di comunicare con i tecnici dell'assistenza delle apparecchiature radiologiche e dei sistemi informativi radiologici ed ospedalieri per la risoluzione di problemi e guasti tecnici;
- essere in grado di comunicare con i cittadini che si affidano alla loro professionalità per spiegare in modo chiaro e comprensibile la procedura radiologica alla quale verranno sottoposti, garantendosene la loro collaborazione nel rispetto dei loro diritti.

Tali capacità verranno acquisite e verificate attraverso incontri con pazienti, tutor ed assistenti favorendo la partecipazione attiva degli studenti e le attività di lavoro in equipe multidisciplinare e report finale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Descrittore di Dublino 5 - learning skills

I laureati in Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia devono:
- saper apprendere in modo integrato e continuo tutti gli aspetti chiave fondamentali della disciplina utilizzando in maniera integrata le conoscenze multidisciplinari acquisite;
- saper apprendere le basi teoriche, nel contesto della promozione e dell'educazione sanitaria;
- saper apprendere le diverse modalità di intervento in contesti individuali o collettivi sani o patologici;
- saper apprendere il valore delle conoscenze di base per un ulteriore processo formativo di specializzazione nel campo della professione di Tecnico di radiologia;
- saper aggiornarsi in modo continuo con particolare riferimento alle normative riguardanti la cura e la promozione della salute.

Tali capacità saranno sviluppate attraverso la quota di tempo riservata allo studio autonomo e all'autoapprendimento, favorendo attività di riflessione ed elaborazione di tematiche affrontate nello svolgimento del corso. La verifica potrà essere effettuata attraverso la preparazione di relazioni o presentazioni generali di concerto con il corpo docente.

Conoscenze richieste per l'accesso
(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi ai Corsi di Laurea occorrerà essere in possesso del diploma di scuola media superiore o di titolo estero equipollente, riconosciuto idoneo dalla normativa vigente, ed aver superato le selezioni per l'ingresso. Il numero programmato di accessi al primo anno di corso è definito ai sensi della Legge 264 del 2.11.1999. I titoli di studio esteri sono validi se conseguiti dopo almeno 12 anni di scolarità. Nel caso in cui il sistema scolastico locale preveda 11 anni o 10 anni di scolarità, il titolo è valido se integrato con uno o due anni di Università e il superamento di tutti gli esami previsti per gli anni frequentati. Ulteriori indicazioni sui titoli stranieri validi per l'accesso all'Università sono contenute nelle disposizioni ministeriali del 18 maggio 2011. La prova di ammissione, una volta verificati i requisiti di base, si articolerà in una preselezione internazionale e in tre differenti prove:
- Prova di preselezione presso le sedi estere a cura di una struttura specializzata
- Una prova basata sull' International Medical Admissions Test (IMAT)
- Una prova scritta a svolgimento libero finalizzata ad evidenziare le motivazioni alla base della scelta della SCIUHS
- Un colloquio con una commissione integrata da psicologi per evidenziare l'attitudine al lavoro di gruppo in situazioni complesse.

E' altresì richiesto il possesso o l'acquisizione di un'adeguata preparazione iniziale secondo quanto previsto dalle normative vigenti relative all'accesso ai corsi a numero programmato a livello nazionale.
Nel caso in cui la prova di ammissione venga superata con un punteggio inferiore ad un prefissato valore, stabilito dalla Struttura competente, verranno individuati specifici obblighi formativi aggiuntivi (debiti formativi) da soddisfare nel primo anno di corso.
L'obbligo formativo aggiuntivo sarà calcolato tenendo conto del punteggio ottenuto dai candidati nella prova d'ammissione. In particolare, tale obbligo sarà definito sulla base dei risultati conseguiti dai candidati che risulteranno vincitori nella formulazione della graduatoria. Il criterio che definisce tale carenza è rappresentato dal 15% inferiore dei candidati collocati nelle ultime posizioni della graduatoria. Tale valore sarà preso come riferimento per calcolare l'obbligo formativo aggiuntivo.
Lo studente dovrà obbligatoriamente frequentare un corso di recupero organizzato dalla Struttura competente allo scopo di colmare le carenze formative iniziali evidenziate.
La mancata attestazione del recupero del debito formativo non consente allo studente l'iscrizione ad anni successivi al primo.
Le strutture didattiche promuovono sia lo svolgimento di attività formative propedeutiche alla verifica della preparazione iniziale degli studenti che accedono ai corsi, sia attività formative integrative organizzate al fine di favorire l'assolvimento degli obblighi formativi aggiuntivi, operando anche in collaborazione con istituti di istruzione secondaria sulla base di apposite convenzioni.

Quadro A 3 Requisiti di ammissione Documenti/Esplicitazioni

Svolgimento della prova presso le sedi estere a cura di una struttura specializzata
Ad ogni candidato, dopo il, riconoscimento da parte della Commissione di Sorveglianza, verrà distribuito un foglio con le istruzioni fondamentali sullo svolgimento delle prove. Il candidato, ricevuto dalla Commissione il materiale necessario per lo svolgimento della prova, dovrà seguire le istruzioni della Commissione di Sorveglianza che indicherà esattamente:
le modalità per assegnare le risposte, e cioè:
- la risposta deve essere data annerendo (con il pennarello appositamente fornito dalla Commissione) la casella corrispondente alla soluzione prescelta. Si precisa che le risposte valide ai fini della valutazione sono unicamente quelle
riportate sulla scheda delle risposte;
- annerire più di una casella equivale ad una risposta omessa;

per prendere appunti o fare calcoli e disegni il candidato può utilizzare unicamente gli spazi bianchi del questionario e/o il retro del foglio con le istruzioni. Si precisa che appunti, calcoli e disegni riportati negli spazi bianchi del questionario e/o sul retro del foglio con le istruzioni non sono in nessun caso utilizzabili per la validazione o l'integrazione delle risposte riportate sulla scheda delle risposte; tali questionari e fogli istruzioni, non essendone disposta la conservazione cartacea, verranno raccolti separatamente ed immediatamente smaltiti;
lo scadere del tempo a disposizione per la prova (al segnale del Presidente i candidati dovranno immediatamente, pena l'annullamento della prova, sospendere ogni attività e sollevare il pennarello in modo da facilitarne il recupero da parte della Commissione di Sorveglianza); le modalità di riconsegna del materiale (si segnala in particolare che l'indebita
apposizione di segni di riconoscimento sulla scheda delle risposte comporta
l'annullamento della prova);
le modalità di uscita dall'aula per casi particolari sotto. la vigilanza della Commissione di Sorveglianza.
Ai candidati, durante le prove, non è permesso comunicare tra loro verbalmente o per iscritto, ovvero mettersi in relazione con altri, salvo che con i membri della Commissione di Sorveglianza. I candidati non potranno, altresì, tenere con sé borse o zaini, libri o appunti, vocabolari, carta, penna, telefoni cellulari, calcolatrici e altri strumenti elettronici; chi ne fosse in possesso dovrà depositarli in un luogo che verrà indicato dalla Commissione di Sorveglianza all'inizio della prova. Il candidato che venga trovato in possesso dei suddetti oggetti sarà escluso dalla prova. ·
La Commissione di Sorveglianza curerà il rispetto delle regole di svolgimento e adotterà eventuali provvedimenti nel caso non fossero osservate tali disposizioni.

International Medical Admissions Test (IMAT)
È una prova di 90 minuti che ha per oggetto specifico la selezione dei candidati ai corsi di medicina e chirurgia presso Università i cui candidati provengono da una vasta gamma di contesti educativi. Ci si riferisce a corsi che sono tenuti in inglese, aperti a studenti domestici e internazionali. In Italia, questo servizio di test di ammissione opera in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), per sviluppare e fornire la versione in lingua inglese dei test di ammissione italiani già utilizzati per l'ingresso ai corsi tenuti in lingua italiana.
Il test non richiede studio supplementare da parte dei candidati in quanto è una prova di capacità e conoscenze che gli studenti si prevede già posseggono.

In considerazione del fatto che i corsi si svolgono sia in lingua italiana sia in lingua inglese sarà richiesta e verificata in ingresso una competenza almeno di livello B2 per almeno una delle due lingue.

Caratteristiche della prova finale
(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

L'Esame finale del Corso di Laurea ha valore di Esame di Stato abilitante all'esercizio della professione e si compone di:
b. Una prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale;
c. Redazione di un elaborato di una tesi e sua dissertazione.

Si svolge nei periodi e nei modi prescritti da apposito decreto del Ministero della Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica di concerto con il Ministero della Salute.

A determinare il voto di laurea, espresso in centodecimi, contribuiscono i seguenti parametri:
a) la media dei voti conseguiti negli esami curriculari espressa in centodecimi,
b) i punti attribuiti dalla Commissione dell'esame finale in sede di discussione (massimo 5 punti),
c) il punteggio conseguito nella prova pratica (massimo 6 punti).
La lode può essere attribuita per parere unanime della Commissione ai Candidati che conseguono il punteggio finale di 110/110.

I docenti relatori di tesi sono professori di prima o seconda fascia o ricercatori o professori a contratto.
Le attività formative per la preparazione della prova finale si svolgeranno nelle strutture indicate in merito alle attività professionalizzanti.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

Il Corso di Laurea in Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia é abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di radiologia medica. Appartiene alla stessa classe (L/SNT3) del Corso di Laurea in Tecniche di laboratorio biomedico che, però, abilita alla professione sanitaria di Tecnico di laboratorio biomedico. Appare evidente che, pur appartenendo alla stessa classe, pertanto, rispondono alla finalità di formare figure professionali che svolgono ruoli -per quanto affini- profondamente diversi nell'ambito del sistema sanitario.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Il corso prepara alla professione di Tecnici sanitari di radiologia medica (Codice ISTAT 3.2.1.3.3)
funzione in un contesto di lavoro: Il laureato in Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia, secondo il Decreto ministeriale 26 settembre 1994, n. 746 e successive modificazioni ed integrazioni, potrà svolgere i seguenti compiti: espletare indagini e prestazioni radiologiche, nel rispetto delle norme di radioprotezione, partecipare alla programmazione e organizzazione del lavoro nell'ambito della struttura in cui opera e nel rispetto delle sue competenze, gestire l'erogazione di prestazioni polivalenti di sua competenza in collaborazione diretta con il medico radiodiagnosta, il medico nucleare, il medico radioterapista e il fisico sanitario, secondo protocolli diagnostici e terapeutici preventivamente definiti. Tali funzioni, per quanto stabilite in un contesto normativo italiano, appaiono comunque perfettamente spendibili anche nei Paesi extracomunitari dai quali proverranno prioritariamente gli studenti e nei quali poi svilupperanno la propria carriera professionale.
competenze associate alla funzione: Il laureato in Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia dovrà acquisire le seguenti competenze: gestire le procedure tecnico-diagnostiche di acquisizione ed elaborazione dell'imaging secondo evidenze scientifiche e linee guida, valutare la qualità del documento iconografico prodotto e se è rispondente a quanto esplicitato nella proposta di indagine, gestire le procedure tecnico diagnostiche di trasmissione e archiviazione dell'imaging, controllare il corretto funzionamento delle apparecchiature (provvedendo all'eliminazione di inconvenienti di modesta entità), utilizzare metodologie e strumenti di controllo, valutazione e revisione della qualità, attuare le disposizioni in materia di radioprotezione e sicurezza e utilizzare i presidi di protezione individuale, erogare trattamenti radioterapici, stabilire con gli utenti e i colleghi una comunicazione professionale, assicurare comfort, sicurezza e privacy degli utenti durante le indagini diagnostiche e i trattamenti radioterapici, agire con responsabilità verso gli utenti e il servizio adottando comportamenti professionali conformi ai principi etici e deontologici, accogliere e gestire la preparazione del paziente all'indagine diagnostica o al trattamento radioterapico, collaborare con i medici, i colleghi e tutto il personale per garantire un ottimale funzionamento del servizio e contribuire alla soluzione di problemi organizzativi, utilizzare i sistemi informativi per la raccolta, l'analisi dei dati e la gestione delle informazioni, ricercare le migliori evidenze scientifiche per approfondire aree di incertezza o di miglioramento nella propria pratica professionale. Considerata la destinazione prioritaria del Corso a giovani provenienti da Paesi extracomunitari (che poi realizzeranno il proprio percorso professionale nel Paese di provenienza) si tratteranno con specifica attenzione problematiche sanitarie collegate alle patologie dei Paesi del sud del mondo (dalla malaria alla TBC, dall'HIV/AIDS all'Ebola, fino alle cosiddette malattie neglette) in modo da fornire competenze quanto più possibili spendibili nei Paesi di provenienza. Ovviamente l'approccio e il livello di competenze che saranno perseguiti riguarderà la peculiare figura del tecnico di radiologia medica, per immagini e radioterapia.
sbocchi occupazionali: Il laureato in Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia potrà esercitare la sua professione in strutture di laboratorio pubbliche o private, sia in regime di dipendenza sia libero professionale, nei seguenti ambiti lavorativi: reparti e servizi di diagnostica per immagini e radioterapia, operanti nelle strutture ospedaliere ed extraospedaliere pubbliche e nelle analoghe strutture private e di Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, industrie di produzione e agenzie di vendita operanti nel settore della diagnostica per immagini e radioterapia, centri di ricerca universitaria ed extrauniversitaria nel settore biomedico. Considerata la peculiare prioritaria provenienza degli studenti dai Paesi extracomunitari, sarà prevista e affrontata l'illustrazione di alcuni particolari contesti di emergenza in cui agiscono gli operatori sanitari in talune circostanze nei Paesi in Via di Sviluppo.
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
• Tecnici sanitari di radiologia medica - (3.2.1.3.3)

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Scienze propedeutiche	FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) INF/01 Informatica ING-INF/07 Misure elettriche e elettroniche M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche M-PSI/01 Psicologia generale MAT/05 Analisi matematica MED/01 Statistica medica SPS/07 Sociologia generale	8	8	**8**
Scienze biomediche	BIO/09 Fisiologia BIO/10 Biochimica BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica BIO/13 Biologia applicata BIO/16 Anatomia umana BIO/17 Istologia MED/03 Genetica medica MED/04 Patologia generale MED/05 Patologia clinica MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica	15	15	**11**
Primo soccorso	BIO/14 Farmacologia MED/09 Medicina interna MED/18 Chirurgia generale MED/41 Anestesiologia MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche	3	3	**3**
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 22:		26		

Totale Attività di Base	26 - 26

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Scienze e tecniche di radiologia medica per immagini e radioterapia	FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia MED/37 Neuroradiologia MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	41	41	**30**
Scienze medico-chirurgiche	BIO/14 Farmacologia MED/05 Patologia clinica MED/08 Anatomia patologica MED/17 Malattie infettive MED/18 Chirurgia generale MED/33 Malattie apparato locomotore MED/40 Ginecologia e ostetricia	2	2	**2**
Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari	BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica M-EDF/01 Metodi e didattiche delle attivita' motorie MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia MED/37 Neuroradiologia MED/42 Igiene generale e applicata MED/43 Medicina legale MED/44 Medicina del lavoro	6	6	**2**

Scienze interdisciplinari cliniche	MED/06 Oncologia medica MED/10 Malattie dell'apparato respiratorio MED/11 Malattie dell'apparato cardiovascolare MED/12 Gastroenterologia MED/13 Endocrinologia MED/14 Nefrologia MED/15 Malattie del sangue MED/16 Reumatologia MED/19 Chirurgia plastica MED/20 Chirurgia pediatrica e infantile MED/21 Chirurgia toracica MED/22 Chirurgia vascolare MED/23 Chirurgia cardiaca MED/24 Urologia MED/25 Psichiatria MED/26 Neurologia MED/27 Neurochirurgia MED/28 Malattie odontostomatologiche MED/30 Malattie apparato visivo MED/31 Otorinolaringoiatria MED/32 Audiologia MED/34 Medicina fisica e riabilitativa MED/35 Malattie cutanee e veneree MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia MED/39 Neuropsichiatria infantile MED/41 Anestesiologia	11	11	**4**
Scienze umane e psicopedagogiche	M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza M-FIL/03 Filosofia morale M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/03 Psicometria M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione MED/02 Storia della medicina SPS/07 Sociologia generale	2	2	**2**
Scienze interdisciplinari	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni ING-INF/06 Bioingegneria elettronica e informatica L-LIN/01 Glottologia e linguistica SECS-S/02 Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica	2	2	**2**
Scienze del management sanitario	IUS/07 Diritto del lavoro IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico M-PSI/05 Psicologia sociale M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni SECS-P/06 Economia applicata SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/10 Organizzazione aziendale SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro	2	2	**2**
Tirocinio differenziato per specifico profilo	MED/46 Scienze tecniche di medicina di laboratorio MED/48 Scienze infermieristiche e tecniche neuro-psichiatriche e riabilitative MED/49 Scienze tecniche dietetiche applicate MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	60	60	**60**
	Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 104:	126		

Totale Attività Caratterizzanti	126 - 126

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Attività formative affini o integrative	L-LIN/12 - Lingua e traduzione - lingua inglese SECS-P/02 - Politica economica	4	4	-

Totale Attività Affini	4 - 4

Altre attività

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente		6
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Altre attività quali l'informatica, attività seminariali ecc.	6
	Laboratori professionali dello specifico SSD	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		9

Totale Altre Attività	24 - 24

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	180 - 180

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

()

Non sono state riscontrate ripetizioni nelle attività affini o integrative di settori inseriti nelle attività di base o caratterizzanti.
L'inclusione dei settori scientifico-disciplinari L-LIN/12 e SECS-P/02 è motivata dalla necessità di integrare la formazione con insegnamenti utili ad una più ampia articolazione dell'offerta formativa.

Note relative alle altre attività

La Saint Camillus International University of Health Sciences é in fase di istituzione: ne deriva che tale campo non può essere compilato.

Note relative alle attività di base

La Saint Camillus International University of Health Sciences é in fase di istituzione: ne deriva che tale campo non può essere compilato.

Note relative alle attività caratterizzanti

La Saint Camillus International University of Health Sciences é in fase di istituzione: ne deriva che tale campo non può essere compilato.

17A08696

Adele Verde, *redattore* Delia Chiara, *vice redattore*

(WI-GU-2017-SON-047) Roma, 2018 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.

€ 6,00